



## PORTICI DIVINI: a Palazzo Birago un fine settimana dedicato al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi

(AGENPARL) – Tue 18 November 2025 PORTICI DIVINI con La VENDEMMIA TORINO – Grapes in Town

### INCONTRI A PALAZZO BIRAGO

Sede istituzionale della Camera di commercio di Torino

Sabato 22 e domenica 23 novembre

Tra calici, territori e visioni, la nona edizione è dedicata al confronto

e all'evoluzione del mondo del vino piemontese

Portici Divini e la Vendemmia a Torino- Grapes in Town, giunti alla loro nona edizione, propongono il 22 e il 23 novembre un fine settimana dedicato alla scoperta e al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, per raccontare le identità territoriali. Un nuovo sguardo sul vino piemontese e torinese: nasce un dialogo tra territori e vitigni.

Un appuntamento che invita giornalisti, esperti e appassionati a scoprire l'identità profonda dei nostri territori attraverso masterclass e incontri dedicati gratuiti, in un percorso pensato anche per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte. Si offre così una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle diverse interpretazioni locali per condurre il pubblico alla scoperta di alcune vinificazioni dei territori piemontesi che hanno interpretato in modi originali il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) e anche le uve cosiddette internazionali per gli spumanti metodo classico.

Promossa da Fondazione Contrada Torino, in collaborazione con La Vendemmia a Torino Grapes in Town, l'iniziativa propone una lettura comparativa delle DOC e DOCG grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione con l'Enoteca Regionale, per valorizzare le diversità e le affinità tra territori, produttori e stili, andando oltre le delimitazioni geografiche per raccontare la ricchezza e l'anima del vino piemontese. Un'occasione imperdibile per chi vuole approfondire il gusto, il territorio e le sue storie più autentiche.

E sui canali social:

Facebook: @vendemmiatorino e @contradatorino

Instagram: @vendemmiatorino e @fondazionecontradatorino

Settore Comunicazione esterna e URP – Camera di commercio di Torino



## Tornano La Vendemmia a Torino - Grapes in Town e Portici Divini



Dal 5 al 23 novembre protagonista il vino piemontese Dal 5 al 23 novembre il Piemonte torna protagonista con la nona edizione de "La Vendemmia a Torino - Grapes in Town" e di "Portici Divini", eventi che rinnovano il legame tra cultura, territorio e vino, con visite in cantina, degustazioni, masterclass, tour e talk.

Supportata

dalla Regione Piemonte, con il patrocinio della Città

Metropolitana di Torino, delle Province di Alessandria, Asti,

Biella, Cuneo e Vercelli, delle Città di Torino, Novara e

Verbania e il coordinamento di Visit Piemonte, società in house

della Regione partecipata anche da Unioncamere, "La Vendemmia a Torino - Grapes in Town" è gestita da Eventum.

"Portici Divini",

evento patrocinato dalla Città di Torino e sostenuto dalla

Camera di commercio di Torino, è organizzato dalla Fondazione



Contrada Onlus.

"Il vino è uno dei grandi ambasciatori del Piemonte nel mondo, simbolo di un'identità autentica e di una qualità che nasce dal lavoro, dalla passione e dalla competenza dei nostri produttori. Sostenere e valorizzare appuntamenti come questo significa investire nel futuro del nostro sistema produttivo, nel turismo e nella cultura dell'accoglienza, confermando la vocazione del Piemonte come terra di qualità, sostenibilità e bellezza condivisa" sottolinea Claudia Porchietto, sottosegretario alla Presidenza della Regione Piemonte.

"Grazie anche ad eventi che fanno cultura del vino come Portici Divini e Vendemmia a Torino Grapes in Town, sempre più spesso turisti e cittadini iniziano a conoscere e richiedere i vini delle otto denominazioni torinesi, come l'Erbaluce di Caluso Docg e il Freisa di Chieri Doc. Noi contribuiamo a questa conoscenza attraverso la promozione di etichette e cantine della nostra selezione Torino Doc che per il biennio 2025/2026 conta ben 128 vini prodotti da 45 aziende del torinese" spiega Guido Bolatto, segretario generale della Camera di commercio di Torino. "Torino consolida la sua immagine strategica valorizzando appieno il patrimonio enogastronomico e agroalimentare dell'intera Provincia. L'affermazione delle eccellenze vinicole non è solo un successo produttivo ma il segno tangibile di una politica di promozione territoriale efficace" aggiunge l'assessore comunale al Commercio Paolo



## Dolci, vini, pane e molto altro: un weekend d'eccellenze piemontesi

Torino e la sua provincia si preparano a vivere un fine settimana all'insegna delle eccellenze enogastronomiche, con tre grandi eventi che celebrano la ricchezza del patrimonio locale: la kermesse dolciaria "DOLCISSIMArte 2025", l'appuntamento dedicato al vino "La Vendemmia a Torino – Grapes in Town" con "Portici Divini", la seconda edizione del "Salone del Pane" a Moncalieri e uno degli appuntamenti sportivi più prestigiosi del mondo: le Nitto ATP F [ ...leggi ]

Condividi:

Articoli correlati:





## Piemonte da Bere: La Vendemmia Illumina Cultura e Vino



Dal 5 al 23 novembre, il Piemonte si appresta a celebrare la sua identità vitivinicola con la nona edizione de “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e “Portici Divini”, un binomio di eventi che incarnano la profonda connessione tra cultura, territorio e la ricchezza del vino piemontese. Queste iniziative, un vero e proprio viaggio esperienziale nel cuore delle Langhe, del Monferrato e del Roero, offrono un'immersione completa nel mondo del vino, attraverso visite guidate in cantine storiche e aziende agricole innovative, degustazioni di pregio, masterclass tenute da esperti del settore e coinvolgenti incontri a tema.

Il sostegno di istituzioni chiave come la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli, testimonia l'importanza strategica di questi appuntamenti per l'economia regionale.

La collaborazione con Visit Piemonte, la società in house della Regione, e il coordinamento con Unioncamere sottolineano l'ambizione di creare una vetrina internazionale per l'eccellenza piemontese.

L'organizzazione di “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” è affidata a Eventum, mentre “Portici Divini”, sostenuto dalla Camera di Commercio di Torino e promosso dalla Fondazione Contrada Onlus, contribuisce a un'esperienza culturale unica nel suo genere.

Il vino piemontese, ben più di una bevanda, rappresenta un potente vettore di promozione e un simbolo tangibile dell'identità regionale.

Si tratta di un prodotto intrinsecamente legato al paesaggio, alla storia e alle tradizioni di un territorio che ha saputo conservare un patrimonio inestimabile.



La valorizzazione di questi eventi non è solo un investimento nel futuro del sistema produttivo, ma anche un riconoscimento del ruolo cruciale del turismo enogastronomico e della cultura dell'ospitalità.

Il Piemonte si conferma così come una terra di qualità intrinseca, di sostenibilità ambientale e di una bellezza condivisa, un vero e proprio scrigno di esperienze autentiche.

“La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e “Portici Divini” contribuiscono significativamente a diffondere la conoscenza delle otto denominazioni torinesi, tra cui spiccano l'Erbaluce di Caluso Docg e il Freisa di Chieri Doc.

Questa crescente consapevolezza si traduce in una domanda sempre più articolata da parte di turisti e appassionati, desiderosi di scoprire le peculiarità e le caratteristiche uniche di questi vini.

La promozione di etichette e cantine selezionate all'interno del progetto Torino Doc, che nel biennio 2025/2026 vedrà la partecipazione di 45 aziende e 128 vini, consolida l'immagine strategica della provincia, rafforzando l'identità del territorio.

L'assessore comunale al Commercio Paolo Chiavarino sottolinea come la crescita delle eccellenze vinicole non sia solamente un successo commerciale, ma soprattutto un indicatore di una politica di promozione territoriale efficace e lungimirante, capace di creare un circolo virtuoso tra produttori, operatori turistici e istituzioni locali.

La valorizzazione del patrimonio enogastronomico e agroalimentare rappresenta una leva strategica per lo sviluppo sostenibile del territorio, un investimento nel futuro del Piemonte e nella sua capacità di raccontare al mondo la sua unicità e la sua ricchezza culturale.



## Piemonte in Festa: La Vendemmia a Torino Illumina l'Eccellenza Vinicola

Dal 5 al 23 novembre, il Piemonte celebra la sua anima vitivinicola con la nona edizione di “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e “Portici Divini”, due eventi distintivi che incarnano un profondo intreccio tra patrimonio culturale, territorio e la rinomata produzione di vino piemontese. Sostenuti da un ampio consenso istituzionale – che include il patrocinio della Regione Piemonte, della Città Metropolitana di Torino e delle province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli, oltre che il supporto delle città di Torino, Novara e Verbania, e coordinati da Visit Piemonte – questi eventi riflettono un impegno collettivo per la valorizzazione di un settore cruciale per l'economia e l'identità regionale.

L'organizzazione di “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” è affidata a Eventum, mentre “Portici Divini” vede la Fondazione Contrada Onlus nel ruolo di promotore, con il prezioso sostegno della Camera di Commercio di Torino.

Il vino, ben oltre una semplice bevanda, rappresenta un potente vettore di immagine per il Piemonte nel panorama internazionale.

Incarna un'identità profondamente radicata in un'eredità secolare, un simbolo tangibile della qualità intrinseca che deriva dalla dedizione, dalla passione e dall'esperienza tramandata di generazione in generazione tra i produttori piemontesi.

Investire in iniziative come queste significa proiettare il futuro del sistema produttivo locale, stimolare il turismo enogastronomico e promuovere una cultura dell'ospitalità che celebra l'eccellenza e la bellezza condivisa.

Come sottolinea Claudia Porchietto, Sottosegretario alla Presidenza della Regione Piemonte, tali eventi non sono solo occasioni di celebrazione, ma veri e propri strumenti di sviluppo sostenibile.

L'evoluzione della consapevolezza enologica, alimentata da eventi di promozione come “Portici Divini” e “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town”, sta generando un crescente interesse, sia tra i turisti che tra i residenti, verso le denominazioni torinesi.

Si assiste a una crescente domanda di vini come l'Erbaluce di Caluso Docg e il Freisa di Chieri Doc, indicatori di una filiera che si sta aprendo a nuovi mercati e a nuove forme di fruizione.

Guido Bolatto, Segretario Generale della Camera di Commercio di Torino, evidenzia come l'impegno nella promozione delle etichette locali contribuisca a consolidare l'immagine strategica della città e della provincia, proiettandole come destinazioni di eccellenza nel panorama enogastronomico internazionale.

La selezione “Torino Doc”, che per il biennio 2025/2026 coinvolge ben 128 vini provenienti da 45 aziende, testimonia questa volontà di offrire un'offerta diversificata e di qualità.



L'ascesa delle eccellenze vinicole piemontesi non si configura come un mero successo commerciale, ma come un riflesso di una politica territoriale mirata ed efficace.

Come afferma l'Assessore Comunale al Commercio, Paolo Chiavarino, la valorizzazione del patrimonio agroalimentare contribuisce a rafforzare il brand "Piemonte" a livello globale, promuovendo un modello di sviluppo che coniuga tradizione, innovazione e sostenibilità.

La celebrazione del vino si traduce così in una celebrazione dell'intera comunità piemontese, un'affermazione di identità e un investimento nel futuro.



> 11 novembre 2025 alle ore 9:45

## “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e “Portici Divini”: fino al 23 novembre il mondo del vino piemontese protagonista



Non solo tennis e cinema: a Torino sono anche le settimane del vino. Fino al 23 novembre il capoluogo e il Piemonte tornano protagonisti con la nona edizione di “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town ” e “Portici Divini”, eventi che rinnovano il legame tra cultura, territorio e vino, portando nel cuore dell’autunno un calendario ricco di esperienze esclusive, visite in cantina, degustazioni, masterclass, tour e talk.



## Il convegno “La tempesta perfetta” ad Alba apre nuovi orizzonti per il vino piemontese

Nuovi scenari e rotte alternative: il convegno “La tempesta perfetta” ha fatto intravedere l'apertura di orizzonti per il vino piemontese. Nell'ambito dell'incontro, organizzato ad Alba da “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e “Portici Divini” in collaborazione con I Vini del Piemonte, numerose ed interessanti riflessioni sul vino piemontese hanno catturato l'attenzione dei produttori e degli operatori del comparto vitivinicolo della regione, che hanno potuto confrontarsi sulle strategie di internazionalizzazione e sulle opportunità di export verso nuovi mercati da un punto di vista inedito.

Ad aprire il convegno, moderato dal giornalista Danilo Poggio, è stato David LeMire, Master of Wine, responsabile Sales e Marketing e Co-Amministratore Delegato presso Shaw + Smith, che ha proposto una visione ampia e articolata dei trend mondiali del vino, analizzando le sfide che i mercati si trovano ad affrontare a causa dei dazi, con un interessante punto di vista a partire dalla drammatica situazione che nel 2020 ha visto coinvolti i vini australiani a seguito del blocco commerciale cinese, primo mercato di esportazione.

Nel suo intervento, LeMire ha evidenziato come il vino piemontese, grazie alla qualità del terroir, alla riconoscibilità delle denominazioni e alla forza del proprio racconto, si inserisca pienamente nel segmento premium dei mercati anglofoni, rispondendo a una domanda sempre più orientata verso autenticità, origine e sostenibilità.

Ha inoltre sottolineato come l'Australia rappresenti oggi un mercato evoluto e aperto, con consumatori sofisticati e grande attenzione ai vini italiani di eccellenza, delineando così una prospettiva concreta di sviluppo per il Piemonte del vino oltre a interessanti suggestioni sull'approccio ai nuovi mercati e alle dinamiche di promozione verso i nuovi consumatori.

Nel corso dell'incontro è stato inoltre ribadito come l'Australia possa costituire una porta d'ingresso privilegiata verso l'Asia-Pacifico, un'area in costante crescita e sempre più recettiva nei confronti dei prodotti italiani di alta qualità. Anche il Nord America e i Paesi scandinavi emergono come mercati di interesse, accomunati da un'evoluzione culturale che premia la qualità, il rispetto dell'origine e la narrazione territoriale. È emersa con chiarezza la necessità per la filiera piemontese di adottare modelli di internazionalizzazione più snelli, rafforzando gli investimenti in branding, in formazione e nello storytelling dei propri vitigni simbolo – dal Moscato al Nebbiolo, dalle Langhe al Roero e al Monferrato – e potenziando la logistica e le partnership strategiche nei mercati più lontani ma ad alto potenziale.

Lamberto Vallarino Gancia, Wine Expert, Wine Consultant e presidente di Brainscapital Benefit Company, ha illustrato come, nonostante le difficoltà che oggi attraversano il settore vitivinicolo – dall'eccesso di giacenze alle crisi produttive che colpiscono non solo l'Italia, ma anche territori storici come Bordeaux – sia fondamentale mantenere uno sguardo ottimista e strategico.

Richiamando la sua lunga esperienza nel mondo del vino e nelle strategie di valorizzazione territoriale, ha ricordato come proprio nei momenti di crisi possano nascere le opportunità più significative. “Dopo la tempesta, il mare torna calmo e si può correre più veloci, – ha evidenziato –



per questo è importante che la promozione diventi leva decisiva per creare valore, molto più efficace della semplice gestione delle eccedenze tramite distillazione o misure emergenziali”.

Oltre a ripercorrere i grandi passi avanti fatti negli ultimi decenni nella valorizzazione delle denominazioni e nella loro presenza sulle carte dei vini italiane e internazionali, Gancia ha anche espresso un sentito ringraziamento per “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town”, riconoscendo il valore del brand e l’impegno nella promozione del vino piemontese e dei suoi territori.

Un momento di particolare rilievo è stato l’intervento di Pietro Monti, vicepresidente della Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti (FIVI), che ha richiamato l’attenzione sulla necessità di una vera semplificazione amministrativa capace di rendere il mercato unico europeo pienamente accessibile anche per le piccole e medie aziende vitivinicole. Illustrando la FIVI del

Wine One-Stop-Shop, uno sportello unico che consentirebbe ai produttori di pagare le accise direttamente alla fonte, ha sottolineato come si potrebbe eliminare la necessità per i clienti privati stranieri di passare attraverso importatori o depositari fiscali. Un modello semplice, già adottato in altri settori, che permetterebbe ai vignaioli – in particolare ai più piccoli – di spedire il proprio vino direttamente a turisti e consumatori esteri incontrati in cantina, rafforzando il legame tra territorio e mercato.

“Viviamo in un’Europa che si definisce mercato unico, ma sul vino il mercato unico non esiste” ha puntualizzato Monti, denunciando come l’attuale sistema penalizzi proprio le aziende che custodiscono i territori più fragili, come la viticoltura eroica e le aree terrazzate dell’Alta Langa.

Ha inoltre posto l’accento sulle criticità dei bandi OCM Paesi Terzi, strumenti teoricamente centrali per sostenere l’export, ma di fatto poco accessibili alle piccole imprese a causa della burocrazia e delle soglie minime di investimento troppo elevate.

Un segnale positivo arriva però dal Parlamento Europeo, che il 4 novembre ha approvato un emendamento per semplificare l’accesso agli OCM per le aziende di piccola dimensione. Un passo sicuramente importante, che ora deve essere tradotto, dalla Commissione Europea, in misure concrete.





## In arrivo «La tempesta perfetta»: ad Alba un convegno sul futuro del vino

In occasione della nona edizione de “La Vendemmia a Torino - Grapes in Town” e di “Portici Divini”, eventi che rinnovano il legame tra cultura



In occasione della nona edizione de “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e di “Portici Divini”, eventi che rinnovano il legame tra cultura, territorio e vino, il Piemonte del vino guarda avanti, aprendosi a un dialogo sul futuro, con focus dedicato all'evoluzione dei mercati, alla sostenibilità, alla formazione e al ruolo delle comunità locali nel promuovere un modello di viticoltura consapevole e innovativo. In collaborazione con “I Vini del Piemonte”, in calendario il 12 novembre alle ore 16.30 ad Alba il convegno gratuito “La tempesta perfetta – Scenari e nuove rotte per il vino piemontese”, un momento di confronto e approfondimento moderato dal giornalista Danilo Poggio, che riunirà esperti, istituzioni e professionisti del settore di livello nazionale e internazionale per dialogare sulle dinamiche economiche e sociali in atto e stimolare un confronto costruttivo su come interpretare e valorizzare l'eccellenza del vino piemontese nel panorama globale. A dibattere sui temi del convegno interverranno quattro relatori di spicco, ciascuno con l'obiettivo di fornire prospettive e strategie concrete per navigare la complessità del mercato globale.

David Lemire, MW (Master of Wine), Responsabile Sales e Marketing e Co-Amministratore Delegato presso Shaw + Smith, offrirà una prospettiva internazionale di grande attualità, condividerà le lezioni apprese dal mercato australiano che per molti è riuscito con successo ad aggirare gli ostacoli imposti dai dazi della Cina iniziati nel 2020, grazie alla diversificazione ed allo sviluppo di mercati alternativi. Un parallelismo interessante a fronte dei dazi USA e dell'inflazione che oggi colpiscono un mercato cruciale come quello degli Stati Uniti. Tratterà inoltre delle tattiche per la resilienza del mercato e l'identificazione di mercati alternativi attraverso le best practices per la scelta del partner giusto, oltre a esplorare come raggiungere le nuove generazioni di consumatori, con strategie di branding e packaging adeguate.





Lamberto Vallarino Gancia, Wine Expert, Wine Consultant e Presidente di Brainscapital Benefit Company, metterà a disposizione la sua vastissima esperienza strategica maturata ai vertici delle principali istituzioni del vino italiano (già Presidente di Federvini, del Comité Vin, del Consorzio Alta Langa) e non solo. Con il suo background di enologo, consulente e docente, offrirà una visione di alto livello su come creare valore per le aziende piemontesi, interpretando le dinamiche di mercato e rafforzando il posizionamento dei vini piemontesi grazie a una solida conoscenza istituzionale e manageriale.

Pietro Monti, Vignaiolo e Vicepresidente della FIVI, Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti, porterà il punto di vista delle piccole e medie aziende produttrici, affrontando le difficoltà che queste realtà incontrano nello scenario competitivo. Indicherà inoltre le idee concrete per il futuro del vino, come la richiesta avanzata da FIVI per la creazione dello sportello unico One-Shop Stop (OSS), utile per rafforzare la libera commercializzazione delle merci e permettere, sia ai piccoli produttori che ai consumatori europei, di trarre pieno vantaggio dalle opportunità del mercato unico.

Nicola Argamante, Viticoltore e Presidente e fondatore del consorzio di promozione I Vini del Piemonte, condividerà l'esperienza di un consorzio di promozione privato che da oltre un decennio lavora per fare squadra tra aziende piemontesi sui mercati esteri. Con più di 35 iniziative l'anno in tutto il mondo, illustrerà come il Consorzio promuova attivamente il vino piemontese portando un racconto di territorio, valorizzando l'unicità e ricercando sempre nuove formule di promozione per accrescere l'autorevolezza del Piemonte nel panorama internazionale.

L'incontro sarà anche l'occasione per presentare e lanciare un calendario di appuntamenti che seguiranno il convegno: una serie di incontri di approfondimento che si terranno online per affrontare temi specifici e fornire continuità al confronto avviato ad Alba.

Seguirà brindisi con l'Alta Langa DOCG, "Vino dell'Anno" della Regione Piemonte per il 2025, presentando per l'occasione le etichette in Braille della cantina Roccasanta, – di cui Monti è titolare – tra le prime in Italia ad averle inserite. Un gesto concreto che rappresenta un passo significativo verso la democratizzazione del mondo del vino, rendendolo accessibile a tutti.

Evento gratuito, prenotazione obbligatoria registrandosi sul sito [www.grapesintown.it](http://www.grapesintown.it).

"La Vendemmia a Torino – Grapes in Town" è supportata da Regione Piemonte, con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino, delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli, delle Città di Torino, Novara e Verbania e il coordinamento di Visit Piemonte, società in house della Regione partecipata anche da Unioncamere, ed è gestita da Eventum. "Portici Divini", evento patrocinato dalla Città di Torino e sostenuto dalla Camera di commercio di Torino, è organizzato dalla Fondazione Contrada Onlus.

I Vini del Piemonte è un consorzio di promozione a cui aderiscono oltre 250 aziende vinicole piemontesi, che ha l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione delle aziende consorziate sostenendo e consolidando la loro presenza sui mercati esteri. Nato nel 2010 dalla volontà dei produttori stessi, I Vini del Piemonte oggi è un punto di riferimento indiscusso per le aziende vinicole piemontesi, in particolare per le piccole e medie imprese del settore interessate ad esportare i propri vini all'estero.



## Il convegno “La tempesta perfetta” ad Alba apre nuovi orizzonti per il vino piemontese

Nuovi scenari e rotte alternative: il convegno “La tempesta perfetta” ha fatto intravedere l'apertura di orizzonti per il vino piemontese. Nell'ambito dell'incontro, organizzato ad Alba da “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e “Portici Divini” in collaborazione con I Vini del Piemonte, numerose ed interessanti riflessioni sul vino piemontese hanno catturato l'attenzione dei produttori e degli operatori del comparto vitivinicolo della regione, che hanno potuto confrontarsi sulle strategie di internazionalizzazione e sulle opportunità di export verso nuovi mercati da un punto di vista inedito.

Ad aprire il convegno, moderato dal giornalista Danilo Poggio, è stato David LeMire, Master of Wine, responsabile Sales e Marketing e Co-Amministratore Delegato presso Shaw + Smith, che ha proposto una visione ampia e articolata dei trend mondiali del vino, analizzando le sfide che i mercati si trovano ad affrontare a causa dei dazi, con un interessante punto di vista a partire dalla drammatica situazione che nel 2020 ha visto coinvolti i vini australiani a seguito del blocco commerciale cinese, primo mercato di esportazione.

Nel suo intervento, LeMire ha evidenziato come il vino piemontese, grazie alla qualità del terroir, alla riconoscibilità delle denominazioni e alla forza del proprio racconto, si inserisca pienamente nel segmento premium dei mercati anglofoni, rispondendo a una domanda sempre più orientata verso autenticità, origine e sostenibilità.

Ha inoltre sottolineato come l'Australia rappresenti oggi un mercato evoluto e aperto, con consumatori sofisticati e grande attenzione ai vini italiani di eccellenza, delineando così una prospettiva concreta di sviluppo per il Piemonte del vino oltre a interessanti suggestioni sull'approccio ai nuovi mercati e alle dinamiche di promozione verso i nuovi consumatori.

Nel corso dell'incontro è stato inoltre ribadito come l'Australia possa costituire una porta d'ingresso privilegiata verso l'Asia-Pacifico, un'area in costante crescita e sempre più recettiva nei confronti dei prodotti italiani di alta qualità. Anche il Nord America e i Paesi scandinavi emergono come mercati di interesse, accomunati da un'evoluzione culturale che premia la qualità, il rispetto dell'origine e la narrazione territoriale. È emersa con chiarezza la necessità per la filiera piemontese di adottare modelli di internazionalizzazione più snelli, rafforzando gli investimenti in branding, in formazione e nello storytelling dei propri vitigni simbolo – dal Moscato al Nebbiolo, dalle Langhe al Roero e al Monferrato – e potenziando la logistica e le partnership strategiche nei mercati più lontani ma ad alto potenziale.

Lamberto Vallarino Gancia, Wine Expert, Wine Consultant e presidente di Brainscapital Benefit Company, ha illustrato come, nonostante le difficoltà che oggi attraversano il settore vitivinicolo – dall'eccesso di giacenze alle crisi produttive che colpiscono non solo l'Italia, ma anche territori storici come Bordeaux – sia fondamentale mantenere uno sguardo ottimista e strategico.

Richiamando la sua lunga esperienza nel mondo del vino e nelle strategie di valorizzazione territoriale, ha ricordato come proprio nei momenti di crisi possano nascere le opportunità più significative. “Dopo la tempesta, il mare torna calmo e si può correre più veloci, – ha evidenziato –



per questo è importante che la promozione diventi leva decisiva per creare valore, molto più efficace della semplice gestione delle eccedenze tramite distillazione o misure emergenziali”.

Oltre a ripercorrere i grandi passi avanti fatti negli ultimi decenni nella valorizzazione delle denominazioni e nella loro presenza sulle carte dei vini italiane e internazionali, Gancia ha anche espresso un sentito ringraziamento per “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town”, riconoscendo il valore del brand e l’impegno nella promozione del vino piemontese e dei suoi territori.

Un momento di particolare rilievo è stato l’intervento di Pietro Monti, vicepresidente della Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti (FIVI), che ha richiamato l’attenzione sulla necessità di una vera semplificazione amministrativa capace di rendere il mercato unico europeo pienamente accessibile anche per le piccole e medie aziende vitivinicole. Illustrando la FIVI del

Wine One-Stop-Shop, uno sportello unico che consentirebbe ai produttori di pagare le accise direttamente alla fonte, ha sottolineato come si potrebbe eliminare la necessità per i clienti privati stranieri di passare attraverso importatori o depositari fiscali. Un modello semplice, già adottato in altri settori, che permetterebbe ai vignaioli – in particolare ai più piccoli – di spedire il proprio vino direttamente a turisti e consumatori esteri incontrati in cantina, rafforzando il legame tra territorio e mercato.

“Viviamo in un’Europa che si definisce mercato unico, ma sul vino il mercato unico non esiste” ha puntualizzato Monti, denunciando come l’attuale sistema penalizzi proprio le aziende che custodiscono i territori più fragili, come la viticoltura eroica e le aree terrazzate dell’Alta Langa.

Ha inoltre posto l’accento sulle criticità dei bandi OCM Paesi Terzi, strumenti teoricamente centrali per sostenere l’export, ma di fatto poco accessibili alle piccole imprese a causa della burocrazia e delle soglie minime di investimento troppo elevate.

Un segnale positivo arriva però dal Parlamento Europeo, che il 4 novembre ha approvato un emendamento per semplificare l’accesso agli OCM per le aziende di piccola dimensione. Un passo sicuramente importante, che ora deve essere tradotto, dalla Commissione Europea, in misure concrete.



## In arrivo «La tempesta perfetta»: ad Alba un convegno sul futuro del vino

In occasione della nona edizione de “La Vendemmia a Torino - Grapes in Town” e di “Portici Divini”, eventi che rinnovano il legame tra cultura



In occasione della nona edizione de “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e di “Portici Divini”, eventi che rinnovano il legame tra cultura, territorio e vino, il Piemonte del vino guarda avanti, aprendosi a un dialogo sul futuro, con focus dedicato all'evoluzione dei mercati, alla sostenibilità, alla formazione e al ruolo delle comunità locali nel promuovere un modello di viticoltura consapevole e innovativo. In collaborazione con “I Vini del Piemonte”, in calendario il 12 novembre alle ore 16.30 ad Alba il convegno gratuito “La tempesta perfetta – Scenari e nuove rotte per il vino piemontese”, un momento di confronto e approfondimento moderato dal giornalista Danilo Poggio, che riunirà esperti, istituzioni e professionisti del settore di livello nazionale e internazionale per dialogare sulle dinamiche economiche e sociali in atto e stimolare un confronto costruttivo su come interpretare e valorizzare l'eccellenza del vino piemontese nel panorama globale. A dibattere sui temi del convegno interverranno quattro relatori di spicco, ciascuno con l'obiettivo di fornire prospettive e strategie concrete per navigare la complessità del mercato globale.

David Lemire, MW (Master of Wine), Responsabile Sales e Marketing e Co-Amministratore Delegato presso Shaw + Smith, offrirà una prospettiva internazionale di grande attualità, condividerà le lezioni apprese dal mercato australiano che per molti è riuscito con successo ad aggirare gli ostacoli imposti dai dazi della Cina iniziati nel 2020, grazie alla diversificazione ed allo sviluppo di mercati alternativi. Un parallelismo interessante a fronte dei dazi USA e dell'inflazione che oggi colpiscono un mercato cruciale come quello degli Stati Uniti. Tratterà inoltre delle tattiche per la resilienza del mercato e l'identificazione di mercati alternativi attraverso le best practices per la scelta del partner giusto, oltre a esplorare come raggiungere le nuove generazioni di consumatori, con strategie di branding e packaging adeguate.



Lamberto Vallarino Gancia, Wine Expert, Wine Consultant e Presidente di Brainscapital Benefit Company, metterà a disposizione la sua vastissima esperienza strategica maturata ai vertici delle principali istituzioni del vino italiano (già Presidente di Federvini, del Comité Vin, del Consorzio Alta Langa) e non solo. Con il suo background di enologo, consulente e docente, offrirà una visione di alto livello su come creare valore per le aziende piemontesi, interpretando le dinamiche di mercato e rafforzando il posizionamento dei vini piemontesi grazie a una solida conoscenza istituzionale e manageriale.

Pietro Monti, Vignaiolo e Vicepresidente della FIVI, Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti, porterà il punto di vista delle piccole e medie aziende produttrici, affrontando le difficoltà che queste realtà incontrano nello scenario competitivo. Indicherà inoltre le idee concrete per il futuro del vino, come la richiesta avanzata da FIVI per la creazione dello sportello unico One-Shop Stop (OSS), utile per rafforzare la libera commercializzazione delle merci e permettere, sia ai piccoli produttori che ai consumatori europei, di trarre pieno vantaggio dalle opportunità del mercato unico.

Nicola Argamante, Viticoltore e Presidente e fondatore del consorzio di promozione I Vini del Piemonte, condividerà l'esperienza di un consorzio di promozione privato che da oltre un decennio lavora per fare squadra tra aziende piemontesi sui mercati esteri. Con più di 35 iniziative l'anno in tutto il mondo, illustrerà come il Consorzio promuova attivamente il vino piemontese portando un racconto di territorio, valorizzando l'unicità e ricercando sempre nuove formule di promozione per accrescere l'autorevolezza del Piemonte nel panorama internazionale.

L'incontro sarà anche l'occasione per presentare e lanciare un calendario di appuntamenti che seguiranno il convegno: una serie di incontri di approfondimento che si terranno online per affrontare temi specifici e fornire continuità al confronto avviato ad Alba.

Seguirà brindisi con l'Alta Langa DOCG, "Vino dell'Anno" della Regione Piemonte per il 2025, presentando per l'occasione le etichette in Braille della cantina Roccasanta, – di cui Monti è titolare – tra le prime in Italia ad averle inserite. Un gesto concreto che rappresenta un passo significativo verso la democratizzazione del mondo del vino, rendendolo accessibile a tutti.

Evento gratuito, prenotazione obbligatoria registrandosi sul sito [www.grapesintown.it](http://www.grapesintown.it).

"La Vendemmia a Torino – Grapes in Town" è supportata da Regione Piemonte, con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino, delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli, delle Città di Torino, Novara e Verbania e il coordinamento di Visit Piemonte, società in house della Regione partecipata anche da Unioncamere, ed è gestita da Eventum. "Portici Divini", evento patrocinato dalla Città di Torino e sostenuto dalla Camera di commercio di Torino, è organizzato dalla Fondazione Contrada Onlus.

I Vini del Piemonte è un consorzio di promozione a cui aderiscono oltre 250 aziende vinicole piemontesi, che ha l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione delle aziende consorziate sostenendo e consolidando la loro presenza sui mercati esteri. Nato nel 2010 dalla volontà dei produttori stessi, I Vini del Piemonte oggi è un punto di riferimento indiscusso per le aziende vinicole piemontesi, in particolare per le piccole e medie imprese del settore interessate ad esportare i propri vini all'estero.





## “La tempesta perfetta” ad Alba apre nuovi orizzonti per il vino del Piemonte verso altri mercati globali

Nell’ambito del convegno “La tempesta perfetta – Scenari e nuove rotte per il vino piemontese”, organizzato ad Alba da “La Vendemmia a Torino – G



Nell’ambito del convegno “La tempesta perfetta – Scenari e nuove rotte per il vino piemontese”, organizzato ad Alba da “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e “Portici Divini” in collaborazione con I Vini del Piemonte numerose ed interessanti riflessioni sul vino piemontese hanno catturato l’attenzione dei produttori e degli operatori del comparto vitivinicolo della regione, che hanno potuto confrontarsi sulle strategie di internazionalizzazione e sulle opportunità di export verso nuovi mercati da un punto di vista inedito.

Ad aprire il convegno, moderato dal giornalista Danilo Poggio, è stato David LeMire, Master of Wine, Responsabile Sales e Marketing e Co-Amministratore Delegato presso Shaw + Smith, che ha proposto una visione ampia e articolata dei trend mondiali del vino, analizzando le sfide che i mercati si trovano ad affrontare a causa dei dazi, con un interessante punto di vista a partire dalla drammatica situazione che nel 2020 ha visto coinvolto i vini australiani a seguito del blocco commerciale cinese, primo mercato di esportazione.

Nel suo intervento, LeMire ha evidenziato come il vino piemontese, grazie alla qualità del terroir, alla riconoscibilità delle denominazioni e alla forza del proprio racconto, si inserisca pienamente nel segmento premium dei mercati anglofoni, rispondendo a una domanda sempre più orientata verso autenticità, origine e sostenibilità.

Ha inoltre sottolineato come l’Australia rappresenti oggi un mercato evoluto e aperto, con consumatori sofisticati e grande attenzione ai vini italiani di eccellenza, delineando così una prospettiva concreta di sviluppo per il Piemonte del vino oltre a interessanti suggestioni sull’approccio ai nuovi mercati e alle dinamiche di promozione verso i nuovi consumatori.

Nuove rotte e mercati emergenti



Nel corso dell'incontro è stato inoltre ribadito come l'Australia possa costituire una porta d'ingresso privilegiata verso l'Asia-Pacifico, un'area in costante crescita e sempre più recettiva nei confronti dei prodotti italiani di alta qualità. Anche il Nord America e i Paesi scandinavi emergono come mercati di interesse, accomunati da un'evoluzione culturale che premia la qualità, il rispetto dell'origine e la narrazione territoriale. È emersa con chiarezza la necessità per la filiera piemontese di adottare modelli di internazionalizzazione più snelli, rafforzando gli investimenti in branding, in formazione e nello storytelling dei propri vitigni simbolo – dal Moscato al Nebbiolo, dalle Langhe al Roero e al Monferrato – e potenziando la logistica e le partnership strategiche nei mercati più lontani ma ad alto potenziale.

Dopo la tempesta, il mare torna calmo e si può correre più veloci

Lamberto Vallarino Gancia, Wine Expert, Wine Consultant e Presidente di Brainscapital Benefit Company, ha illustrato come, nonostante le difficoltà che oggi attraversano il settore vitivinicolo – dall'eccesso di giacenze alle crisi produttive che colpiscono non solo l'Italia, ma anche territori storici come Bordeaux – sia fondamentale mantenere uno sguardo ottimista e strategico.

Richiamando la sua lunga esperienza nel mondo del vino e nelle strategie di valorizzazione territoriale, ha ricordato come proprio nei momenti di crisi possano nascere le opportunità più significative. "Dopo la tempesta, il mare torna calmo e si può correre più veloci, – ha evidenziato – per questo è importante che la promozione diventi leva decisiva per creare valore, molto più efficace della semplice gestione delle eccedenze tramite distillazione o misure emergenziali".

Oltre a ripercorrere i grandi passi avanti fatti negli ultimi decenni nella valorizzazione delle denominazioni e nella loro presenza sulle carte dei vini italiane e internazionali, Gancia ha anche espresso un sentito ringraziamento per "La Vendemmia a Torino – Grapes in Town", riconoscendo il valore del brand e l'impegno nella promozione del vino piemontese e dei suoi territori.

Il contributo della FIVI: semplificare per crescere

Un momento di particolare rilievo è stato l'intervento di Pietro Monti, Vicepresidente della Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti (FIVI), che ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una vera semplificazione amministrativa capace di rendere il mercato unico europeo pienamente accessibile anche per le piccole e medie aziende vitivinicole. Illustrando la

FIVI del Wine One-Stop-Shop, uno sportello unico che consentirebbe ai produttori di pagare le accise direttamente alla fonte, ha sottolineato come si potrebbe eliminare la necessità per i clienti privati stranieri di passare attraverso importatori o depositari fiscali. Un modello semplice, già adottato in altri settori, che permetterebbe ai vignaioli – in particolare ai più piccoli – di spedire il proprio vino direttamente a turisti e consumatori esteri incontrati in cantina, rafforzando il legame tra territorio e mercato.

"Viviamo in un'Europa che si definisce mercato unico, ma sul vino il mercato unico non esiste" ha puntualizzato Monti, denunciando come l'attuale sistema penalizzi proprio le aziende che



custodiscono i territori più fragili, come la viticoltura eroica e le aree terrazzate dell'Alta Langa.

Ha inoltre posto l'accento sulle criticità dei bandi OCM Paesi Terzi, strumenti teoricamente centrali per sostenere l'export, ma di fatto poco accessibili alle piccole imprese a causa della burocrazia e delle soglie minime di investimento troppo elevate. Un segnale positivo arriva però dal Parlamento Europeo, che il 4 novembre ha approvato un emendamento per semplificare l'accesso agli OCM per le aziende di piccola dimensione. Un passo sicuramente importante, che ora deve essere tradotto, dalla Commissione Europea, in misure concrete.

I Vini del Piemonte: un modello di promozione collettiva

Entrando nel vivo dello scenario piemontese, il Presidente de I Vini del Piemonte, Nicola Argamante, ha portato la testimonianza diretta di come un gruppo di produttori, uniti da una visione comune, sia riuscito a costruire negli anni una delle esperienze più efficaci di promozione internazionale del vino piemontese. L'associazione, nata con l'obiettivo di rappresentare il Piemonte nel mondo, porta i vini direttamente ai consumatori, ai professionisti e ai media internazionali, secondo il principio espresso da Domenico Clerico: "Vuoi vendere bottiglie? Apri le bottiglie e falle assaggiare".

L'approccio di I Vini del Piemonte si distingue proprio per la capacità di dialogare con l'intera filiera dell'influenza – importatori, ristoratori, sommelier, giornalisti e wine lover – promuovendo il vino piemontese attraverso esperienze dirette e relazioni durature. Tra i casi più di successo, l'evento di Copenhagen, divenuto in 17 edizioni una delle più importanti manifestazioni enologiche della Danimarca, capace di generare flussi turistici verso il Piemonte e consolidare la reputazione internazionale delle sue etichette.

Argamante ha infine sottolineato l'importanza di assicurare continuità e autonomia strategica alle attività di promozione, ricordando come, in un momento come questo, si renda necessario un grande aiuto da parte delle istituzioni per semplificare l'accesso ai fondi europei destinati alla promozione in particolare in favore delle piccole e medie aziende, oggi demoralizzate dall'eccessiva burocrazia.

Il Piemonte protagonista nel mondo, il vino porta d'accesso

La giornata di lavori ha posto le basi per un impegno condiviso che prevede la creazione di un tavolo permanente tra operatori e istituzioni, la definizione di missioni commerciali nei mercati target, la valorizzazione del packaging e della narrazione enologica per i mercati anglofoni e la sinergia tra "La Vendemmia a Torino – Grapes in Town" e "Portici Divini" e le strategie di marketing territoriale del Piemonte. Un percorso che rafforza la visione di una regione che si conferma hub del vino italiano e trampolino verso i mercati globali.





## Calici, territori e visioni: “La Vendemmia a Torino” e “Portici Divini”



Dal 5 al 23 novembre 2025 il Piemonte torna protagonista con la nona edizione de “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e di “Portici Divini”, eventi che rinnovano il legame tra cultura, territorio e vino, portando nel cuore dell'autunno un calendario ricco di esperienze esclusive, visite in cantina, degustazioni, masterclass, tour e talk.

Supportata da Regione Piemonte, con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino, delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli, delle Città di Torino, Novara e Verbania e il coordinamento di Visit Piemonte, società in house della Regione partecipata anche da Unioncamere, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” è gestita da Eventum. “Portici Divini”, evento patrocinato dalla Città di Torino e sostenuto dalla Camera di commercio di Torino, è organizzato dalla Fondazione Contrada Onlus.

Quest'anno le due iniziative sempre più connesse si confermano non solo come un grande evento diffuso di degustazioni e itinerari tra le eccellenze enologiche piemontesi, ma anche come un momento di riflessione, dove il vino diventa strumento di confronto, crescita e visione.

“È un onore per la Regione Piemonte sostenere queste manifestazioni, che rappresentano al meglio la capacità del nostro territorio di coniugare tradizione, cultura e innovazione. – sottolinea Claudia Porchietto, Sottosegretario alla Presidenza della Regione Piemonte – Il vino è uno dei grandi ambasciatori del Piemonte nel mondo, simbolo di un'identità autentica e di una qualità che nasce dal lavoro, dalla passione e dalla competenza dei nostri produttori. Questi eventi non solo celebrano il vino come prodotto di eccellenza, ma raccontano anche la storia e l'anima dei nostri territori, delle colline e delle persone che ogni giorno contribuiscono a rendere il Piemonte una delle capitali del vino nel mondo. Sostenere e valorizzare appuntamenti come questo significa investire nel futuro del



nostro sistema produttivo, nel turismo e nella cultura dell'accoglienza, confermando la vocazione del Piemonte come terra di qualità, sostenibilità e bellezza condivisa”.

Queste due manifestazioni sono un esempio concreto di come, facendo rete, si possa promuovere il Piemonte in tutte le sue eccellenze, rendendolo ancora più attrattivo per eventi di grande rilevanza e respiro internazionale.

“ Grazie anche ad eventi che fanno cultura del vino come Portici Divini e Vendemmia a Torino – Grapes in Town, sempre più spesso turisti e cittadini iniziano a conoscere e richiedere i vini delle otto denominazioni torinesi, come l'Erbaluce di Caluso DOCG e il Freisa di Chieri DOC. Noi contribuiamo a questa conoscenza attraverso la promozione di etichette e cantine della nostra selezione Torino DOC che per il biennio 2025/2026 conta ben 128 vini prodotti da 45 aziende del torinese. ” – spiega Guido Bolatto, Segretario Generale della Camera di commercio di Torino – L'obiettivo finale è che i nostri vini vengano conosciuti non solo in occasioni speciali, kermesse dedicate o grandi eventi come le ATP Finals, ma che siano anche proposti con orgoglio e in ogni stagione dai ristoratori il progetto Mangébin, ad esempio, garantisce la presenza del 60% di vini piemontesi e del 10% di vini torinesi nella carta dei ristoranti che appartengono al circuito “.

In un contesto in cui la valorizzazione del territorio passa anche attraverso il racconto delle sue eccellenze, Torino continua a investire sulla promozione del proprio patrimonio enogastronomico come leva di attrattività culturale ed economica. Una strategia che riconosce nel vino non solo un prodotto identitario, ma un ambasciatore del territorio, capace di esprimere storia, tradizione e capacità produttiva.

“ Torino consolida la sua immagine strategica valorizzando appieno il patrimonio enogastronomico e agroalimentare dell'intera Provincia. – dichiara Paolo Chiavarino, Assessore al Commercio e ai Mercati – L'affermazione delle eccellenze vinicole non è solo un successo produttivo ma il segno tangibile di una politica di promozione territoriale efficace. Questi vini, riconosciuti e apprezzati, che vanno ad affiancare le altre prestigiose denominazioni regionali, rappresentano un asset fondamentale per la crescita e il posizionamento d'eccellenza dell'intera regione nel panorama nazionale “.

Il Piemonte del vino guarda avanti

La nona edizione si apre a un dialogo sul futuro, con un focus dedicato all'evoluzione dei mercati, alla sostenibilità, alla formazione e al ruolo delle comunità locali nel promuovere un modello di viticoltura consapevole e innovativo.

Vino, inclusione e innovazione

“L' inclusività e la sostenibilità si confermano, anche per questa edizione, valori fondanti e imprescindibili, principi che guidano ogni scelta e iniziativa del programma. – sottolinea Alessandra Giani, ideatrice de “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” – In quest'ottica, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” propone appuntamenti che uniscono esperienza, innovazione e responsabilità sociale, offrendo nuove prospettive sul mondo del vino contemporaneo”.

“PORTICI DIVINI”: vitigni e territori a confronto



Fondazione Contrada Torino propone un percorso di scoperta che valorizza la produzione enoica DOC e DOCG della provincia, grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione dall'Enoteca Regionale dei vini della provincia di Torino.

Novità di quest'anno, nata da un'idea condivisa da "Portici Divini" con "La Vendemmia a Torino – Grapes in Town" saranno i momenti di confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, durante il weekend del 22 e 23 novembre, a Palazzo Birago, sede istituzionale della Camera di commercio di Torino, per raccontare le identità territoriali attraverso masterclass e incontri dedicati. Un'occasione per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte, attraverso una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle interpretazioni locali che ne derivano. L'obiettivo è di esplorare le caratteristiche uniche di ogni varietà, confrontarne aromi, tecniche di vinificazione e stili produttivi, e ascoltare le storie dei produttori che contribuiscono ogni giorno a plasmare la ricchezza del panorama enologico regionale. Un vero dialogo tra vitigni, esperienze e saperi, che mette in luce l'eccellenza, la versatilità e l'innovazione del Piemonte del vino, rafforzando al contempo l'identità e la coesione delle sue diverse realtà produttive.

"Portici Divini" diventa quindi un racconto collettivo di passione, di radici e di visioni. Un dialogo tra terroir, in cui il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) diventano protagonisti di una narrazione fatta di esperimenti, tradizioni e rinascite, mostrando come uno stesso vitigno possa rivelare mille sfumature in base alla mano del vignaiolo, al suolo, all'altitudine, al microclima.

Non si tratta solo di etichette o denominazioni, ma del racconto del lavoro quotidiano tra i filari, la resilienza della viticoltura eroica delle valli pedemontane, la sapienza di chi riscopre e custodisce vitigni antichi e la capacità di innovare, anche attraverso l'uso di uve internazionali nella produzione di spumanti metodo classico. Portici Divini diventa così un laboratorio di conoscenza e di emozioni: un invito ad assaporare il Piemonte calice dopo calice, scoprendo in ogni vino una storia, un paesaggio, una mano che ha saputo trasformare l'uva in arte.

Sempre nell'ottica della conoscenza e del coinvolgimento della città Portici Divini, anche quest'anno, offre a tutti i cittadini la possibilità di partecipare a tour gratuiti alla scoperta di locali storici con uno sguardo particolare alle enoteche di tradizione. Un'altra occasione per far conoscere al pubblico generalista i vini del torinese è rappresentata dagli incontri organizzati in una decina di enoteche di Torino con i produttori, aderenti a Portici Divini, che racconteranno attraverso degustazioni gratuite, vini e territori. Un ricco programma che vede, come in tutte le iniziative di Fondazione Contrada Torino, coniugarsi temi culturali con percorsi urbani che si intrecciano con storie e tradizioni economiche e sociali.

Una prospettiva che trova piena consonanza nel lavoro portato avanti dalla Fondazione Contrada Torino, impegnata nel creare occasioni culturali, sociali e territoriali di valore. "Desidero sottolineare come la cospicua attività della Fondazione, ente partecipato dalla Città di Torino, venga dedicata in larga parte e nel rispetto del proprio statuto alla cultura ed alla valorizzazione dei territori. Il Consiglio Direttivo, che ho l'onore di presiedere, segue da vicino queste iniziative e interagisce con la Direzione, affinché si generino quelle condizioni virtuose in cui la conoscenza della città alla portata di tutti inneschi dei processi di riappropriazione dello spazio pubblico non solo di tipo sociale ma anche, come in questo caso, turistico ed economico", commenta Cristina Peddis Presidente di Fondazione Contrada Torino Onlus.



A rafforzare questo messaggio e a ricordare la natura partecipativa e territoriale del progetto interviene Germano Tagliasacchi, Direttore della Fondazione e ideatore di Portici Divini: “Siamo felici di presentare la nona edizione di Portici Divini che rinnova e rafforza il dialogo con Vendemmia a Torino – Grapes in Town. Con Portici Divini entriamo nella tradizione vitivinicola della provincia, creando un ponte tra produttori e appassionati, offrendo esperienze uniche di conoscenza. Proponiamo inoltre una diffusione della conoscenza del territorio attraverso il coinvolgimento della rete di enoteche della città aderenti a Portici Divini e attraverso l'organizzazione di tour sotto le arcate alla scoperta dei locali storici”.

Programma completo e aggiornamenti su [www.grapesintown.it](http://www.grapesintown.it) e sui canali social:

Facebook: [@vendemmiatorino](#) e [@contradatorino](#)

Instagram: [@vendemmiatorino](#) e [@fondazionecontradatorino](#)

Leggi qui le ultime notizie: [IL TORINESE](#)

Your email address will not be published.



## “La tempesta perfetta” ad Alba apre nuovi orizzonti per il vino

Presentati scenari e rotte alternative per il mercato del vino durante il convegno organizzato da “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e “Portici Divini”, in collaborazione con “I Vini del Piemonte” Alba, 12 novembre 2025 – Nell’ambito del convegno “La tempesta perfetta – Scenari e nuove rotte per il vino piemontese”, organizzato ad Alba da “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e “Portici Divini” in collaborazione con I Vini del Piemonte numerose ed interessanti riflessioni sul vino piemontese hanno catturato l’attenzione dei produttori e degli operatori del comparto vitivinicolo della regione, che hanno potuto confrontarsi sulle strategie di internazionalizzazione e sulle opportunità di export verso nuovi



Presentati scenari e rotte alternative per il mercato del vino durante  
il convegno organizzato da “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town”





e “Portici Divini”, in collaborazione con “I Vini del Piemonte”

Alba, 12 novembre 2025 – Nell’ambito del convegno “La tempesta perfetta – Scenari e nuove rotte per il vino piemontese”, organizzato ad Alba da “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e “Portici Divini” in collaborazione con I Vini del Piemonte numerose ed interessanti riflessioni sul vino piemontese hanno catturato l’attenzione dei produttori e degli operatori del comparto vitivinicolo della regione, che hanno potuto confrontarsi sulle strategie di internazionalizzazione e sulle opportunità di export verso nuovi mercati da un punto di vista inedito.

Ad aprire il convegno, moderato dal giornalista Danilo Poggio, è stato David LeMire, Master of Wine, Responsabile Sales e Marketing e Co-Amministratore Delegato presso Shaw + Smith, che ha proposto una visione ampia e articolata dei trend mondiali del vino, analizzando le sfide che i mercati si trovano ad affrontare a causa dei dazi, con un interessante punto di vista a partire dalla drammatica situazione che nel 2020 ha visto coinvolti i vini australiani a seguito del blocco commerciale cinese, primo mercato di esportazione.

Nel suo intervento, LeMire ha evidenziato come il vino piemontese, grazie alla qualità del terroir, alla riconoscibilità delle denominazioni e alla forza del proprio racconto, si inserisca pienamente nel segmento premium dei mercati anglofoni, rispondendo a una domanda sempre più orientata verso autenticità, origine e sostenibilità.

Ha inoltre sottolineato come l’Australia rappresenti oggi un mercato evoluto e aperto, con consumatori sofisticati e grande attenzione ai vini italiani di eccellenza, delineando così una prospettiva concreta di sviluppo per il Piemonte del vino oltre a interessanti suggestioni sull’approccio ai nuovi mercati e alle dinamiche di promozione verso i nuovi consumatori.

Nuove rotte e mercati emergenti

Nel corso dell’incontro è stato inoltre ribadito come l’Australia possa costituire una porta d’ingresso privilegiata verso l’Asia-Pacifico, un’area in costante crescita e sempre più recettiva nei confronti dei prodotti italiani di alta qualità. Anche il Nord America e i Paesi scandinavi emergono come mercati di interesse, accomunati da un’evoluzione culturale che premia la qualità, il rispetto dell’origine e la narrazione territoriale. È emersa con chiarezza la necessità per la filiera piemontese di adottare modelli di internazionalizzazione più snelli, rafforzando gli investimenti in branding, in formazione e nello storytelling dei propri vitigni simbolo – dal Moscato al Nebbiolo, dalle Langhe al Roero e al Monferrato – e potenziando la logistica e le partnership strategiche nei mercati più lontani ma ad alto potenziale.

Dopo la tempesta, il mare torna calmo e si può correre più veloci

Lamberto Vallarino Gancia, Wine Expert, Wine Consultant e Presidente di Brainscapital Benefit Company, ha illustrato come, nonostante le difficoltà che oggi attraversano il settore vitivinicolo – dall’eccesso di giacenze alle crisi produttive che colpiscono non solo l’Italia, ma anche territori storici come Bordeaux – sia fondamentale mantenere uno sguardo ottimista e strategico.



Richiamando la sua lunga esperienza nel mondo del vino e nelle strategie di valorizzazione territoriale, ha ricordato come proprio nei momenti di crisi possano nascere le opportunità più significative. “Dopo la tempesta, il mare torna calmo e si può correre più veloci, – ha evidenziato – per questo è importante che la promozione diventi leva decisiva per creare valore, molto più efficace della semplice gestione delle eccedenze tramite distillazione o misure emergenziali”.

Oltre a ripercorrere i grandi passi avanti fatti negli ultimi decenni nella valorizzazione delle denominazioni e nella loro presenza sulle carte dei vini italiane e internazionali, Gancia ha anche espresso un sentito ringraziamento per “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town”, riconoscendo il valore del brand e l’impegno nella promozione del vino piemontese e dei suoi territori.

Il contributo della FIVI: semplificare per crescere

Un momento di particolare rilievo è stato l’intervento di Pietro Monti, Vicepresidente della Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti (FIVI), che ha richiamato l’attenzione sulla necessità di una vera semplificazione amministrativa capace di rendere il mercato unico europeo pienamente accessibile anche per le piccole e medie aziende vitivinicole. Illustrando la

FIVI del Wine One-Stop-Shop, uno sportello unico che consentirebbe ai produttori di pagare le accise direttamente alla fonte, ha sottolineato come si potrebbe eliminare la necessità per i clienti privati stranieri di passare attraverso importatori o depositari fiscali. Un modello semplice, già adottato in altri settori, che permetterebbe ai vignaioli – in particolare ai più piccoli – di spedire il proprio vino direttamente a turisti e consumatori esteri incontrati in cantina, rafforzando il legame tra territorio e mercato.

“Viviamo in un’Europa che si definisce mercato unico, ma sul vino il mercato unico non esiste” ha puntualizzato Monti, denunciando come l’attuale sistema penalizzi proprio le aziende che custodiscono i territori più fragili, come la viticoltura eroica e le aree terrazzate dell’Alta Langa.

Ha inoltre posto l’accento sulle criticità dei bandi OCM Paesi Terzi, strumenti teoricamente centrali per sostenere l’export, ma di fatto poco accessibili alle piccole imprese a causa della burocrazia e delle soglie minime di investimento troppo elevate. Un segnale positivo arriva però dal Parlamento Europeo, che il 4 novembre ha approvato un emendamento per semplificare l’accesso agli OCM per le aziende di piccola dimensione. Un passo sicuramente importante, che ora deve essere tradotto, dalla Commissione Europea, in misure concrete.

I Vini del Piemonte: un modello di promozione collettiva

Entrando nel vivo dello scenario piemontese, il Presidente de I Vini del Piemonte, Nicola Argamante, ha portato la testimonianza diretta di come un gruppo di produttori, uniti da una visione comune, sia riuscito a costruire negli anni una delle esperienze più efficaci di promozione internazionale del vino piemontese. L’associazione, nata con l’obiettivo di rappresentare il Piemonte nel mondo, porta i vini direttamente ai consumatori, ai professionisti e ai media internazionali, secondo il principio espresso da Domenico Clerico: “Vuoi vendere bottiglie? Apri le bottiglie e falle assaggiare”.



L'approccio di I Vini del Piemonte si distingue proprio per la capacità di dialogare con l'intera filiera dell'influenza – importatori, ristoratori, sommelier, giornalisti e wine lover – promuovendo il vino piemontese attraverso esperienze dirette e relazioni durature. Tra i casi più di successo, l'evento di Copenhagen, divenuto in 17 edizioni una delle più importanti manifestazioni enologiche della Danimarca, capace di generare flussi turistici verso il Piemonte e consolidare la reputazione internazionale delle sue etichette.

Argamante ha infine sottolineato l'importanza di assicurare continuità e autonomia strategica alle attività di promozione, ricordando come, in un momento come questo, si renda necessario un grande aiuto da parte delle istituzioni per semplificare l'accesso ai fondi europei destinati alla promozione in particolare in favore delle piccole e medie aziende, oggi demoralizzate dall'eccessiva burocrazia.

Il Piemonte protagonista nel mondo, il vino porta d'accesso

La giornata di lavori ha posto le basi per un impegno condiviso che prevede la creazione di un tavolo permanente tra operatori e istituzioni, la definizione di missioni commerciali nei mercati target, la valorizzazione del packaging e della narrazione enologica per i mercati anglofoni e la sinergia tra "La Vendemmia a Torino – Grapes in Town" e "Portici Divini" e le strategie di marketing territoriale del Piemonte. Un percorso che rafforza la visione di una regione che si conferma hub del vino italiano e trampolino verso i mercati globali.

Leggi qui le ultime notizie: **IL TORINESE**





## La Vendemmia a Torino. Grapes in Town - Portici Divini 2025

Il Piemonte si prepara ad accogliere la nona edizione de " La Vendemmia a Torino – Grapes in Town " e " Portici Divini ", l'evento autunnale che dal 5 al 23 novembre 2025 torna a celebrare la tradizione vitivinicola piemontese e la cultura enoica del territorio.

Torino diventerà una vetrina per l'intero Piemonte con un ricco calendario di appuntamenti per gli operatori del settore e per i produttori, ma anche per tutti gli amanti del vino. Due settimane di degustazioni, workshop, percorsi storico-culturali, esperienze enogastronomiche e molto altro.

Portici Divini da nove edizioni celebra la ricchezza enologica del territorio torinese , mettendo al centro i suoi produttori e le loro etichette d'eccellenza. Scopri l' elenco completo dei produttori partecipanti all'edizione 2025 — le cantine che hanno messo in mostra le proprie etichette in termini di qualità e territorialità.



## “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e “Portici Divini” 2025



Condividi - -

Fino al 23 novembre la nona edizione de “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e di “Portici Divini” rinnovano il legame tra cultura, territorio e vino, portando nel cuore dell'autunno un calendario ricco di esperienze esclusive, visite in cantina, degustazioni, masterclass.

Quest'anno le due iniziative, sempre più connesse, si confermano non solo come un grande evento diffuso di degustazioni e itinerari tra le eccellenze enologiche piemontesi, ma anche come un momento di riflessione, dove il vino diventa strumento di confronto, crescita e visione.

Queste due manifestazioni sono infatti un esempio concreto di come, facendo rete, si possa promuovere il Piemonte in tutte le sue eccellenze, rendendolo ancora più attrattivo per eventi di grande rilevanza e respiro internazionale.

“È un onore per la Regione Piemonte sostenere queste manifestazioni, che rappresentano al meglio la capacità del nostro territorio di coniugare tradizione, cultura e innovazione – ha dichiarato Claudia Porchietto, sottosegretario alla Presidenza della Regione Piemonte, durante la conferenza stampa di presentazione – Questi eventi non solo celebrano il vino come prodotto di eccellenza, ma raccontano anche la storia e l'anima dei nostri territori, delle colline e delle persone che ogni giorno contribuiscono a rendere il Piemonte una delle capitali del vino nel mondo. Sostenere e valorizzare appuntamenti come questo significa investire nel futuro del nostro sistema produttivo, nel turismo e nella cultura dell'accoglienza, confermando la vocazione del Piemonte come terra di qualità, sostenibilità e bellezza condivisa”.

“La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” è supportata da Regione Piemonte, con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino, delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli, delle Città di Torino, Novara e Verbania e il coordinamento di Visit Piemonte ed è gestita da Eventum,



mentre “Portici Divini” è patrocinato dalla Città di Torino, sostenuto dalla Camera di commercio di Torino e organizzato dalla Fondazione Contrada Onlus.

Il Piemonte del vino guarda avanti

La nona edizione si apre a un dialogo sul futuro, con un focus dedicato all'evoluzione dei mercati, alla sostenibilità, alla formazione e al ruolo delle comunità locali nel promuovere un modello di viticoltura consapevole e innovativo.

Cuore dell'edizione il convegno “I Vini del Piemonte nel mondo che cambia” , organizzato in collaborazione con il Consorzio I Vini del Piemonte, in programma il 12 novembre ad Alba

Vino, inclusione e innovazione

L' inclusività e la sostenibilità si confermano, anche per questa edizione, valori fondanti e imprescindibili, principi che guidano ogni scelta e iniziativa del programma.

Tra gli incontri più significativi, spiccano le due blind tasting del 19 novembre , condotte dal produttore cieco Pietro Monti presso l'Hub Gattinoni: un'esperienza sensoriale di alto livello che invita a riscoprire il vino attraverso il tatto, l'olfatto e il gusto, potenziando la capacità di analisi e descrizione senza il filtro della vista.

Il 20 novembre, invece, i riflettori si accendono su Campus Grapes , la prima vigna urbana “hi-tech” del Politecnico di Torino: un progetto unico nel panorama nazionale, che coniuga ricerca scientifica, sostenibilità ambientale e partecipazione attiva.

Un evento che unisce vino, turismo e territorio

Come ogni anno, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” rinnova una collaborazione di alto profilo a sostegno del patrimonio enologico piemontese, consolidando la sinergia con il Movimento Turismo del Vino Piemonte

In occasione di “ Cantine Aperte a San Martino ”, il progetto propone visite esclusive e percorsi esperienziali nelle cantine aderenti, alla scoperta delle eccellenze regionali, valorizzando l'intera filiera vitivinicola e i territori di produzione nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo. Il progetto coinvolge l' ATL del Cuneese e l' ATL Terre dell'Alto Piemonte , dando vita a un racconto corale che intreccia eccellenza enologica, ospitalità di qualità e paesaggi riconosciuti dall'Unesco con esperienze uniche che svelano ogni angolo del territorio, anche quello più segreto e sorprendente. Attraverso vigne secolari, borghi autentici e cantine d'eccellenza, sarà possibile assaporare il Piemonte in un bicchiere di vino

“Portici Divini”: vitigni e territori a confronto

Fondazione Contrada Torino propone un percorso di scoperta che valorizza la produzione enoica DOC e DOCG della provincia, grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione dall'Enoteca Regionale dei vini della provincia di Torino.



Novità di quest'anno i momenti di confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi durante il weekend del 22 e 23 novembre, a Palazzo Birago, sede istituzionale della Camera di commercio di Torino, per raccontare le identità territoriali attraverso masterclass e incontri dedicati.

Programma completo e aggiornamenti su [www.grapesintown.it](http://www.grapesintown.it) e sui canali Facebook @vendemmiatorino e @contradatorino e Instagram @vendemmiatorino e @fondazionecontradatorino



## Grappoli d'uva a km zero c'è la vendemmia in città

Al centro degli eventi i vini del territorio, con assaggi e talk



Si vendemmia a Torino con Grapes in Town e Portici Divini, che si intrecciano per un ultimo, intenso fine settimana. Si valorizza il vino piemontese, aprendo lo sguardo sui nostri territori vitivinicoli. Oltre a puntare sui vini, Portici Divini offre quest'anno una novità: una serie di incontri, sabato 22 e domenica 23 a Palazzo Birago, per raccontare le identità territoriali con masterclass e incontri dedicati, condotti dall'agronomo, giornalista e critico enogastronomico Alessandro Felis. È l'occasione per scoprire le otto denominazioni del torinese, un Docg e sette Doc, e confrontarle con le denominazioni vinicole degli altri territori del Piemonte. Si possono scoprire chicche tra i vitigni locali, abbinamenti interessanti tra menu e carte dei vini, la bellezza del paesaggio vinicolo torinese e le antiche enoteche della città. Soprattutto, ci sono le quattro masterclass di "Vitigni a confronto". Si parte sabato 22 alle 15,30 con la domanda "Cari o Pelaverga di Saluzzo?" e si prosegue alle 17 con il parallelo tra i nebbioli di montagna e di collina. Domenica 23 alle 15,30 la freisa torinese incontra quella astigiana, poi alle 17,30 scatta il confronto tra gli spumanti da uve internazionali, con il Pinerolese e l'Alta Langa.

Uscendo da Palazzo Birago, Portici Divini abbraccia il centro città grazie a un percorso di degustazioni che abbina locali e produttori. I vini della Cantina Dellerba si trovano venerdì 21 all'Enoteca Buosi, con il Bistrot Turin che propone le bottiglie della Tenuta Roletto e una cena dopo la degustazione. Si prosegue sabato 22 con i produttori di nebbiolo di Carema all'enoteca L'Evo di Eva, o i vini di Cieck all'enoteca Stuzzivino.

Sabato è caratterizzato dai tre tour Passi Divini, con partenza alle 15,45 alla scoperta delle enoteche e dei locali storici della città. Tre i punti di ritrovo: Galleria Subalpina, piazza Solferino vicino alla Fontana Angelica e piazza Bodoni, nei pressi della statua equestre. I tour sono gratuiti, con prenotazione obbligatoria.

Nella giornata conclusiva, domenica 23, alle 18 e alle 19,45 è in programma il tour Choco&Wine Cabrio sotto le Luci d'Artista. A bordo di un magico cabrio bus si possono apprezzare le luminarie artistiche natalizie, degustando i prodotti dei maestri del gusto di Torino: i gianduiotti, i cri-cri, i grissini



torinesi e i pregiati vini piemontesi. Costo 32 euro con prenotazione obbligatoria, con programma completo e prenotazioni su [grapesintown.it](http://grapesintown.it).



## "La tempesta perfetta - Scenari e nuove rotte per il vino piemontese", il convegno sul futuro del settore piemontese



Una riflessione tra crisi e opportunità, organizzata da “La Vendemmia a Torino - Grapes in Town” e “Portici Divini”, in collaborazione con “I Vini del Piemonte”. In occasione della nona edizione de “La Vendemmia a Torino - Grapes in Town” e di “Portici Divini”, eventi che rinnovano il legame tra cultura, territorio e vino, il Piemonte del vino guarda avanti, aprendosi a un dialogo sul futuro, con focus dedicato all’evoluzione dei mercati, alla sostenibilità, alla formazione e al ruolo delle comunità locali nel promuovere un modello di viticoltura consapevole e innovativo.

In collaborazione con “I Vini del Piemonte”, in calendario il 12 novembre alle ore 16.30 ad Alba il convegno gratuito “La tempesta perfetta – Scenari e nuove rotte per il vino piemontese”, un momento di confronto e approfondimento moderato dal giornalista Danilo Poggio, che riunirà esperti, istituzioni e professionisti del settore di livello nazionale e internazionale per dialogare sulle dinamiche economiche e sociali in atto e stimolare un confronto costruttivo su come interpretare e valorizzare l’eccellenza del vino piemontese nel panorama globale. A dibattere sui temi del convegno interverranno quattro relatori di spicco, ciascuno con l’obiettivo di fornire prospettive e strategie concrete per navigare la complessità del mercato globale.

David Lemire, MW (Master of Wine), Responsabile Sales e Marketing e Co-Amministratore Delegato presso Shaw + Smith, offrirà una prospettiva internazionale di grande attualità, condividerà le lezioni apprese dal mercato australiano che per molti è riuscito con successo ad aggirare gli ostacoli imposti dai dazi della Cina iniziati nel 2020, grazie alla diversificazione ed allo sviluppo di mercati alternativi. Un parallelismo interessante a fronte dei dazi USA e dell’inflazione che oggi colpiscono un mercato cruciale come quello degli Stati Uniti. Tratterà inoltre delle tattiche per la resilienza del mercato e l’identificazione di mercati alternativi attraverso le best practices per la scelta del partner giusto, oltre a esplorare come raggiungere le nuove generazioni di consumatori, con strategie di branding e packaging adeguate.





Lamberto Vallarino Gancia, Wine Expert, Wine Consultant e Presidente di Brainscapital Benefit Company, metterà a disposizione la sua vastissima esperienza strategica maturata ai vertici delle principali istituzioni del vino italiano (già Presidente di Federvini, del Comité Vin, del Consorzio Alta

Langa) e non solo. Con il suo background di enologo, consulente e docente, offrirà una visione di alto livello su come creare valore per le aziende piemontesi, interpretando le dinamiche di mercato e rafforzando il posizionamento dei vini piemontesi grazie a una solida conoscenza istituzionale e manageriale.

Pietro Monti, Vignaiolo e Vicepresidente della FIVI, Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti, porterà il punto di vista delle piccole e medie aziende produttrici, affrontando le difficoltà che queste realtà incontrano nello scenario competitivo. Indicherà inoltre le idee concrete per il futuro del vino, come la richiesta avanzata da FIVI per la creazione dello sportello unico One-Shop Stop (OSS), utile per rafforzare la libera commercializzazione delle merci e permettere, sia ai piccoli produttori che ai consumatori europei, di trarre pieno vantaggio dalle opportunità del mercato unico.

Nicola Argamante, Viticoltore e Presidente e fondatore del consorzio di promozione I Vini del Piemonte, condividerà l'esperienza di un consorzio di promozione privato che da oltre un decennio lavora per fare squadra tra aziende piemontesi sui mercati esteri. Con più di 35 iniziative l'anno in tutto il mondo, illustrerà come il Consorzio promuova attivamente il vino piemontese portando un racconto di territorio, valorizzando l'unicità e ricercando sempre nuove formule di promozione per accrescere l'autorevolezza del Piemonte nel panorama internazionale.

L'incontro sarà anche l'occasione per presentare e lanciare un calendario di appuntamenti che seguiranno il convegno: una serie di incontri di approfondimento che si terranno online per affrontare temi specifici e fornire continuità al confronto avviato ad Alba.

Seguirà brindisi con l'Alta Langa DOCG, "Vino dell'Anno" della Regione Piemonte per il 2025, presentando per l'occasione le etichette in Braille della cantina Roccasanta, – di cui Monti è titolare – tra le prime in Italia ad averle inserite. Un gesto concreto che rappresenta un passo significativo verso la democratizzazione del mondo del vino, rendendolo accessibile a tutti.

Evento gratuito, prenotazione obbligatoria registrandosi sul seguente





## La Vendemmia a Torino e Portici Divini 2025: tre settimane dedicate al vino piemontese



Torino, 5 novembre 2025 – Il capoluogo piemontese si prepara ad accogliere diciannove giorni interamente dedicati alla cultura enologica regionale. Dal 5 al 23 novembre 2025 la città sarà teatro della nona edizione di “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e “Portici Divini”, due manifestazioni che mettono in primo piano il patrimonio vitivinicolo del territorio attraverso degustazioni, visite guidate, approfondimenti e incontri con i produttori.

### Il sostegno istituzionale e la rete territoriale

Le iniziative godono del supporto della Regione Piemonte e del patrocinio della Città Metropolitana di Torino, delle Province di Alessandria Asti Biella Cuneo e Vercelli, delle Città di Torino Novara e Verbania. Il coordinamento è affidato a Visit Piemonte, società regionale partecipata anche da Unioncamere, mentre la gestione operativa di “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” è curata da Eventum “Portici Divini”, patrocinato dalla Città di Torino e sostenuto dalla Camera di commercio di Torino, è organizzato dalla Fondazione Contrada Onlus.

Claudia Porchietto, Sottosegretario alla Presidenza della Regione Piemonte, ha dichiarato: “È un onore per la Regione Piemonte sostenere queste manifestazioni, che rappresentano al meglio la capacità del nostro territorio di coniugare tradizione, cultura e innovazione. Il vino è uno dei grandi ambasciatori del Piemonte nel mondo, simbolo di un'identità autentica e di una qualità che nasce dal lavoro, dalla passione e dalla competenza dei nostri produttori. Questi eventi non solo celebrano il vino come prodotto di eccellenza, ma raccontano anche la storia e l'anima dei nostri territori, delle colline e delle persone che ogni giorno contribuiscono a rendere il Piemonte una delle capitali del vino nel mondo. Sostenere e valorizzare appuntamenti come questo significa investire nel futuro del nostro sistema produttivo, nel turismo e nella cultura dell'accoglienza, confermando la vocazione del Piemonte come terra di qualità, sostenibilità e bellezza condivisa”.



## Le denominazioni torinesi e il progetto Torino DOC

Il territorio metropolitano torinese vanta otto denominazioni di origine, tra cui l' Erbaluce di Caluso DOCG e il Freisa di Chieri DOC , che stanno conquistando spazio nelle richieste di turisti e residenti grazie anche a manifestazioni come queste.

Guido Bolatto , Segretario Generale della Camera di commercio di Torino, ha spiegato: “Grazie anche ad eventi che fanno cultura del vino come Portici Divini e Vendemmia a Torino – Grapes in Town, sempre più spesso turisti e cittadini iniziano a conoscere e richiedere i vini delle otto denominazioni torinesi, come l'Erbaluce di Caluso DOCG e il Freisa di Chieri DOC. Noi contribuiamo a questa conoscenza attraverso la promozione di etichette e cantine della nostra selezione Torino DOC che per il biennio 2025/2026 conta ben 128 vini prodotti da 45 aziende del torinese. L'obiettivo finale è che i nostri vini vengano conosciuti non solo in occasioni speciali, kermesse dedicate o grandi eventi come le ATP Finals, ma che siano anche proposti con orgoglio e in ogni stagione dai ristoratori il progetto Mangébin, ad esempio, garantisce la presenza del 60% di vini piemontesi e del 10% di vini torinesi nella carta dei ristoranti che appartengono al circuito”.

Paolo Chiavarino , Assessore al Commercio e ai Mercati, ha aggiunto: “Torino consolida la sua immagine strategica valorizzando appieno il patrimonio enogastronomico e agroalimentare dell'intera Provincia. L'affermazione delle eccellenze vinicole non è solo un successo produttivo ma il segno tangibile di una politica di promozione territoriale efficace. Questi vini, riconosciuti e apprezzati, che vanno ad affiancare le altre prestigiose denominazioni regionali, rappresentano un asset fondamentale per la crescita e il posizionamento d'eccellenza dell'intera regione nel panorama nazionale”.

## Il convegno ad Alba: prospettive per il settore

Il momento centrale della manifestazione sarà il convegno “I Vini del Piemonte nel mondo che cambia” , organizzato con il Consorzio I Vini del Piemonte e in programma il 12 novembre ad Alba . L'incontro, a ingresso gratuito, riunirà professionisti del settore, istituzioni ed esperti per analizzare le trasformazioni in atto nei mercati internazionali.

A dialogare con il giornalista Danilo Poggio saranno David Lemire , Co-Amministratore Delegato di Shaw + Smith Lambert Vallarino Gancia , wine expert e consultant, Pietro Monti , vignaiolo e Vicepresidente della FIVI (Federazione Italiana dei Vignaioli Indipendenti), e Nicola Argamante , viticoltore e Presidente del Consorzio I Vini del Piemonte . Il dibattito affronterà temi come l'evoluzione dei mercati esteri, le strategie distributive, la crescita del segmento dei fine wines, le nuove modalità comunicative e il ruolo della ristorazione e dell'enoturismo nella promozione territoriale.

## Inclusione e accessibilità: la degustazione al buio

Tra gli appuntamenti più significativi del programma figurano le due degustazioni alla cieca del 19 novembre , condotte dal produttore non vedente Pietro Monti presso l' Hub Gattinoni . Si tratta di un'esperienza sensoriale che permette di approfondire la conoscenza del vino attraverso tatto, olfatto e gusto, eliminando il riferimento visivo.



La cantina di Monti, Roccasanta , è tra le prime realtà italiane ad aver introdotto indicazioni in Braille sulle proprie etichette, compiendo un passo concreto verso una comunicazione più inclusiva e una fruizione del prodotto accessibile a tutti.

Alessandra Giani , ideatrice de “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town”, ha sottolineato: “L’inclusività e la sostenibilità si confermano, anche per questa edizione, valori fondanti e imprescindibili, principi che guidano ogni scelta e iniziativa del programma. In quest’ottica, ‘La Vendemmia a Torino – Grapes in Town’ propone appuntamenti che uniscono esperienza, innovazione e responsabilità sociale, offrendo nuove prospettive sul mondo del vino contemporaneo”.

### Campus Grapes: la vigna urbana del Politecnico

Il 20 novembre sarà la volta di Campus Grapes , la prima vigna urbana ad alta tecnologia del Politecnico di Torino . Annunciato durante l'edizione precedente dell'evento, il progetto si estende su una superficie di 1.000 metri quadrati e ospita oltre 750 piante di vite . Si tratta di un laboratorio a cielo aperto dove si sperimenta l'agricoltura urbana sostenibile.

L'iniziativa, ideata dalla start-up Citiculture , ha ricevuto il supporto de “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” attraverso l'acquisto di alcune barbatelle, confermando l'impegno verso un modello che integra didattica, innovazione e rispetto ambientale.

### Cantine Aperte a San Martino: il territorio si racconta

La collaborazione con il Movimento Turismo del Vino Piemonte si rinnova anche quest'anno con “Cantine Aperte a San Martino” . L'iniziativa propone visite guidate e percorsi esperienziali nelle cantine delle province di Asti Alessandria e Cuneo , permettendo di incontrare i produttori e scoprire i processi di vinificazione.

Il programma coinvolge le ATL regionali , in particolare l' ATL del Cuneese e l' ATL Terre dell'Alto Piemonte di Novara , oltre ai tour operator Somewhere Tours & Events e Love Langhe Tour . L'obiettivo è valorizzare anche i borghi meno conosciuti attraverso un turismo più lento e consapevole.

Tra i vitigni storici del territorio spicca il Pelaverga del Cuneese, che nel Cinquecento veniva inviato dalla Marchesa Margherita di Foix a Papa Giulio II , e il Boca DOC delle colline novaresi, definito nel 1300 dal cronista novarese Pietro Azario “vino rinomato fin dall'antichità”.

### Portici Divini: vitigni autoctoni a confronto

La novità di questa edizione, nata da un'idea condivisa tra “Portici Divini” e “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” , sono gli incontri comparativi tra vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, in programma il 22 e 23 novembre a Palazzo Birago , sede istituzionale della Camera di commercio di Torino.

Le masterclass permetteranno di confrontare i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole regionali, analizzando aromi, tecniche di vinificazione e stili produttivi. Freisa Nebbiolo e



Pelaverga (o Cari) saranno i protagonisti di una narrazione che esplora come uno stesso vitigno possa esprimere caratteristiche diverse in base a terroir, altitudine, microclima e mano del vignaiolo.

L'iniziativa valorizza la produzione DOC e DOCG della provincia attraverso i vini della selezione Torino DOC , realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione con l' Enoteca Regionale dei vini della provincia di Torino

Tour gratuiti ed enoteche: la città si apre al pubblico

Portici Divini offre anche quest'anno tour gratuiti alla scoperta dei locali storici della città, con particolare attenzione alle enoteche di tradizione. Una decina di enoteche torinesi ospiterà inoltre incontri con i produttori, che presenteranno i propri vini attraverso degustazioni gratuite aperte al pubblico.

Cristina Peddis , Presidente di Fondazione Contrada Torino Onlus, ha commentato: “Desidero sottolineare come la cospicua attività della Fondazione, ente partecipato dalla Città di Torino, venga dedicata in larga parte e nel rispetto del proprio statuto alla cultura ed alla valorizzazione dei territori. Il Consiglio Direttivo, che ho l'onore di presiedere, segue da vicino queste iniziative e interagisce con la Direzione, affinché si generino quelle condizioni virtuose in cui la conoscenza della città alla portata di tutti inneschi dei processi di riappropriazione dello spazio pubblico non solo di tipo sociale ma anche, come in questo caso, turistico ed economico”.

Germano Tagliasacchi , Direttore della Fondazione e ideatore di Portici Divini, ha aggiunto: “Siamo felici di presentare la nona edizione di Portici Divini che rinnova e rafforza il dialogo con Vendemmia a Torino – Grapes in Town. Con Portici Divini entriamo nella tradizione vitivinicola della provincia, creando un ponte tra produttori e appassionati, offrendo esperienze uniche di conoscenza. Proponiamo inoltre una diffusione della conoscenza del territorio attraverso il coinvolgimento della rete di enoteche della città aderenti a Portici Divini e attraverso l'organizzazione di tour sotto le arcate alla scoperta dei locali storici”.



## Vino piemontese verso l'Australia: nuovi mercati e strategie dopo la “tempesta perfetta”



Un convegno organizzato ad Alba da “ La Vendemmia a Torino – Grapes in Town ” e “ Portici Divini “, con la collaborazione de “ I Vini del Piemonte “, ha riunito produttori e operatori del settore per discutere le strategie di internazionalizzazione dei vini della regione.

L'esperienza australiana come modello: dazi e resilienza

Il convegno del 12 novembre 2025, moderato dal giornalista Danilo Poggio , si è aperto con l'intervento di David LeMire Master of Wine e responsabile sales e marketing presso Shaw + Smith. LeMire ha analizzato i trend del mercato vinicolo globale partendo da un caso concreto: il blocco commerciale cinese del 2020 che ha colpito duramente i vini australiani, all'epoca destinati principalmente verso quel mercato.





Secondo LeMire , il vino piemontese ha tutte le caratteristiche per inserirsi nel segmento premium dei mercati anglofoni. Il terroir di qualità, la riconoscibilità delle denominazioni e la capacità narrativa dei produttori rispondono alla crescente domanda di autenticità, tracciabilità e sostenibilità. L'Australia stessa si configura oggi come un mercato maturo, con consumatori esperti e un'attenzione particolare verso i vini italiani d'eccellenza.

Asia-Pacifico, Nord America e Scandinavia: le nuove frontiere

Durante l'incontro è emerso come l'Australia possa rappresentare un punto di accesso strategico verso l'intera area Asia-Pacifico, dove la domanda di prodotti italiani di alta gamma è in crescita costante. Anche il Nord America e i Paesi scandinavi mostrano un'evoluzione culturale che valorizza la qualità, l'origine territoriale e la narrazione dei prodotti.

Per cogliere queste opportunità, la filiera piemontese deve adottare modelli di internazionalizzazione più agili. Servono investimenti mirati in branding, formazione degli operatori e storytelling dei vitigni simbolo della regione: dal Moscato al Nebbiolo , dalle Langhe al Roero fino al Monferrato . Parallelamente, occorre potenziare la logistica e sviluppare partnership strategiche nei mercati lontani ma ad alto potenziale.

Crisi come opportunità: la visione di Lamberto Vallarino Gancia

Lamberto Vallarino Gancia , wine expert e presidente di Brainscapital Benefit Company , ha offerto una prospettiva incoraggiante sul momento difficile che attraversa il settore. Le difficoltà attuali – dalle eccedenze di magazzino alle crisi produttive che toccano anche territori storici come Bordeaux – non devono oscurare le possibilità di rilancio.

“Dopo la tempesta, il mare torna calmo e si può correre più veloci” ha dichiarato Gancia, sottolineando come le crisi possano generare le opportunità più rilevanti. La promozione deve diventare la leva principale per creare valore, risultando molto più efficace rispetto a misure emergenziali come la distillazione delle eccedenze.

Gancia ha ripercorso i progressi degli ultimi decenni nella valorizzazione delle denominazioni piemontesi, ora presenti nelle carte dei vini di ristoranti italiani e internazionali. Ha inoltre riconosciuto il contributo di “ La Vendemmia a Torino – Grapes in Town ” nella promozione del vino piemontese e dei suoi territori.

FIVI: semplificare la burocrazia per aiutare i piccoli produttori

Pietro Monti , vicepresidente della Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti (FIVI) , ha sollevato il tema cruciale della semplificazione amministrativa. Nonostante l'esistenza teorica di un mercato unico europeo, per il vino questa realtà è ancora lontana.

Monti ha illustrato la proposta del Wine One-Stop-Shop , uno sportello unico che permetterebbe ai produttori di gestire le accise direttamente alla fonte. Questo sistema eliminerebbe l'obbligo per i clienti privati esteri di passare attraverso importatori o depositari fiscali, consentendo ai vignaioli di spedire direttamente ai consumatori incontrati in cantina.





“Viviamo in un'Europa che si definisce mercato unico, ma sul vino il mercato unico non esiste” ha affermato Monti, evidenziando come l'attuale sistema penalizzi proprio le piccole aziende che operano in territori fragili come la viticoltura eroica e le aree terrazzate dell'Alta Langa.

Sul fronte dei bandi OCM Paesi Terzi , strumenti pensati per sostenere l'export, Monti ha denunciato l'eccessiva burocrazia e le soglie minime di investimento troppo alte per le piccole imprese. Una buona notizia arriva però dal Parlamento Europeo, che il 4 novembre ha approvato un emendamento per semplificare l'accesso agli OCM per le aziende di dimensioni ridotte. Ora spetta alla Commissione Europea tradurre questa apertura in misure concrete.

**I Vini del Piemonte: la forza della promozione collettiva**

Il presidente de I Vini del Piemonte Nicola Argamante , ha raccontato l'esperienza dell'associazione come esempio efficace di promozione internazionale. Nata per rappresentare il Piemonte nel mondo, l'organizzazione porta i vini direttamente a consumatori, professionisti e media seguendo il principio di Domenico Clerico : “Vuoi vendere bottiglie? Apri le bottiglie e falle assaggiare”.

La strategia si basa sul dialogo con l'intera filiera dell'influenza: importatori, ristoratori, sommelier, giornalisti e appassionati. Tra i risultati più significativi c'è l'evento di Copenhagen, diventato in 17 edizioni una delle manifestazioni enologiche più rilevanti della Danimarca, capace di generare flussi turistici verso il Piemonte e rafforzare la reputazione delle etichette regionali.

Argamante ha sottolineato la necessità di garantire continuità e autonomia strategica alle attività promozionali. In un momento come questo, servono interventi istituzionali per semplificare l'accesso ai fondi europei destinati alla promozione, specialmente per le piccole e medie aziende, oggi scoraggiate dalla complessità burocratica.

**Un impegno condiviso per il futuro**

I lavori hanno gettato le fondamenta per un percorso comune che prevede la creazione di un tavolo permanente tra operatori e istituzioni, l'organizzazione di missioni commerciali nei mercati target e il miglioramento del packaging e della narrazione enologica per i mercati anglofoni.

La collaborazione tra “ La Vendemmia a Torino – Grapes in Town “, “ Portici Divini ” e le strategie di marketing territoriale del Piemonte rafforza la visione di una regione che si conferma punto di riferimento del vino italiano e piattaforma di lancio verso i mercati globali.



## La Vendemmia a Torino 2025 e Portici Divini: il Piemonte celebra il vino tra cultura, degustazioni e territorio



DA Mercoledì

Novembre

A Domenica

Novembre

Dal 5 al 23 novembre, il Piemonte diventa capitale del vino con la nona edizione de La Vendemmia a Torino – Grapes in Town e di Portici Divini, due appuntamenti ormai imprescindibili per chi ama scoprire il territorio attraverso il calice.

L'autunno piemontese si accende di eventi, degustazioni, incontri e tour che celebrano la cultura del vino e il legame profondo tra Torino e le colline vitate di Langhe, Roero e Monferrato.

Le due manifestazioni, sostenute dalla Regione Piemonte e coordinate da Visit Piemonte, rappresentano un racconto diffuso della viticoltura regionale: un intreccio di tradizione, sostenibilità e innovazione che abbraccia produttori, enoteche, cantine e cittadini.

Quest'anno il programma si apre al dialogo sul futuro del comparto vitivinicolo, con il convegno “I Vini del Piemonte nel mondo che cambia” in programma il 12 novembre ad Alba. Un'occasione di confronto tra esperti e produttori su mercati globali, sostenibilità e nuovi modelli di comunicazione del vino.

Accanto al momento di riflessione, non mancano le esperienze sensoriali. Il 19 novembre a Torino, le blind tasting condotte dal produttore cieco Pietro Monti offriranno un'esperienza di degustazione inclusiva, mentre il 20 novembre i riflettori si accenderanno su Campus Grapes, la vigna urbana hi-tech del Politecnico di Torino, simbolo di una viticoltura che guarda all'innovazione.



Il calendario coinvolge l'intero Piemonte: dalle cantine di Cuneo, Asti e Alessandria che apriranno le porte in occasione di “ Cantine Aperte a San Martino ”, ai tour organizzati da Somewhere Tours & Events e Love Langhe Tour , pensati per raccontare la regione tra borghi, vigne e panorami UNESCO.

Dal 22 al 23 novembre, il cuore della manifestazione si sposta sotto i portici di Torino con Portici Divini , il percorso curato da Fondazione Contrada Torino Onlus che mette a confronto le DOC e DOCG del Torinese con i grandi vini del Piemonte. A Palazzo Birago , masterclass e degustazioni guideranno il pubblico tra Freisa, Nebbiolo, Pelaverga e altre varietà autoctone, per raccontare la diversità e la ricchezza dei terroir locali.

In città, l'iniziativa coinvolge anche le enoteche storiche torinesi , protagoniste di tour gratuiti e incontri con i produttori, per avvicinare i cittadini al vino del territorio in un dialogo diretto e conviviale.

Tra degustazioni, talk e percorsi urbani, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e “Portici Divini” confermano il ruolo del capoluogo piemontese come punto di riferimento per l'enoturismo italiano, promuovendo un'idea di vino che unisce cultura, accoglienza e identità locale.

Info e programma completo [www.vendemmiatorino.it](http://www.vendemmiatorino.it) | [www.porticidivini.it](http://www.porticidivini.it)

Argomenti trattati

Torino

Incontri

Food

Newsletter Eventi Resta aggiornato su tutti gli eventi a Torino e dintorni, iscriviti gratis alla newsletter

Registrati



## Cosa fare a Torino e dintorni nel weekend del 21-23 novembre 2025



### Torino

Torino vive uno dei weekend più intensi dell'anno, con un programma che invade teatri, musei, piazze e spazi culturali. La città si accende tra spettacoli, musica, cinema, degustazioni e mercatini, offrendo decine di appuntamenti che raccontano una Torino dinamica e in continua trasformazione.

Tra palcoscenici affollati, serate live e iniziative dedicate al gusto e alla creatività, il fine settimana si presenta come uno dei più ricchi dell'autunno torinese, ideale per chi vuole scoprire cosa fare in città dal venerdì alla domenica

Qui sotto trovate una selezione dei principali eventi divisi per categoria. Per la lista completa, potete consultare la nostra Agenda Eventi e, se non lo avete ancora fatto, iscrivervi alla newsletter per ricevere ogni settimana tutti gli appuntamenti direttamente nella vostra casella mail.

### Teatro, spettacoli e cinema

Torino Film Festival 2025 (21 - 29 novembre)

mAFF: il nuovo festival internazionale del cortometraggio e dell'audiovisivo da Flashback Habitat (20 - 23 novembre)

40 Secondi : il film al Cinema Teatro Gobetti (19 - 23 novembre)

Sherlock Holmes. Il Musical in scena al Teatro Alfieri (20 - 23 novembre)

Giovanni Storti e Stefano Mancuso in scena al Teatro Colosseo (20 - 21 novembre)

Torino Film Industry 2025 al Circolo dei Lettori (20 - 25 novembre)



Eretici in scena al Teatro Gobetti (fino al 23 novembre)

In una crepa nel crepuscolo : Gene Gnocchi in scena al Teatro Serenissimo (venerdì 21 novembre)

Daniele Gattano in scena al Teatro Concordia (sabato 22 novembre)

Musica, concerti e nightlife

Félicie dj set da Gianca Murazzi (venerdì 21 novembre)

Il Mago del Gelato in concerto all'Hiroshima Mon Amour (venerdì 21 novembre)

Marco Flores in concerto al FolkClub (sabato 22 novembre)

Da Balla a Dalla al Teatro Superga (sabato 22 novembre)

Mago del Gelato in concerto all'Hiroshima Mon Amour (venerdì 21 novembre)

Big Bubble: i grandi successi anni '80 e '90 al Tuxedo (venerdì 21 novembre)

Ellen Allien dj set al Q35 Warehouse (sabato 22 novembre)

Una notte al Museo Regionale di Scienze Naturali con Club Silencio (sabato 22 novembre)

Candlelight: Mozart e Beethoven al Palazzo della Luce (sabato 22 novembre)

Sagre, eventi gastronomici e mercatini a Torino e nei dintorni

La gelateria Alberto Marchetti lancia il gelato Profondo Rosso (22 - 23 novembre)

La Vendemmia a Torino 2025 e Portici Divini (fino al 23 novembre)

Città in Vino. Fiera Internazionale del Vino al SET - Scalo Eventi (22 - 23 novembre)

Salone OFF Food Topic 2025 (21 - 29 novembre)

Altri eventi da non perdere

Natale in Giostra 2025 a Parco Dora (22 novembre 2025 - 6 gennaio 2026)

Fiera di Santa Caterina 2025 a Rivoli (domenica 23 novembre)

OGR Pop-Up Market (22 - 23 novembre)

FIAT Torino City Marathon 2025 (domenica 23 novembre)

Quattrozampeinfiera a Lingotto Fiere (22 - 23 novembre)

Fashion Christmas Event 2025 da Green Pea (22 - 23 novembre)



Treni storici Piemonte : da Torino ad Alba e Nizza Monferrato con A Tutto Vapore (domenica 23 novembre)

Di Giulia De Sanctis

Argomenti trattati

Torino

Weekend

Newsletter Eventi Resta aggiornato su tutti gli eventi a Torino e dintorni, iscriviti gratis alla newsletter

Registrati





## “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e “Portici Divini”

Dal 5 al 23 novembre 2025 il Piemonte torna protagonista con la nona edizione de “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e di “Portici Divini”, eventi che rinnovano il legame tra cultura, territorio e vino, portando nel cuore dell'autunno un calendario ricco di esperienze esclusive, visite in cantina, degustazioni, masterclass, tour e talk.

Supportata da Regione Piemonte, con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino, delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli, delle Città di Torino, Novara e Verbania e il coordinamento di Visit Piemonte, società in house della Regione partecipata anche da Unioncamere “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” è gestita da Eventum

“Portici Divini”, evento patrocinato dalla Città di Torino e sostenuto dalla Camera di commercio di Torino, è organizzato dalla Fondazione Contrada Onlus.

Quest'anno le due iniziative sempre più connesse si confermano non solo come un grande evento diffuso di degustazioni e itinerari tra le eccellenze enologiche piemontesi, ma anche come un momento di riflessione, dove il vino diventa strumento di confronto, crescita e visione.

“È un onore per la Regione Piemonte sostenere queste manifestazioni, che rappresentano al meglio la capacità del nostro territorio di coniugare tradizione, cultura e innovazione. – sottolinea Claudia Porchietto, Sottosegretario alla Presidenza della Regione Piemonte – Il vino è uno dei grandi ambasciatori del Piemonte nel mondo, simbolo di un'identità autentica e di una qualità che nasce dal lavoro, dalla passione e dalla competenza dei nostri produttori. Questi eventi non solo celebrano il vino come prodotto di eccellenza, ma raccontano anche la storia e l'anima dei nostri territori, delle colline e delle persone che ogni giorno contribuiscono a rendere il Piemonte una delle capitali del vino nel mondo. Sostenere e valorizzare appuntamenti come questo significa investire nel futuro del nostro sistema produttivo, nel turismo e nella cultura dell'accoglienza, confermando la vocazione del Piemonte come terra di qualità, sostenibilità e bellezza condivisa”.

Queste due manifestazioni sono un esempio concreto di come, facendo rete, si possa promuovere il Piemonte in tutte le sue eccellenze, rendendolo ancora più attrattivo per eventi di grande rilevanza e respiro internazionale.

“Grazie anche ad eventi che fanno cultura del vino come Portici Divini e Vendemmia a Torino – Grapes in Town, sempre più spesso turisti e cittadini iniziano a conoscere e richiedere i vini delle otto denominazioni torinesi, come l'Erbaluce di Caluso DOCG e il Freisa di Chieri DOC. Noi contribuiamo a questa conoscenza attraverso la promozione di etichette e cantine della nostra selezione Torino DOC che per il biennio 2025/2026 conta ben 128 vini prodotti da 45 aziende del torinese.” – spiega Guido Bolatto, Segretario Generale della Camera di commercio di Torino – L'obiettivo finale è che i nostri vini vengano conosciuti non solo in occasioni speciali, kermesse dedicate o grandi eventi come le ATP Finals, ma che siano anche proposti con orgoglio e in ogni stagione dai ristoratori il progetto Mangébin, ad esempio, garantisce la presenza del 60% di vini piemontesi e del 10% di vini torinesi nella carta dei ristoranti che appartengono al circuito”.



In un contesto in cui la valorizzazione del territorio passa anche attraverso il racconto delle sue eccellenze, Torino continua a investire sulla promozione del proprio patrimonio enogastronomico come leva di attrattività culturale ed economica. Una strategia che riconosce nel vino non solo un prodotto identitario, ma un ambasciatore del territorio, capace di esprimere storia, tradizione e capacità produttiva.

“Torino consolida la sua immagine strategica valorizzando appieno il patrimonio enogastronomico e agroalimentare dell'intera Provincia. – dichiara Paolo Chiavarino, Assessore al Commercio e ai Mercati – L'affermazione delle eccellenze vinicole non è solo un successo produttivo ma il segno tangibile di una politica di promozione territoriale efficace. Questi vini, riconosciuti e apprezzati, che vanno ad affiancare le altre prestigiose denominazioni regionali, rappresentano un asset fondamentale per la crescita e il posizionamento d'eccellenza dell'intera regione nel panorama nazionale”.

### Il Piemonte del vino guarda avanti

La nona edizione si apre a un dialogo sul futuro, con un focus dedicato all'evoluzione dei mercati, alla sostenibilità, alla formazione e al ruolo delle comunità locali nel promuovere un modello di viticoltura consapevole e innovativo.

Cuore dell'edizione sarà il convegno “I Vini del Piemonte nel mondo che cambia”, organizzato in collaborazione con il Consorzio I Vini del Piemonte, in programma il 12 novembre ad Alba. Un appuntamento gratuito di alto profilo che riunirà esperti, istituzioni e professionisti del settore, per offrire ai produttori strumenti concreti e una visione strategica sulle nuove sfide del mercato globale. A dialogare con il giornalista Danilo Poggio, David Lemire, Co-Amministratore Delegato di Shaw + Smith, Lamberto Vallarino Gancia, Wine expert e consultant, Pietro Monti, Vignaiolo e Vicepresidente della FIVI, Federazione Italiana dei Vignaioli Indipendenti e Nicola Argamante, Viticoltore e Presidente del Consorzio I Vini del Piemonte, che affronteranno i temi chiave che oggi definiscono il comparto. Dall'evoluzione dei mercati internazionali, alle strategie di distribuzione, dalla crescita del segmento dei fine wines, alle nuove forme di comunicazione, passando per il ruolo della ristorazione e dell'enoturismo come motori di promozione del territorio.

### Vino, inclusione e innovazione

“L'inclusività e la sostenibilità si confermano, anche per questa edizione, valori fondanti e imprescindibili, principi che guidano ogni scelta e iniziativa del programma. – sottolinea Alessandra Giani, ideatrice de “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” – In quest'ottica, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” propone appuntamenti che uniscono esperienza, innovazione e responsabilità sociale, offrendo nuove prospettive sul mondo del vino contemporaneo”.

Tra gli incontri più significativi, spiccano le due blind tasting del 19 novembre, condotte dal produttore cieco Pietro Monti presso l'Hub Gattinoni: un'esperienza sensoriale di alto livello che invita a riscoprire il vino attraverso il tatto, l'olfatto e il gusto, potenziando la capacità di analisi e descrizione senza il filtro della vista. Un momento che testimonia come l'enologia possa diventare terreno di reale inclusione e condivisione. La cantina di Monti, Roccasanta, è tra le prime in Italia ad aver introdotto sulle proprie etichette le indicazioni in Braille, segnando un passo concreto verso una comunicazione accessibile e una fruizione del vino più equa e consapevole.



Il 20 novembre, invece, i riflettori si accendono su Campus Grapes, la prima vigna urbana “hi-tech” del Politecnico di Torino: un progetto unico nel panorama nazionale, che coniuga ricerca scientifica, sostenibilità ambientale e partecipazione attiva. Annunciato durante la scorsa edizione de “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town”, Campus Grapes si estende su una superficie di 1.000 metri quadrati, ospita oltre 750 piante di vite e rappresenta un laboratorio a cielo aperto in cui si sperimentano nuovi modelli di agricoltura urbana. A sostegno di questa iniziativa, ideata dalla start-up Citiculture, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” ha contribuito con l'acquisto di alcune barbatelle, rafforzando così il proprio impegno verso un futuro in cui didattica, innovazione e sostenibilità procedono di pari passo.

Un evento che unisce vino, turismo e territorio

Come ogni anno, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” rinnova una collaborazione di alto profilo a sostegno del patrimonio enologico piemontese, consolidando la sinergia con il Movimento Turismo del Vino Piemonte. In occasione di “Cantine Aperte a San Martino”, il progetto propone visite esclusive e percorsi esperienziali nelle cantine aderenti, alla scoperta delle eccellenze regionali, valorizzando l'intera filiera vitivinicola e i territori di produzione nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo. Attraverso visite in cantina con degustazione e incontri con i produttori, l'iniziativa si configura come un'occasione unica per raccontare la storia, la cultura e le tradizioni di questi territori, oltre che promuovere i suggestivi paesaggi vitivinicoli e l'identità enologica piemontese.

Il progetto coinvolge anche le ATL regionali, in particolare l'ATL del Cuneese e l'ATL Terre dell'Alto Piemonte di Novara, e i tour operator Somewhere Tours & Events e Love Langhe Tour, dando vita a un racconto corale del Piemonte che intreccia eccellenza enologica, ospitalità di qualità e paesaggi riconosciuti dall'UNESCO, con esperienze uniche che svelano ogni angolo del territorio, anche quello più segreto e sorprendente. Attraverso vigne secolari, borghi autentici e cantine d'eccellenza, sarà possibile scoprire non solo i vini pregiati, ma anche i borghi meno conosciuti che spesso restano fuori dai principali circuiti regionali, che meritano di essere valorizzati grazie ad un turismo più lento, responsabile e consapevole, che porta ad assaporare il Piemonte in un bicchiere di vino. Dagli antichi vitigni del Cuneese, con il Pelaverga, che nel Cinquecento veniva inviato dalla Marchesa Margherita di Foix a Papa Giulio II, I ai vitigni delle colline novaresi, con il Boca DOC, definito nel 1300 dal cronista novarese Pietro Azario “vino rinomato fin dall'antichità”.

“PORTICI DIVINI”: vitigni e territori a confronto

Fondazione Contrada Torino propone un percorso di scoperta che valorizza la produzione enoica DOC e DOCG della provincia, grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione dall'Enoteca Regionale dei vini della provincia di Torino.

Novità di quest'anno, nata da un'idea condivisa da “Portici Divini” con “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” saranno i momenti di confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, durante il weekend del 22 e 23 novembre, a Palazzo Birago, sede istituzionale della Camera di commercio di Torino, per raccontare le identità territoriali attraverso masterclass e incontri dedicati. Un'occasione per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte, attraverso una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle interpretazioni locali che ne derivano. L'obiettivo è di esplorare le caratteristiche uniche di ogni varietà, confrontarne aromi, tecniche di



vinificazione e stili produttivi, e ascoltare le storie dei produttori che contribuiscono ogni giorno a plasmare la ricchezza del panorama enologico regionale. Un vero dialogo tra vitigni, esperienze e saperi, che mette in luce l'eccellenza, la versatilità e l'innovazione del Piemonte del vino, rafforzando al contempo l'identità e la coesione delle sue diverse realtà produttive.

“Portici Divini” diventa quindi un racconto collettivo di passione, di radici e di visioni. Un dialogo tra terroir, in cui il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) diventano protagonisti di una narrazione fatta di esperimenti, tradizioni e rinascite, mostrando come uno stesso vitigno possa rivelare mille sfumature in base alla mano del vignaiolo, al suolo, all'altitudine, al microclima.

Non si tratta solo di etichette o denominazioni, ma del racconto del lavoro quotidiano tra i filari, la resilienza della viticoltura eroica delle valli pedemontane, la sapienza di chi riscopre e custodisce vitigni antichi e la capacità di innovare, anche attraverso l'uso di uve internazionali nella produzione di spumanti metodo classico. Portici Divini diventa così un laboratorio di conoscenza e di emozioni: un invito ad assaporare il Piemonte calice dopo calice, scoprendo in ogni vino una storia, un paesaggio, una mano che ha saputo trasformare l'uva in arte.

Sempre nell'ottica della conoscenza e del coinvolgimento della città Portici Divini, anche quest'anno, offre a tutti i cittadini la possibilità di partecipare a tour gratuiti alla scoperta di locali storici con uno sguardo particolare alle enoteche di tradizione. Un'altra occasione per far conoscere al pubblico generalista i vini del torinese è rappresentata dagli incontri organizzati in una decina di enoteche di Torino con i produttori, aderenti a Portici Divini, che racconteranno attraverso degustazioni gratuite, vini e territori. Un ricco programma che vede, come in tutte le iniziative di Fondazione Contrada Torino, coniugarsi temi culturali con percorsi urbani che si intrecciano con storie e tradizioni economiche e sociali.

Una prospettiva che trova piena consonanza nel lavoro portato avanti dalla Fondazione Contrada Torino, impegnata nel creare occasioni culturali, sociali e territoriali di valore. “Desidero sottolineare come la cospicua attività della Fondazione, ente partecipato dalla Città di Torino, venga dedicata in larga parte e nel rispetto del proprio statuto alla cultura ed alla valorizzazione dei territori. Il Consiglio Direttivo, che ho l'onore di presiedere, segue da vicino queste iniziative e interagisce con la Direzione, affinché si generino quelle condizioni virtuose in cui la conoscenza della città alla portata di tutti inneschi dei processi di riappropriazione dello spazio pubblico non solo di tipo sociale ma anche, come in questo caso, turistico ed economico”, commenta Cristina Peddis Presidente di Fondazione Contrada Torino Onlus.

A rafforzare questo messaggio e a ricordare la natura partecipativa e territoriale del progetto interviene Germano Tagliasacchi, Direttore della Fondazione e ideatore di Portici Divini: “Siamo felici di presentare la nona edizione di Portici Divini che rinnova e rafforza il dialogo con Vendemmia a Torino – Grapes in Town. Con Portici Divini entriamo nella tradizione vitivinicola della provincia, creando un ponte tra produttori e appassionati, offrendo esperienze uniche di conoscenza. Proponiamo inoltre una diffusione della conoscenza del territorio attraverso il coinvolgimento della rete di enoteche della città aderenti a Portici Divini e attraverso l'organizzazione di tour sotto le arcate alla scoperta dei locali storici”.

Si ringrazia ufficio stampa Krizia Ribotta Giraudo per Vendemmia a Torino – Grapes in Town / Eventum e Antonella Beggiato per Portici Divini / Fondazione Contrada ONLUS



Programma completo e aggiornamenti su [www.grapesintown.it](http://www.grapesintown.it) e sui canali social: Facebook: @vendemmiatorino e @contradatorino Instagram: @vendemmiatorino e @fondazionecontradatorino

Federica Fiorentino

Share on Facebook

Share on Twitter

Share on LinkedIn



## PorticiDivini 2025, focus sul vino piemontese



PORTICI DIVINI con La VENDEMMIA TORINO - Grapes in Town. INCONTRI A PALAZZO BIRAGO - sede istituzionale della Camera di Commercio di Torino, Via Carlo Alberto 16, Torino. Sabato 22 e domenica 23 novembre 2025. Tra calici, territori e visioni, la nona edizione è dedicata al confronto e all'evoluzione del mondo del vino piemontese. Torna Portici Divini e La Vendemmia a Torino – Grapes in Town , nel pomeriggio del 22 e 23 novembre 2025 , nelle splendide sale di Palazzo Birago , sede istituzionale della Camera di Commercio di Torino. Un percorso di scoperta che valorizza la produzione enoica DOC e DOCG della provincia, grazie ai vini di Torino DOC , in collaborazione con l' Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino

Novità di questa edizione, gli appuntamenti dedicati al dialogo tra i vitigni autoctoni piemontesi e quelli del territorio torinese. Prenderanno vita masterclass e incontri che racconteranno le identità territoriali attraverso i calici.

Un percorso pensato per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte, offrendo una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle diverse interpretazioni locali per condurre il pubblico alla scoperta di alcune vinificazioni dei territori piemontesi che hanno interpretato in modi originali il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) e anche le uve cosiddette internazionali per gli spumanti metodo classico.

È una lettura che, a partire dalla produzione enoica DOC e DOCG, cerca di identificare e valorizzare diverse produzioni vitivinicole, ponendo l'accento sulle storie originali, sulle caratteristiche naturalistiche comuni, sulle qualità dei prodotti enoici al di là delle delimitazioni territoriali.

L'obiettivo è esplorare le peculiarità di ogni varietà, analizzare aromi, tecniche di vinificazione e stili produttivi, e ascoltare dalla voce dei produttori le storie che ogni giorno arricchiscono il panorama enologico regionale.





Gli incontri sono curati, moderati e condotti da Alessandro Felis, agronomo, giornalista e critico enogastronomico con la collaborazione, per le masterclass, dell'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino. Gli incontri delle 14.30 e 16.30 si svolgono in Sala Giunta. Gli incontri delle 12.30, 15.30 e 17.30 si svolgono in Sala Blu.

## APPUNTAMENTI

### SABATO 22 NOVEMBRE 2025

Alla scoperta delle 8 denominazioni (1 Docg e 7 Doc) del territorio torinese e confronti con le denominazioni vinicole dei territori piemontesi.

12,30 - 13,15 Degustazione guidata di vini del territorio torinese.

14.30 - 15.15 I vini torinesi e il progetto Torino DOC: chicche enologiche e vitigni locali per tutti i gusti. Con i presidenti dei Consorzi di Tutela e Valorizzazione del territorio torinese.

15.30 - 16.15 Masterclass. Vitigni a confronto: Cari o Pelaverga di Saluzzo? Lo stesso vitigno declinato dolce o secco, nella Collina Torinese e nel Saluzzese. Intervengono i produttori dei consorzi di riferimento.

16.30 - 17.15 Menu e carta dei vini. Come realizzare la cantina di un ristorante e scrivere in modo corretto la lista delle vivande e quella dei vini. Intervengono Fulvio Griffa e Maurizio Zito coordinatori del progetto Mangébin.

17.30 - 18.15 Masterclass. Vitigni a confronto: i Nebbiolo di montagna e di collina: dalle alte valli torinesi e ossolane fino alle colline di Langa. Intervengono i produttori dei consorzi di riferimento.

### DOMENICA 23 NOVEMBRE 2025

Passato e presente di un territorio intriso di cultura vinicola.

14.30 - 15.15 La bellezza del paesaggio vitivinicolo torinese, un plus valore dalla valenza turistica ed economica? Intervengono Corrado Scapino, presidente dell'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino e Sergio Arnoldi della Camera di commercio di Torino.

15.30 - 16.15 Masterclass. Vitigni a confronto: le Freisa del territorio torinese incontrano quelle dell'Alessandrino. Intervengono i produttori dei consorzi di riferimento.

16.30 - 17.15 Antiche enoteche e bottiglierie a Torino attraverso le insegne. Relazione a cura di Germano Tagliasacchi, architetto, direttore Fondazione Contrada Torino Onlus.

17.30 - 18.15 Masterclass. Spumanti da uve internazionali a confronto: il Pinerolese incontra l'Alta Langa. Intervengono i produttori dei consorzi di riferimento. Protagonisti saranno il Piemonte Doc Spumante e l'Alta Langa Docg.

Programma completo e aggiornamenti su [www.grapesintown.it](http://www.grapesintown.it) e sui canali social.

Foto Camera di Commercio di Torino



Eventi Piemonte

Vendemmia a Torino-Grapes in Town

Portici Divini

Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino

Palazzo Birago

Enologia

Camera di Commercio di Torino

Tweet

Share

Share

share with Whatsapp

share with Telegram



## Il Piemonte brinda all'autunno: torna “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” con “Portici Divini”



“Portici Divini” coinvolgerà i cittadini con tour gratuiti alla scoperta di locali storici e con incontri in enoteche torinesi dove i produttori racconteranno le loro etichette

TORINO – Dal 5 al 23 novembre 2025 il Piemonte torna a celebrare la propria anima enologica con la nona edizione de “ La Vendemmia a Torino – Grapes in Town ” e di “ Portici Divini ”, due appuntamenti ormai imprescindibili che uniscono cultura, territorio e vino in un unico racconto d'autunno.

Per approfondire:

Articolo

Vendemmia 2025 in Piemonte: qualità in crescita, ma i vignaioli chiedono tutele di mercato

Supportate dalla Regione Piemonte e da un ampio sistema di enti locali e istituzionali, le due manifestazioni si intrecciano sempre più, offrendo un'esperienza diffusa di degustazioni, masterclass, incontri e visite in cantina, ma anche un'occasione di riflessione sul futuro del vino piemontese, tra sostenibilità, innovazione e inclusione.

Il vino come ambasciatore del territorio

“È un onore per la Regione Piemonte sostenere queste manifestazioni – sottolinea Claudia Porchietto, Sottosegretario alla Presidenza della Regione – perché rappresentano al meglio la capacità del nostro territorio di coniugare tradizione, cultura e innovazione. Il vino è uno dei grandi ambasciatori del Piemonte nel mondo”.



Un ambasciatore che racconta non solo la qualità delle produzioni, ma anche la passione dei vignaioli, la bellezza delle colline e la cultura dell'accoglienza che rende il Piemonte una delle capitali internazionali dell'enologia.

## Portici, cantine e cultura del vino

“Portici Divini”, organizzato da Fondazione Contrada Torino Onlus e sostenuto dalla Camera di commercio di Torino, propone un viaggio tra i vini DOC e DOCG della provincia, in particolare quelli della selezione Torino DOC: 128 etichette di 45 aziende, testimoni della vivacità del panorama enologico torinese.

“Grazie a eventi come questi – spiega Guido Bolatto, Segretario Generale della Camera di commercio di Torino – turisti e cittadini imparano a conoscere e richiedere i vini delle otto denominazioni torinesi. L'obiettivo è che siano presenti non solo in occasione di grandi eventi come le ATP Finals, ma tutto l'anno nei ristoranti e nelle carte dei vini del territorio”.

Anche per questo, il progetto Mangébin promuove una presenza strutturale dei vini piemontesi (60%) e torinesi (10%) nei locali aderenti al circuito, integrando la cultura del vino nella quotidianità gastronomica.

## Una città che investe nell'enogastronomia

Torino punta sempre più sulla promozione del proprio patrimonio enogastronomico come leva di sviluppo economico e culturale. “L'affermazione delle eccellenze vinicole non è solo un successo produttivo, ma il segno tangibile di una politica di promozione territoriale efficace – sottolinea Paolo Chiavarino, Assessore al Commercio e ai Mercati della Città di Torino –. Questi vini rappresentano un asset fondamentale per la crescita dell'intera regione”.

## Dialoghi tra vitigni, territori e visioni

Novità di quest'anno, i confronti tra vitigni autoctoni piemontesi e torinesi in programma il 22 e 23 novembre a Palazzo Birago, sede della Camera di commercio di Torino. Le masterclass e gli incontri offriranno un dialogo tra esperienze, territori e saperi, mettendo a confronto varietà come Freisa, Nebbiolo, Erbaluce o Pelaverga, per scoprire le mille sfumature che nascono dal lavoro del vignaiolo e dal carattere dei diversi terroir.

“Portici Divini” si conferma così un laboratorio di conoscenza e di emozioni, dove ogni calice diventa racconto: storie di filari e di resilienza, di viticoltura eroica e di innovazione.

## Inclusione, sostenibilità e partecipazione

Anche “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town”, ideata da Alessandra Giani e gestita da Eventum con il coordinamento di Visit Piemonte, pone al centro i temi dell'inclusività e della sostenibilità. “Sono valori fondanti e imprescindibili – spiega Giani – che guidano ogni scelta e iniziativa del programma, offrendo nuove prospettive sul mondo del vino contemporaneo”.

Le due manifestazioni si completano in una visione comune: promuovere il Piemonte del vino come sistema aperto e innovativo, capace di unire tradizione e futuro, turismo e formazione, qualità e



responsabilità sociale.

## Il brindisi collettivo del Piemonte

“Portici Divini” coinvolgerà inoltre i cittadini con tour gratuiti alla scoperta di locali storici e con incontri in enoteche torinesi dove i produttori racconteranno le loro etichette. “Vogliamo creare occasioni in cui la conoscenza della città e del territorio diventi anche un processo di riappropriazione dello spazio pubblico, turistico ed economico”, sottolinea Cristina Peddis, Presidente di Fondazione Contrada Torino.

Un'idea condivisa anche dal Direttore Germano Tagliasacchi, che conclude: “Con Portici Divini entriamo nel cuore della tradizione vitivinicola, costruendo un ponte tra produttori e appassionati e offrendo esperienze uniche sotto i portici e tra le enoteche della città”.

Dal centro di Torino alle colline piemontesi, novembre diventa così un mese di calici, incontri e racconti: un brindisi collettivo alla bellezza del territorio e al futuro del vino.

Rimani aggiornato seguendoci su Google News!

## SEGUICI

Iscriviti al canale Quotidiano Piemontese su WhatsApp , segui la nostra pagina Facebook e continua a leggere Quotidiano Piemontese



Rassegna Stampa  
Martedì 02 Dicembre 2025



# Indice

<b>Portici Divini</b>	<b>3</b>
“La Vendemmia a Torino - Grapes in Town” e “Portici Divini” 2025 Regione.piemonte.it - 05/11/2025	4

## PORTICI DIVINI



## “La Vendemmia a Torino - Grapes in Town” e “Portici Divini” 2025



Autore

Redazione

Data notizia

Fino al 23 novembre la nona edizione de “La Vendemmia a Torino - Grapes in Town” e di “Portici Divini” rinnovano il legame tra cultura, territorio e vino, portando nel cuore dell'autunno un calendario ricco di esperienze esclusive, visite in cantina, degustazioni, masterclass.

Quest'anno le due iniziative, sempre più connesse, si confermano non solo come un grande evento diffuso di degustazioni e itinerari tra le eccellenze enologiche piemontesi, ma anche come un momento di riflessione, dove il vino diventa strumento di confronto, crescita e visione.

Queste due manifestazioni sono infatti un esempio concreto di come, facendo rete, si possa promuovere il Piemonte in tutte le sue eccellenze, rendendolo ancora più attrattivo per eventi di grande rilevanza e respiro internazionale.

“È un onore per la Regione Piemonte sostenere queste manifestazioni, che rappresentano al meglio la capacità del nostro territorio di coniugare tradizione, cultura e innovazione - ha dichiarato Claudia Porchietto, sottosegretario alla Presidenza della Regione Piemonte, durante la conferenza stampa di presentazione - Questi eventi non solo celebrano il vino come prodotto di eccellenza, ma raccontano anche la storia e l'anima dei nostri territori, delle colline e delle persone che ogni giorno contribuiscono a rendere il Piemonte una delle capitali del vino nel mondo. Sostenere e valorizzare appuntamenti come questo significa investire nel futuro del nostro sistema produttivo, nel turismo e nella cultura dell'accoglienza, confermando la vocazione del Piemonte come terra di qualità, sostenibilità e bellezza condivisa”.



“La Vendemmia a Torino - Grapes in Town” è supportata da Regione Piemonte, con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino, delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli, delle Città di Torino, Novara e Verbania e il coordinamento di Visit Piemonte ed è gestita da Eventum, mentre “Portici Divini” è patrocinato dalla Città di Torino, sostenuto dalla Camera di commercio di Torino e organizzato dalla Fondazione Contrada Onlus.

### Il Piemonte del vino guarda avanti

La nona edizione si apre a un dialogo sul futuro, con un focus dedicato all'evoluzione dei mercati, alla sostenibilità, alla formazione e al ruolo delle comunità locali nel promuovere un modello di viticoltura consapevole e innovativo.

Cuore dell'edizione il convegno “I Vini del Piemonte nel mondo che cambia”, organizzato in collaborazione con il Consorzio I Vini del Piemonte, in programma il 12 novembre ad Alba

### Vino, inclusione e innovazione

L' inclusività e la sostenibilità si confermano, anche per questa edizione, valori fondanti e imprescindibili, principi che guidano ogni scelta e iniziativa del programma.

Tra gli incontri più significativi, spiccano le due blind tasting del 19 novembre , condotte dal produttore cieco Pietro Monti presso l'Hub Gattinoni: un'esperienza sensoriale di alto livello che invita a riscoprire il vino attraverso il tatto, l'olfatto e il gusto, potenziando la capacità di analisi e descrizione senza il filtro della vista.

Il 20 novembre, invece, i riflettori si accendono su Campus Grapes , la prima vigna urbana “hi-tech” del Politecnico di Torino: un progetto unico nel panorama nazionale, che coniuga ricerca scientifica, sostenibilità ambientale e partecipazione attiva.

### Un evento che unisce vino, turismo e territorio

Come ogni anno, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” rinnova una collaborazione di alto profilo a sostegno del patrimonio enologico piemontese, consolidando la sinergia con il Movimento Turismo del Vino Piemonte

In occasione di “ Cantine Aperte a San Martino ”, il progetto propone visite esclusive e percorsi esperienziali nelle cantine aderenti, alla scoperta delle eccellenze regionali, valorizzando l'intera filiera vitivinicola e i territori di produzione nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo. Il progetto coinvolge l' ATL del Cuneese e l' ATL Terre dell'Alto Piemonte , dando vita a un racconto corale che intreccia eccellenza enologica, ospitalità di qualità e paesaggi riconosciuti dall'Unesco con esperienze uniche che svelano ogni angolo del territorio, anche quello più segreto e sorprendente. Attraverso vigne secolari, borghi autentici e cantine d'eccellenza, sarà possibile assaporare il Piemonte in un bicchiere di vino

### “Portici Divini”: vitigni e territori a confronto

Fondazione Contrada Torino propone un percorso di scoperta che valorizza la produzione enoica DOC e DOCG della provincia, grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla



Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione dall'Enoteca Regionale dei vini della provincia di Torino.

Novità di quest'anno i momenti di confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi durante il weekend del 22 e 23 novembre, a Palazzo Birago , sede istituzionale della Camera di commercio di Torino, per raccontare le identità territoriali attraverso masterclass e incontri dedicati.

Programma completo e aggiornamenti su [www.grapesintown.it](http://www.grapesintown.it) e sui canali Facebook @vendemmiatorino e @contradatorino e Instagram @vendemmiatorino e @fondazionecontradatorino



## Dai territori. Tornano a Torino le rassegne “Portici Divini” e “la Vendemmia a Torino”. Tra calici e visioni future la nona edizione dedicata all'evoluzione del vino piemontese

Fino al 23 novembre 2025 il Piemonte torna protagonista con la nona edizione de “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e di “Portici Divini”, eventi che rinnovano il legame tra cultura, territorio e vino, portando nel cuore dell'autunno un calendario ricco di esperienze esclusive, visite in cantina, degustazioni, masterclass, tour e talk.

Supportata da Regione Piemonte, con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino, delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli, delle Città di Torino, Novara e Verbania e il coordinamento di Visit Piemonte, società in house della Regione partecipata anche da Unioncamere, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” è gestita da Eventum. “Portici Divini”, evento patrocinato dalla Città di Torino e sostenuto dalla Camera di commercio di Torino, è organizzato dalla Fondazione Contrada Onlus.

Quest'anno le due iniziative sempre più connesse si confermano non solo come un grande evento diffuso di degustazioni e itinerari tra le eccellenze enologiche piemontesi, ma anche come un momento di riflessione, dove il vino diventa strumento di confronto, crescita e visione.

“È un onore per la Regione Piemonte sostenere queste manifestazioni, che rappresentano al meglio la capacità del nostro territorio di coniugare tradizione, cultura e innovazione. – sottolinea Claudia Porchietto, Sottosegretario alla Presidenza della Regione Piemonte – Il vino è uno dei grandi

ambasciatori del Piemonte nel mondo, simbolo di un'identità autentica e di una qualità che nasce dal lavoro, dalla passione e dalla competenza dei nostri produttori. Questi eventi non solo celebrano il vino come prodotto di eccellenza, ma raccontano anche la storia e l'anima dei nostri territori, delle colline e delle persone che ogni giorno contribuiscono a rendere il Piemonte una delle capitali del vino nel mondo. Sostenere e valorizzare appuntamenti come questo significa investire nel futuro del nostro sistema produttivo, nel turismo e nella cultura dell'accoglienza, confermando la vocazione del Piemonte come terra di qualità, sostenibilità e bellezza condivisa”.

Queste due manifestazioni sono un esempio concreto di come, facendo rete, si possa promuovere il Piemonte in tutte le sue eccellenze, rendendolo ancora più attrattivo per eventi di grande rilevanza e respiro internazionale.

“Grazie anche ad eventi che fanno cultura del vino come Portici Divini e Vendemmia a Torino – Grapes in Town, sempre più spesso turisti e cittadini iniziano a conoscere e richiedere i vini delle otto denominazioni torinesi, come l'Erbaluce di Caluso DOCG e il Freisa di Chieri DOC. Noi contribuiamo a questa conoscenza attraverso la promozione di etichette e cantine della nostra selezione Torino DOC che per il biennio 2025/2026 conta ben 128 vini prodotti da 45 aziende del torinese.” – spiega Guido Bolatto, Segretario Generale della Camera di commercio di Torino – L'obiettivo finale è che i nostri vini vengano conosciuti non solo in occasioni speciali, kermesse dedicate o grandi eventi come le ATP Finals, ma che siano anche proposti con orgoglio e in ogni stagione dai ristoratori locali:





il progetto Mangébin, ad esempio, garantisce la presenza del 60% di vini piemontesi e del 10% di vini torinesi nella carta dei ristoranti che appartengono al circuito ”.

In un contesto in cui la valorizzazione del territorio passa anche attraverso il racconto delle sue eccellenze, Torino continua a investire sulla promozione del proprio patrimonio enogastronomico come leva di attrattività culturale ed economica. Una strategia che riconosce nel vino non solo un prodotto identitario, ma un ambasciatore del territorio, capace di esprimere storia, tradizione e capacità produttiva.

“ Torino consolida la sua immagine strategica valorizzando appieno il patrimonio enogastronomico e agroalimentare dell'intera Provincia. – dichiara Paolo Chiavarino , Assessore al Commercio e ai Mercati – L'affermazione delle eccellenze vinicole non è solo un successo produttivo ma il segno tangibile di una politica di promozione territoriale efficace. Questi vini, riconosciuti e apprezzati, che vanno ad affiancare le altre prestigiose denominazioni regionali, rappresentano un asset fondamentale per la crescita e il posizionamento d'eccellenza dell'intera regione nel panorama nazionale ”.

### Il Piemonte del vino guarda avanti

La nona edizione si apre a un dialogo sul futuro, con un focus dedicato all'evoluzione dei mercati, alla sostenibilità, alla formazione e al ruolo delle comunità locali nel promuovere un modello di viticoltura consapevole e innovativo.

Cuore dell'edizione sarà il convegno “I Vini del Piemonte nel mondo che cambia” , organizzato in collaborazione con il Consorzio I Vini del Piemonte , in programma il 12 novembre ad Alba . Un appuntamento gratuito di alto profilo che riunirà esperti, istituzioni e professionisti del settore, per offrire ai produttori strumenti concreti e una visione strategica sulle nuove sfide del mercato globale. A dialogare con il giornalista Danilo Poggio David Lemire , Co-Amministratore Delegato di Shaw + Smith, Lamberto Vallarino Gancia Wine expert e consultant Pietro Monti , Vignaiolo e Vicepresidente della FIVI, Federazione Italiana dei Vignaioli Indipendenti e Nicola Argamante , Viticoltore e Presidente del Consorzio I Vini del Piemonte, che affronteranno i temi chiave che oggi definiscono il comparto. Dall'evoluzione dei mercati internazionali, alle strategie di distribuzione, dalla crescita del segmento dei fine wines , alle nuove forme di comunicazione, passando per il ruolo della ristorazione e dell'enoturismo come motori di promozione del territorio.

### Vino, inclusione e innovazione

“L' inclusività e la sostenibilità si confermano, anche per questa edizione, valori fondanti e imprescindibili, principi che guidano ogni scelta e iniziativa del programma. – sottolinea Alessandra Giani , ideatrice de “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” – In quest'ottica, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” propone appuntamenti che uniscono esperienza, innovazione e responsabilità sociale, offrendo nuove prospettive sul mondo del vino contemporaneo”.

Tra gli incontri più significativi, spiccano le due blind tasting del 19 novembre , condotte dal produttore cieco Pietro Monti presso l' Hub Gattinoni : un'esperienza sensoriale di alto livello che invita a riscoprire il vino attraverso il tatto, l'olfatto e il gusto, potenziando la capacità di analisi e descrizione senza il filtro della vista. Un momento che testimonia come l'enologia possa diventare terreno di reale inclusione e condivisione. La cantina di Monti, Roccasanta, è tra le prime in Italia ad



aver introdotto sulle proprie etichette le indicazioni in Braille, segnando un passo concreto verso una comunicazione accessibile e una fruizione del vino più equa e consapevole.

Il 20 novembre, invece, i riflettori si accendono su Campus Grapes la prima vigna urbana “hi-tech” del Politecnico di Torino: un progetto unico nel panorama nazionale, che coniuga ricerca scientifica, sostenibilità ambientale e partecipazione attiva. Annunciato durante la scorsa edizione de “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town”, Campus Grapes si estende su una superficie di 1.000 metri quadrati, ospita oltre 750 piante di vite e rappresenta un laboratorio a cielo aperto in cui si sperimentano nuovi modelli di agricoltura urbana. A sostegno di questa iniziativa, ideata dalla start-up Citiculture, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” ha contribuito con l'acquisto di alcune barbatelle, rafforzando così il proprio impegno verso un futuro in cui didattica, innovazione e sostenibilità procedono di pari passo.

Un evento che unisce vino, turismo e territorio

Come ogni anno, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” rinnova una collaborazione di alto profilo a sostegno del patrimonio enologico piemontese, consolidando la sinergia con il Movimento Turismo del Vino Piemonte. In occasione di “Cantine Aperte a San Martino”, il progetto propone visite esclusive e percorsi esperienziali nelle cantine aderenti, alla scoperta delle eccellenze regionali, valorizzando l'intera filiera vitivinicola e i territori di produzione nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo. Attraverso visite in cantina con degustazione e incontri con i produttori, l'iniziativa si configura come un'occasione unica per raccontare la storia, la cultura e le tradizioni di questi territori, oltre che promuovere i suggestivi paesaggi vitivinicoli e l'identità enologica piemontese.

Il progetto coinvolge anche le ATL regionali, in particolare l'ATL del Cuneese e l'ATL Terre dell'Alto Piemonte di Novara, e i tour operator Somewhere Tours & Events e Love Langhe Tour, dando vita a un racconto corale del Piemonte che intreccia eccellenza enologica, ospitalità di qualità e paesaggi riconosciuti dall'UNESCO, con esperienze uniche che svelano ogni angolo del territorio, anche quello più segreto e sorprendente. Attraverso vigne secolari, borghi autentici e cantine d'eccellenza, sarà possibile scoprire non solo i vini pregiati, ma anche i borghi meno conosciuti che spesso restano fuori dai principali circuiti regionali, che meritano di essere valorizzati grazie ad un turismo più lento, responsabile e consapevole, che porta ad assaporare il Piemonte in un bicchiere di vino. Dagli antichi vitigni del Cuneese, con il Pelaverga, che nel Cinquecento veniva inviato dalla Marchesa Margherita di Foix a Papa Giulio II, ai vitigni delle colline novaresi, con il Boca DOC, definito nel 1300 dal cronista novarese Pietro Azario “vino rinomato fin dall'antichità”

“PORTICI DIVINI”: vitigni e territori a confronto

Fondazione Contrada Torino propone un percorso di scoperta che valorizza la produzione enologica DOC e DOP della provincia, grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione dall'Enoteca Regionale dei vini della provincia di Torino.

Novità di quest'anno, nata da un'idea condivisa da “Portici Divini” con “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” saranno i momenti di confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, durante il weekend del 22 e 23 novembre, a Palazzo Birago, sede istituzionale della Camera di commercio di Torino, per raccontare le identità territoriali attraverso masterclass e incontri dedicati. Un'occasione



per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte, attraverso una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle interpretazioni locali che ne derivano. L'obiettivo è di esplorare le caratteristiche uniche di ogni varietà, confrontarne aromi, tecniche di vinificazione e stili produttivi, e ascoltare le storie dei produttori che contribuiscono ogni giorno a plasmare la ricchezza del panorama enologico regionale. Un vero dialogo tra vitigni, esperienze e saperi, che mette in luce l'eccellenza, la versatilità e l'innovazione del Piemonte del vino, rafforzando al contempo l'identità e la coesione delle sue diverse realtà produttive.

“Portici Divini” diventa quindi un racconto collettivo di passione, di radici e di visioni. Un dialogo tra terroir, in cui il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) diventano protagonisti di una narrazione fatta di esperimenti, tradizioni e rinascite, mostrando come uno stesso vitigno possa rivelare mille sfumature in base alla mano del vignaiolo, al suolo, all'altitudine, al microclima.

Non si tratta solo di etichette o denominazioni, ma del racconto del lavoro quotidiano tra i filari, la resilienza della viticoltura eroica delle valli pedemontane, la sapienza di chi riscopre e custodisce vitigni antichi e la capacità di innovare, anche attraverso l'uso di uve internazionali nella produzione

di spumanti metodo classico. Portici Divini diventa così un laboratorio di conoscenza e di emozioni: un invito ad assaporare il Piemonte calice dopo calice, scoprendo in ogni vino una storia, un paesaggio, una mano che ha saputo trasformare l'uva in arte.

Sempre nell'ottica della conoscenza e del coinvolgimento della città Portici Divini, anche quest'anno, offre a tutti i cittadini la possibilità di partecipare a tour gratuiti alla scoperta di locali storici con uno sguardo particolare alle enoteche di tradizione. Un'altra occasione per far conoscere al pubblico generalista i vini del torinese è rappresentata dagli incontri organizzati in una decina di enoteche di Torino con i produttori, aderenti a Portici Divini, che racconteranno attraverso degusta-

zioni gratuite, vini e territori. Un ricco programma che vede, come in tutte le iniziative di Fondazione Contrada Torino, coniugarsi temi culturali con percorsi urbani che si intrecciano con storie e tradizioni economiche e sociali.

Una prospettiva che trova piena consonanza nel lavoro portato avanti dalla Fondazione Contrada Torino, impegnata nel creare occasioni culturali, sociali e territoriali di valore. “Desidero sottolineare come la cospicua attività della Fondazione, ente partecipato dalla Città di Torino, venga dedicata in larga parte e nel rispetto del proprio statuto alla cultura ed alla valorizzazione dei territori. Il Consiglio Direttivo, che ho l'onore di presiedere, segue da vicino queste iniziative e interagisce con la Direzione, affinché si generino quelle condizioni virtuose in cui la conoscenza della città alla portata di tutti inneschi dei processi di riappropriazione dello spazio pubblico non solo di tipo sociale ma anche, come in questo caso, turistico ed economico”, commenta Cristina Peddis Presidente di Fondazione Contrada Torino Onlus.

A rafforzare questo messaggio e a ricordare la natura partecipativa e territoriale del progetto interviene Germano Tagliasacchi, Direttore della Fondazione e ideatore di Portici Divini: “Siamo felici di presentare la nona edizione di Portici Divini che rinnova e rafforza il dialogo con Vendemmia a Torino – Grapes in Town. Con Portici Divini entriamo nella tradizione vitivinicola della provincia,

creando un ponte tra produttori e appassionati, offrendo esperienze uniche di conoscenza. Proponiamo inoltre una diffusione della conoscenza del territorio attraverso il coinvolgimento della



rete di enoteche della città aderenti a Portici Divini e attraverso l'organizzazione di tour sotto le arcate alla scoperta dei locali storici”.

Programma completo e aggiornamenti su [www.grapesintown.it](http://www.grapesintown.it) e sui canali social:

Facebook: @vendemmiatorino e @contradatorino

Instagram: @vendemmiatorino e @fondazionecontradatorino



## **Non solo USA . Ad Alba il forum “La tempesta perfetta” apre nuovi orizzonti per il vino piemontese, tra Australia e altri mercati globali. Lamberto Vallarino Gancia (Brains Capital): «Dopo la bufera il mare si calma e si naviga più veloci»**

Nell'ambito del convegno “La tempesta perfetta – Scenari e nuove rotte per il vino piemontese”, organizzato ad Alba da “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e “Portici Divini” in collaborazione con I Vini del Piemonte numerose ed interessanti riflessioni sul vino piemontese hanno catturato l'attenzione dei produttori e degli operatori del comparto vitivinicolo della regione, che hanno potuto confrontarsi sulle strategie di internazionalizzazione e sulle opportunità di export verso nuovi mercati da un punto di vista inedito.

Ad aprire il convegno è stato David LeMire , Master of Wine, Responsabile Sales e Marketing e Co-Amministratore Delegato presso Shaw + Smith, che ha proposto una visione ampia e articolata dei trend mondiali del vino, analizzando le sfide che i mercati si trovano ad affrontare a causa dei dazi, con un interessante punto di vista a partire dalla drammatica situazione che nel 2020 ha visto coinvolti i vini australiani a seguito del blocco commerciale cinese, primo mercato di esportazione.

Nel suo intervento, LeMire ha evidenziato come il vino piemontese, grazie alla qualità del terroir, alla riconoscibilità delle denominazioni e alla forza del proprio racconto, si inserisca pienamente nel segmento premium dei mercati anglofoni, rispondendo a una domanda sempre più orientata verso autenticità, origine e sostenibilità.

Ha inoltre sottolineato come l'Australia rappresenti oggi un mercato evoluto e aperto, con consumatori sofisticati e grande attenzione ai vini italiani di eccellenza, delineando così una prospettiva concreta di sviluppo per il Piemonte del vino oltre a interessanti suggestioni sull'approccio ai nuovi mercati e alle dinamiche di promozione verso i nuovi consumatori.

### **Nuove rotte e mercati emergenti**

Nel corso dell'incontro è stato inoltre ribadito come l'Australia possa costituire una porta d'ingresso privilegiata verso l'Asia-Pacifico , un'area in costante crescita e sempre più recettiva nei confronti dei prodotti italiani di alta qualità. Anche il Nord America e i Paesi scandinavi emergono come mercati di interesse, accomunati da un'evoluzione culturale che premia la qualità, il rispetto dell'origine e la narrazione territoriale. È emersa con chiarezza la necessità per la filiera piemontese di adottare modelli di internazionalizzazione più snelli , rafforzando gli investimenti in branding, in formazione e nello storytelling dei propri vitigni simbolo – dal Moscato Bianco al Nebbiolo, dalle Langhe al Roero e al Monferrato – e potenziando la logistica e le partnership strategiche nei mercati più lontani ma ad alto potenziale.

Dopo la tempesta, il mare torna calmo e si può correre più veloci

Lamberto Vallarino Gancia , astigiano di Canelli, già industriale dello spumante, Wine Expert, Wine Consultant e presidente della società di consulenza Brainscapital Benefit Company , ha illustrato



come, nonostante le difficoltà che oggi attraversano il settore vitivinicolo – dall'eccesso di giacenze alle crisi produttive che colpiscono non solo l'Italia, ma anche territori storici come Bordeaux – sia fondamentale mantenere uno sguardo ottimista e strategico.

Richiamando la sua lunga esperienza nel mondo del vino e nelle strategie di valorizzazione territoriale, ha ricordato come proprio nei momenti di crisi possano nascere le opportunità più significative. “Dopo la tempesta, il mare torna calmo e si può correre più veloci, – ha evidenziato – per questo è importante che la promozione diventi leva decisiva per creare valore, molto più efficace della semplice gestione delle eccedenze tramite distillazione o misure emergenziali”.

Oltre a ripercorrere i grandi passi avanti fatti negli ultimi decenni nella valorizzazione delle denominazioni e nella loro presenza sulle carte dei vini italiane e internazionali, Gancia ha anche espresso un sentito ringraziamento per “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town”, riconoscendo il valore del brand e l'impegno nella promozione del vino piemontese e dei suoi territori.

**Il contributo della FIVI: semplificare per crescere**

Un momento di particolare rilievo è stato l'intervento di Pietro Monti, Vicepresidente della Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti (FIVI), che ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una vera semplificazione amministrativa capace di rendere il mercato unico europeo pienamente accessibile anche per le piccole e medie aziende vitivinicole. Illustrando la

FIVI del Wine One-Stop-Shop, uno sportello unico che consentirebbe ai produttori di pagare le accise direttamente alla fonte, ha sottolineato come si potrebbe eliminare la necessità per i clienti privati stranieri di passare attraverso importatori o depositari fiscali. Un modello semplice, già adottato in altri settori, che permetterebbe ai vignaioli – in particolare ai più piccoli – di spedire il proprio vino direttamente a turisti e consumatori esteri incontrati in cantina, rafforzando il legame tra territorio e mercato.

“Viviamo in un'Europa che si definisce mercato unico, ma sul vino il mercato unico non esiste” ha puntualizzato Monti, denunciando come l'attuale sistema penalizzi proprio le aziende che custodiscono i territori più fragili, come la viticoltura eroica e le aree terrazzate dell'Alta Langa.

Ha inoltre posto l'accento sulle criticità dei bandi OCM Paesi Terzi, strumenti teoricamente centrali per sostenere l'export, ma di fatto poco accessibili alle piccole imprese a causa della burocrazia e delle soglie minime di investimento troppo elevate.

Un segnale positivo arriva però dal Parlamento Europeo, che il 4 novembre ha approvato un emendamento per semplificare l'accesso agli OCM per le aziende di piccola dimensione. Un passo sicuramente importante, che ora deve essere tradotto, dalla Commissione Europea, in misure concrete.

**I Vini del Piemonte: un modello di promozione collettiva**

Entrando nel vivo dello scenario piemontese, il Presidente de I Vini del Piemonte, Nicola Argamante, ha portato la testimonianza diretta di come un gruppo di produttori, uniti da una visione comune, sia riuscito a costruire negli anni una delle esperienze più efficaci di promozione internazionale del vino piemontese. L'associazione, nata con l'obiettivo di rappresentare il Piemonte nel mondo, porta i vini





## Dal 5 al 23 novembre 2025 tornano per il nono anno "Vendemmia a Torino - Grapes in Town" e "Portici Divini" per celebrare le eccellenze vitivinicole piemontesi e del territorio torinese



Dal 5 al 23 novembre 2025 il Piemonte ospita la nona edizione de "La Vendemmia a Torino - Grapes in Town" e di "Portici Divini", eventi che rinnovano il legame tra cultura, territorio e vino, portando nel cuore dell'autunno un calendario ricco di esperienze esclusive, visite in cantina, degustazioni, masterclass, tour e talk.

Supportata da Regione Piemonte, con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino, delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli, delle Città di Torino, Novara e Verbania e il coordinamento di Visit Piemonte, società in house della Regione partecipata anche da Unioncamere, "La Vendemmia a Torino - Grapes in Town" è gestita da Eventum. "Portici Divini", evento patrocinato dalla Città di Torino e sostenuto dalla Camera di commercio di Torino, è organizzato dalla Fondazione Contrada Onlus.

Quest'anno le due iniziative sempre più connesse si confermano non solo come un grande evento diffuso di degustazioni e itinerari tra le eccellenze enologiche piemontesi, ma anche come un momento di riflessione, dove il vino diventa strumento di confronto, crescita e visione.

Queste due manifestazioni sono un esempio concreto di come, facendo rete, si possa promuovere il Piemonte in tutte le sue eccellenze, rendendolo ancora più attrattivo per eventi di grande rilevanza e respiro internazionale.

In un contesto in cui la valorizzazione del territorio passa anche attraverso il racconto delle sue eccellenze, Torino continua a investire sulla promozione del proprio patrimonio enogastronomico come leva di attrattività culturale ed economica. Una strategia che riconosce nel vino non solo un prodotto identitario, ma un ambasciatore del territorio, capace di esprimere storia, tradizione e capacità produttiva.



## Il Piemonte del vino guarda avanti

La nona edizione si apre a un dialogo sul futuro, con un focus dedicato all'evoluzione dei mercati, alla sostenibilità, alla formazione e al ruolo delle comunità locali nel promuovere un modello di viticoltura consapevole e innovativo.

Cuore dell'edizione sarà il convegno "I Vini del Piemonte nel mondo che cambia", organizzato in collaborazione con il Consorzio I Vini del Piemonte, in programma il 12 novembre ad Alba. Un appuntamento gratuito di alto profilo che riunirà esperti, istituzioni e professionisti del settore, per offrire ai produttori strumenti concreti e una visione strategica sulle nuove sfide del mercato globale. A dialogare con il giornalista Danilo Poggio, David Lemire, Co-Amministratore Delegato di Shaw + Smith, Lamberto Vallarino Gancia, Wine expert e consultant, Pietro Monti, Vignaiolo e Vicepresidente della FIVI, Federazione Italiana dei Vignaioli Indipendenti e Nicola Argamante, Viticoltore e Presidente del Consorzio I Vini del Piemonte, che affronteranno i temi chiave che oggi definiscono il comparto. Dall'evoluzione dei mercati internazionali, alle strategie di distribuzione, dalla crescita del segmento dei fine wines, alle nuove forme di comunicazione, passando per il ruolo della ristorazione e dell'enoturismo come motori di promozione del territorio.

## Vino, inclusione e innovazione

"L'inclusività e la sostenibilità si confermano, anche per questa edizione, valori fondanti e imprescindibili, principi che guidano ogni scelta e iniziativa del programma. – sottolinea Alessandra Giani, ideatrice de "La Vendemmia a Torino - Grapes in Town" – In quest'ottica, "La Vendemmia a Torino – Grapes in Town" propone appuntamenti che uniscono esperienza, innovazione e responsabilità sociale, offrendo nuove prospettive sul mondo del vino contemporaneo".

Tra gli incontri più significativi, spiccano le due blind tasting del 19 novembre, condotte dal produttore cieco Pietro Monti presso l'Hub Gattinoni: un'esperienza sensoriale di alto livello che invita a riscoprire il vino attraverso il tatto, l'olfatto e il gusto, potenziando la capacità di analisi e descrizione senza il filtro della vista. Un momento che testimonia come l'enologia possa diventare terreno di reale inclusione e condivisione. La cantina di Monti, Roccasanta, è tra le prime in Italia ad aver introdotto sulle proprie etichette le indicazioni in Braille, segnando un passo concreto verso una comunicazione accessibile e una fruizione del vino più equa e consapevole.

Il 20 novembre, invece, i riflettori si accendono su Campus Grapes, la prima vigna urbana "hi-tech" del Politecnico di Torino: un progetto unico nel panorama nazionale, che coniuga ricerca scientifica, sostenibilità ambientale e partecipazione attiva. Annunciato durante la scorsa edizione de "La Vendemmia a Torino – Grapes in Town", Campus Grapes si estende su una superficie di 1.000 metri quadrati, ospita oltre 750 piante di vite e rappresenta un laboratorio a cielo aperto in cui si sperimentano nuovi modelli di agricoltura urbana. A sostegno di questa iniziativa, ideata dalla start-up Citiculture, "La Vendemmia a Torino – Grapes in Town" ha contribuito con l'acquisto di alcune barbatelle, rafforzando così il proprio impegno verso un futuro in cui didattica, innovazione e sostenibilità procedono di pari passo.

## Un evento che unisce vino, turismo e territorio

Come ogni anno, "La Vendemmia a Torino – Grapes in Town" rinnova una collaborazione di alto profilo a sostegno del patrimonio enologico piemontese, consolidando la sinergia con il Movimento



Turismo del Vino Piemonte. In occasione di “ Cantine Aperte a San Martino ”, il progetto propone visite esclusive e percorsi esperienziali nelle cantine aderenti, alla scoperta delle eccellenze regionali, valorizzando l'intera filiera vitivinicola e i territori di produzione nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo. Attraverso visite in cantina con degustazione e incontri con i produttori, l'iniziativa si configura come un'occasione unica per raccontare la storia, la cultura e le tradizioni di questi territori, oltre che promuovere i suggestivi paesaggi vitivinicoli e l'identità enologica piemontese.

Il progetto coinvolge anche le ATL regionali, in particolare l' ATL del Cuneese e l' ATL Terre dell'Alto Piemonte di Novara, e i tour operator

Somewhere Tours & Events e Love Langhe Tour, dando vita a un racconto corale del Piemonte che intreccia eccellenza enologica, ospitalità di qualità e paesaggi riconosciuti dall'UNESCO, con esperienze uniche che svelano ogni angolo del territorio, anche quello più segreto e sorprendente. Attraverso vigne secolari, borghi autentici e cantine d'eccellenza, sarà possibile scoprire non solo i vini pregiati, ma anche i borghi meno conosciuti che spesso restano fuori dai principali circuiti regionali, che meritano di essere valorizzati grazie ad un turismo più lento, responsabile e consapevole, che porta ad assaporare il Piemonte in un bicchiere di vino. Dagli antichi vitigni del Cuneese, con il Pelaverga, che nel Cinquecento veniva inviato dalla Marchesa Margherita di Foix a Papa Giulio II, I ai vitigni delle colline novaresi, con il Boca DOC, definito nel 1300 dal cronista novarese Pietro Azario “vino rinomato fin dall'antichità”.

“PORTICI DIVINI”: vitigni e territori a confronto

Fondazione Contrada Torino propone un percorso di scoperta che valorizza la produzione enoica DOC e DOCG della provincia, grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione dall'Enoteca Regionale dei vini della provincia di Torino.

Novità di quest'anno, nata da un'idea condivisa da “Portici Divini” con “La Vendemmia a Torino - Grapes in Town” saranno i momenti di confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, durante il weekend del 22 e 23 novembre, a Palazzo Birago, sede istituzionale della Camera di commercio di Torino, per raccontare le identità territoriali attraverso masterclass e incontri dedicati. Un'occasione per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte, attraverso una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle interpretazioni locali che ne derivano. L'obiettivo è di esplorare le caratteristiche uniche di ogni varietà, confrontarne aromi, tecniche di vinificazione e stili produttivi, e ascoltare le storie dei produttori che contribuiscono ogni giorno a plasmare la ricchezza del panorama enologico regionale. Un vero dialogo tra vitigni, esperienze e saperi, che mette in luce l'eccellenza, la versatilità e l'innovazione del Piemonte del vino, rafforzando al contempo l'identità e la coesione delle sue diverse realtà produttive.

“Portici Divini” diventa quindi un racconto collettivo di passione, di radici e di visioni. Un dialogo tra terroir, in cui il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) diventano protagonisti di una narrazione fatta di esperimenti, tradizioni e rinascite, mostrando come uno stesso vitigno possa rivelare mille sfumature in base alla mano del vignaiolo, al suolo, all'altitudine, al microclima.

Non si tratta solo di etichette o denominazioni, ma del racconto del lavoro quotidiano tra i filari, la resilienza della viticoltura eroica delle valli pedemontane, la sapienza di chi riscopre e custodisce



vitigni antichi e la capacità di innovare, anche attraverso l'uso di uve internazionali nella produzione di spumanti metodo classico. Portici Divini diventa così un laboratorio di conoscenza e di emozioni: un invito ad assaporare il Piemonte calice dopo calice, scoprendo in ogni vino una storia, un paesaggio, una mano che ha saputo trasformare l'uva in arte.

Sempre nell'ottica della conoscenza e del coinvolgimento della città Portici Divini, anche quest'anno, offre a tutti i cittadini la possibilità di partecipare a tour gratuiti alla scoperta di locali storici con uno sguardo particolare alle enoteche di tradizione. Un'altra occasione per far conoscere al pubblico generalista i vini del torinese è rappresentata dagli incontri organizzati in una decina di enoteche di Torino con i produttori, aderenti a Portici Divini, che racconteranno attraverso degustazioni gratuite, vini e territori. Un ricco programma che vede, come in tutte le iniziative di Fondazione Contrada Torino, coniugarsi temi culturali con percorsi urbani che si intrecciano con storie e tradizioni economiche e sociali.

Una prospettiva che trova piena consonanza nel lavoro portato avanti dalla Fondazione Contrada Torino, impegnata nel creare occasioni culturali, sociali e territoriali di valore. “ Desidero sottolineare come la cospicua attività della Fondazione, ente partecipato dalla Città di Torino, venga dedicata in larga parte e nel rispetto del proprio statuto alla cultura ed alla valorizzazione dei territori. Il Consiglio Direttivo, che ho l'onore di presiedere, segue da vicino queste iniziative e interagisce con la Direzione, affinché si generino quelle condizioni virtuose in cui la conoscenza della città alla portata di tutti inneschi dei processi di riappropriazione dello spazio pubblico non solo di tipo sociale ma anche, come in questo caso, turistico ed economico ”, commenta

Cristina Peddis Presidente di Fondazione Contrada Torino Onlus.

A rafforzare questo messaggio e a ricordare la natura partecipativa e territoriale del progetto interviene Germano Tagliasacchi, Direttore della Fondazione e ideatore di Portici Divini: “Siamo felici di presentare la nona edizione di Portici Divini che rinnova e rafforza il dialogo con Vendemmia a Torino - Grapes in Town. Con Portici Divini entriamo nella tradizione vitivinicola della provincia, creando un ponte tra produttori e appassionati, offrendo esperienze uniche di conoscenza. Proponiamo inoltre una diffusione della conoscenza del territorio attraverso il coinvolgimento della rete di enoteche della città aderenti a Portici Divini e attraverso l'organizzazione di tour sotto le arcate alla scoperta dei locali storici”.

Programma completo e aggiornamenti su [www.grapesintown.it](http://www.grapesintown.it) e sui canali social:

Facebook: [@vendemmiatorino](#) e [@contradatorino](#)

Instagram: [@vendemmiatorino](#) e [@fondazionecontradatorino](#)



## Nona edizione per "La Vendemmia a Torino – Grapes in Town" e...



Nona edizione per "La Vendemmia a Torino – Grapes in Town" e "Portici Divini", dal 5 al 23 novembre 2025

Dal 5 al 23 novembre 2025 il Piemonte torna protagonista con la nona edizione de "La Vendemmia a Torino – Grapes in Town" e di "Portici Divini", due eventi che intrecciano cultura, territorio e vino in un programma diffuso di degustazioni, visite, masterclass e incontri.

Sostenute dalla Regione Piemonte, con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino, delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli e delle Città di Torino, Novara e Verbania, le manifestazioni si svolgono con il coordinamento di Visit Piemonte. "La Vendemmia a Torino –





Grapes in Town ” è gestita da Eventum , mentre “ Portici Divini ” è promosso dalla Fondazione Contrada Torino Onlus , con il sostegno della Camera di Commercio di Torino

Quest'anno le due iniziative, sempre più connesse , non si limitano a celebrare le eccellenze enologiche, ma diventano un momento di confronto sul futuro del vino piemontese: un dialogo tra esperienze, territori e visioni.

“ È un onore per la Regione Piemonte sostenere queste manifestazioni, che rappresentano al meglio la capacità del nostro territorio di coniugare tradizione, cultura e innovazione – sottolinea Claudia Porchietto , Sottosegretario alla Presidenza della Regione Piemonte –. Il vino è uno dei grandi ambasciatori del Piemonte nel mondo, simbolo di un'identità autentica e di una qualità che nasce dal lavoro, dalla passione e dalla competenza dei nostri produttori. Questi eventi non solo celebrano il vino come prodotto di eccellenza, ma raccontano la storia e l'anima dei nostri territori, delle colline e delle persone che ogni giorno contribuiscono a rendere il Piemonte una delle capitali del vino nel mondo. Sostenere e valorizzare appuntamenti come questo significa investire nel futuro del nostro sistema produttivo, nel turismo e nella cultura dell'accoglienza, confermando la vocazione del Piemonte come terra di qualità, sostenibilità e bellezza condivisa “.

Le due rassegne testimoniano come la collaborazione tra enti, istituzioni e operatori possa generare un racconto corale del Piemonte del vino, capace di attrarre pubblico e interesse a livello internazionale.

“ Grazie anche a eventi che fanno cultura del vino come Portici Divini e Vendemmia a Torino – Grapes in Town – spiega Guido Bolatto , Segretario generale della Camera di commercio di Torino – sempre più turisti e cittadini iniziano a conoscere e richiedere i vini delle otto denominazioni torinesi, come l'Erbaluce di Caluso DOCG e il Freisa di Chieri DOC. Noi contribuiamo a questa conoscenza attraverso la promozione di etichette e cantine della nostra selezione Torino DOC , che per il biennio 2025/2026 conta 128 vini prodotti da 45 aziende. L'obiettivo è che i nostri vini siano proposti con orgoglio tutto l'anno, non solo in occasioni speciali. Il progetto Mangébin , ad esempio, garantisce nelle carte dei ristoranti aderenti una presenza del 60% di vini piemontesi e del 10% di vini torinesi “.

In un contesto in cui la valorizzazione del territorio passa attraverso le sue eccellenze, Torino continua a investire nella promozione del patrimonio enogastronomico come leva di attrattività culturale ed economica.

“ Torino consolida la sua immagine strategica valorizzando appieno il patrimonio enogastronomico e agroalimentare dell'intera provincia – afferma Paolo Chiavarino , Assessore al Commercio e ai Mercati –. L'affermazione delle eccellenze vinicole non è solo un successo produttivo ma il segno tangibile di una politica di promozione territoriale efficace. Questi vini, riconosciuti e apprezzati, rappresentano un asset fondamentale per la crescita e il posizionamento d'eccellenza dell'intera regione nel panorama nazionale “.

Il Piemonte del vino guarda avanti

La nona edizione si apre con uno sguardo sul futuro : evoluzione dei mercati, sostenibilità, formazione e ruolo delle comunità locali sono al centro di un percorso che mette il vino al servizio della conoscenza e della crescita condivisa.





“Inclusività e sostenibilità restano valori fondanti e imprescindibili – spiega Alessandra Giani, ideatrice de ‘La Vendemmia a Torino – Grapes in Town’ –. Gli appuntamenti in programma uniscono esperienza, innovazione e responsabilità sociale, offrendo nuove prospettive sul mondo del vino contemporaneo “.

### Portici Divini: un dialogo tra vitigni e territori

La Fondazione Contrada Torino propone un itinerario dedicato alla produzione DOC e DOCG della provincia, grazie ai vini di Torino DOC, la selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino con il suo Laboratorio Chimico e l'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino.

Novità di quest'anno, nata dalla collaborazione tra “Portici Divini” e “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town”, saranno i momenti di confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi durante il weekend del 22 e 23 novembre a Palazzo Birago, sede della Camera di commercio. Masterclass e incontri racconteranno le identità territoriali attraverso una lettura comparativa dei vitigni locali e delle loro interpretazioni. Un'occasione per esplorare aromi, tecniche di vinificazione, stili produttivi e ascoltare le voci dei vignaioli che contribuiscono alla ricchezza del panorama enologico regionale.

“Portici Divini” diventa così un racconto collettivo di passione, radici e visioni. Il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga e altri vitigni autoctoni sono protagonisti di una narrazione che intreccia esperimenti, saperi e rinascite, mostrando come uno stesso vitigno possa assumere espressioni diverse in base alla mano del produttore, al suolo e al microclima.

Non è solo un viaggio tra etichette o denominazioni, ma un modo per raccontare il lavoro quotidiano tra i filari, la resilienza della viticoltura delle valli pedemontane e la sapienza di chi riscopre vitigni antichi con lo sguardo rivolto all'innovazione.

Anche quest'anno il programma prevede tour gratuiti nei locali storici e nelle enoteche di Torino, incontri con i produttori e degustazioni aperte al pubblico. Un percorso che intreccia cultura, città e territorio, in perfetto equilibrio tra scoperta e partecipazione.

“Desidero sottolineare come la cospicua attività della Fondazione, ente partecipato dalla Città di Torino, venga dedicata alla cultura e alla valorizzazione dei territori – commenta Cristina Peddis, presidente della Fondazione Contrada Torino Onlus –. Il Consiglio Direttivo segue da vicino queste iniziative affinché la conoscenza della città diventi un processo di riappropriazione dello spazio pubblico, anche in chiave turistica ed economica “.

A chiudere, il pensiero di Germano Tagliasacchi, direttore della Fondazione e ideatore di “Portici Divini”: “Siamo felici di presentare la nona edizione di Portici Divini, che rinnova e rafforza il dialogo con Vendemmia a Torino – Grapes in Town. Con Portici Divini entriamo nella tradizione vitivinicola della provincia, creando un ponte tra produttori e appassionati. Proponiamo un'esperienza di conoscenza diffusa grazie alla rete delle enoteche cittadine e ai tour sotto le arcate alla scoperta dei locali storici “.

Il programma completo e gli aggiornamenti sono disponibili su [www.grapesintown.it](http://www.grapesintown.it) e sui canali social ufficiali.

Brindisi finale



> 6 novembre 2025 alle ore 8:47

## Nona edizione per "La Vendemmia a Torino – Grapes in Town" e...



Nona edizione per "La Vendemmia a Torino – Grapes in Town" e "Portici Divini", dal 5 al 23 novembre 2025

Dal 5 al 23 novembre 2025 il Piemonte torna protagonista con la nona edizione de "La Vendemmia a Torino – Grapes in Town" e di "Portici Divini", due eventi che intrecciano cultura, territorio e vino in un programma diffuso di degustazioni, visite, masterclass e incontri.

Sostenute dalla Regione Piemonte, con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino, delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli e delle Città di Torino, Novara e Verbania, le manifestazioni si svolgono con il coordinamento di Visit Piemonte. "La Vendemmia a Torino –



Grapes in Town ” è gestita da Eventum , mentre “ Portici Divini ” è promosso dalla Fondazione Contrada Torino Onlus , con il sostegno della Camera di Commercio di Torino

Quest'anno le due iniziative, sempre più connesse , non si limitano a celebrare le eccellenze enologiche, ma diventano un momento di confronto sul futuro del vino piemontese: un dialogo tra esperienze, territori e visioni.

“ È un onore per la Regione Piemonte sostenere queste manifestazioni, che rappresentano al meglio la capacità del nostro territorio di coniugare tradizione, cultura e innovazione – sottolinea Claudia Porchietto , Sottosegretario alla Presidenza della Regione Piemonte –. Il vino è uno dei grandi ambasciatori del Piemonte nel mondo, simbolo di un'identità autentica e di una qualità che nasce dal lavoro, dalla passione e dalla competenza dei nostri produttori. Questi eventi non solo celebrano il vino come prodotto di eccellenza, ma raccontano la storia e l'anima dei nostri territori, delle colline e delle persone che ogni giorno contribuiscono a rendere il Piemonte una delle capitali del vino nel mondo. Sostenere e valorizzare appuntamenti come questo significa investire nel futuro del nostro sistema produttivo, nel turismo e nella cultura dell'accoglienza, confermando la vocazione del Piemonte come terra di qualità, sostenibilità e bellezza condivisa “.

Le due rassegne testimoniano come la collaborazione tra enti, istituzioni e operatori possa generare un racconto corale del Piemonte del vino, capace di attrarre pubblico e interesse a livello internazionale.

“ Grazie anche a eventi che fanno cultura del vino come Portici Divini e Vendemmia a Torino – Grapes in Town – spiega Guido Bolatto , Segretario generale della Camera di commercio di Torino – sempre più turisti e cittadini iniziano a conoscere e richiedere i vini delle otto denominazioni torinesi, come l'Erbaluce di Caluso DOCG e il Freisa di Chieri DOC. Noi contribuiamo a questa conoscenza attraverso la promozione di etichette e cantine della nostra selezione Torino DOC , che per il biennio 2025/2026 conta 128 vini prodotti da 45 aziende. L'obiettivo è che i nostri vini siano proposti con orgoglio tutto l'anno, non solo in occasioni speciali. Il progetto Mangébin , ad esempio, garantisce nelle carte dei ristoranti aderenti una presenza del 60% di vini piemontesi e del 10% di vini torinesi “.

In un contesto in cui la valorizzazione del territorio passa attraverso le sue eccellenze, Torino continua a investire nella promozione del patrimonio enogastronomico come leva di attrattività culturale ed economica.

“ Torino consolida la sua immagine strategica valorizzando appieno il patrimonio enogastronomico e agroalimentare dell'intera provincia – afferma Paolo Chiavarino , Assessore al Commercio e ai Mercati –. L'affermazione delle eccellenze vinicole non è solo un successo produttivo ma il segno tangibile di una politica di promozione territoriale efficace. Questi vini, riconosciuti e apprezzati, rappresentano un asset fondamentale per la crescita e il posizionamento d'eccellenza dell'intera regione nel panorama nazionale “.

Il Piemonte del vino guarda avanti

La nona edizione si apre con uno sguardo sul futuro : evoluzione dei mercati, sostenibilità, formazione e ruolo delle comunità locali sono al centro di un percorso che mette il vino al servizio della conoscenza e della crescita condivisa.



“Inclusività e sostenibilità restano valori fondanti e imprescindibili – spiega Alessandra Giani, ideatrice de ‘La Vendemmia a Torino – Grapes in Town’ –. Gli appuntamenti in programma uniscono esperienza, innovazione e responsabilità sociale, offrendo nuove prospettive sul mondo del vino contemporaneo “.

### Portici Divini: un dialogo tra vitigni e territori

La Fondazione Contrada Torino propone un itinerario dedicato alla produzione DOC e DOCG della provincia, grazie ai vini di Torino DOC, la selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino con il suo Laboratorio Chimico e l'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino.

Novità di quest'anno, nata dalla collaborazione tra “Portici Divini” e “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town”, saranno i momenti di confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi durante il weekend del 22 e 23 novembre a Palazzo Birago, sede della Camera di commercio. Masterclass e incontri racconteranno le identità territoriali attraverso una lettura comparativa dei vitigni locali e delle loro interpretazioni. Un'occasione per esplorare aromi, tecniche di vinificazione, stili produttivi e ascoltare le voci dei vignaioli che contribuiscono alla ricchezza del panorama enologico regionale.

“Portici Divini” diventa così un racconto collettivo di passione, radici e visioni. Il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga e altri vitigni autoctoni sono protagonisti di una narrazione che intreccia esperimenti, saperi e rinascite, mostrando come uno stesso vitigno possa assumere espressioni diverse in base alla mano del produttore, al suolo e al microclima.

Non è solo un viaggio tra etichette o denominazioni, ma un modo per raccontare il lavoro quotidiano tra i filari, la resilienza della viticoltura delle valli pedemontane e la sapienza di chi riscopre vitigni antichi con lo sguardo rivolto all'innovazione.

Anche quest'anno il programma prevede tour gratuiti nei locali storici e nelle enoteche di Torino, incontri con i produttori e degustazioni aperte al pubblico. Un percorso che intreccia cultura, città e territorio, in perfetto equilibrio tra scoperta e partecipazione.

“Desidero sottolineare come la cospicua attività della Fondazione, ente partecipato dalla Città di Torino, venga dedicata alla cultura e alla valorizzazione dei territori – commenta Cristina Peddis, presidente della Fondazione Contrada Torino Onlus –. Il Consiglio Direttivo segue da vicino queste iniziative affinché la conoscenza della città diventi un processo di riappropriazione dello spazio pubblico, anche in chiave turistica ed economica “.

A chiudere, il pensiero di Germano Tagliasacchi, direttore della Fondazione e ideatore di “Portici Divini”: “Siamo felici di presentare la nona edizione di Portici Divini, che rinnova e rafforza il dialogo con Vendemmia a Torino – Grapes in Town. Con Portici Divini entriamo nella tradizione vitivinicola della provincia, creando un ponte tra produttori e appassionati. Proponiamo un'esperienza di conoscenza diffusa grazie alla rete delle enoteche cittadine e ai tour sotto le arcate alla scoperta dei locali storici “.

Il programma completo e gli aggiornamenti sono disponibili su [www.grapesintown.it](http://www.grapesintown.it) e sui canali social ufficiali.

Brindisi finale



## Torino torna capitale del vino con Grapes in Town, il Piemonte in un bicchiere [VIDEO]



Due iniziative interconnesse tra degustazioni, eventi e occasioni per riflettere sul futuro del comparto enologico. Con i suoi filari che si colorano - regalando un foliage quest'anno di vero impatto - e con le cantine che aprono le porte, il Piemonte torna protagonista dell'autunno del vino: dal 5 al 23 novembre prende il via la nona edizione de La Vendemmia a Torino – Grapes in Town e della manifestazione Portici Divini, due eventi interconnessi che celebrano il legame tra cultura, territorio e vino con un calendario nutrito di visite in cantina, degustazioni guidate, masterclass, tour ed eventi speciali.

La nona edizione de La Vendemmia a Torino – Grapes in Town guarda al futuro del vino con un focus su sostenibilità, formazione e mercati globali. Il momento clou sarà il convegno “I Vini del Piemonte nel mondo che cambia”, in programma il 12 novembre ad Alba e organizzato con il Consorzio I Vini del Piemonte. L'incontro, gratuito e aperto al pubblico, riunirà esperti e produttori per affrontare le nuove sfide del settore: export, distribuzione, fine wines, comunicazione, ristorazione ed enoturismo. Tra gli ospiti, David Lemire, Lamberto Vallarino Gancia, Pietro Monti e Nicola Argamante, moderati dal giornalista Danilo Poggio.

Due appuntamenti mettono al centro inclusione e innovazione: il 19 novembre, il vignaiolo cieco Pietro Monti guiderà due blind tasting all'Hub Gattinoni, esperienze sensoriali che eliminano il filtro della vista e promuovono una fruizione accessibile del vino.

La sua cantina Roccasanta è tra le prime in Italia a usare il Braille sulle etichette. Il 20 novembre, riflettori su Campus Grapes, la vigna urbana hi-tech del Politecnico di Torino: 750 viti su 1.000 mq per sperimentare nuovi modelli di agricoltura sostenibile. Il progetto è sostenuto da La Vendemmia a Torino.





La Vendemmia a Torino – Grapes in Town rafforza anche quest'anno il legame con il Movimento Turismo del Vino Piemonte, proponendo, in occasione di “Cantine Aperte a San Martino”, visite guidate e degustazioni nelle cantine di Asti, Alessandria e Cuneo. Un'opportunità per raccontare, attraverso esperienze immersive, la storia e l'identità vitivinicola della regione.

Il progetto coinvolge ATL locali e tour operator come Somewhere Tours e Love Langhe Tour, valorizzando paesaggi Unesco e borghi meno conosciuti, spesso fuori dalle rotte turistiche. Tra le chicche da scoprire, il Pelaverga del Cuneese, inviato nel Cinquecento persino al Papa, e il Boca DOC, celebrato fin dal Medioevo per la sua eccellenza. Un viaggio lento e consapevole nei territori del vino.

La Fondazione Contrada Torino, con il progetto “Portici Divini”, propone un viaggio nella produzione DOC e DOCG del Torinese, attraverso i vini selezionati dal progetto Torino DOC curato dalla Camera di commercio e dal suo Laboratorio Chimico. Novità di questa edizione, in sinergia con “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town”, è il confronto diretto tra i vitigni autoctoni di Torino e quelli delle altre aree piemontesi.

Il 22 e 23 novembre a Palazzo Birago, masterclass e incontri offriranno uno sguardo comparato sulle diverse espressioni territoriali, tra aromi, tecniche e storie di produttori.

“Portici Divini”, inoltre, torna a coinvolgere Torino con tour gratuiti nei locali storici e incontri in enoteca, dove i produttori raccontano vini e territori attraverso degustazioni aperte al pubblico. Un'iniziativa che intreccia cultura, tradizione e promozione del patrimonio enologico torinese, valorizzando la città e i suoi protagonisti del vino.

Promossi dalla Regione Piemonte e sostenuti da enti come la Città Metropolitana di Torino e le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli, insieme alle Città di Torino, Novara e Verbania, i due appuntamenti sono coordinati da Visit Piemonte e organizzati rispettivamente da Eventum (per Grapes in Town) e dalla Fondazione Contrada Onlus (per Portici Divini).

Programma completo e aggiornamenti su [www.grapesintown.it](http://www.grapesintown.it)





## Torino torna capitale del vino con Grapes in Town, il Piemonte in un bicchiere [VIDEO]



Due iniziative interconnesse tra degustazioni, eventi e occasioni per riflettere sul futuro del comparto enologico. Con i suoi filari che si colorano - regalando un foliage quest'anno di vero impatto - e con le cantine che aprono le porte, il Piemonte torna protagonista dell'autunno del vino: dal 5 al 23 novembre prende il via la nona edizione de La Vendemmia a Torino – Grapes in Town e della manifestazione Portici Divini, due eventi interconnessi che celebrano il legame tra cultura, territorio e vino con un calendario nutrito di visite in cantina, degustazioni guidate, masterclass, tour ed eventi speciali.

La nona edizione de La Vendemmia a Torino – Grapes in Town guarda al futuro del vino con un focus su sostenibilità, formazione e mercati globali. Il momento clou sarà il convegno “I Vini del Piemonte nel mondo che cambia”, in programma il 12 novembre ad Alba e organizzato con il Consorzio I Vini del Piemonte. L'incontro, gratuito e aperto al pubblico, riunirà esperti e produttori per affrontare le nuove sfide del settore: export, distribuzione, fine wines, comunicazione, ristorazione ed enoturismo. Tra gli ospiti, David Lemire, Lamberto Vallarino Gancia, Pietro Monti e Nicola Argamante, moderati dal giornalista Danilo Poggio.

Due appuntamenti mettono al centro inclusione e innovazione: il 19 novembre, il vignaiolo cieco Pietro Monti guiderà due blind tasting all'Hub Gattinoni, esperienze sensoriali che eliminano il filtro della vista e promuovono una fruizione accessibile del vino.

La sua cantina Roccasanta è tra le prime in Italia a usare il Braille sulle etichette. Il 20 novembre, riflettori su Campus Grapes, la vigna urbana hi-tech del Politecnico di Torino: 750 viti su 1.000 mq per sperimentare nuovi modelli di agricoltura sostenibile. Il progetto è sostenuto da La Vendemmia a Torino.



La Vendemmia a Torino – Grapes in Town rafforza anche quest'anno il legame con il Movimento Turismo del Vino Piemonte, proponendo, in occasione di “Cantine Aperte a San Martino”, visite guidate e degustazioni nelle cantine di Asti, Alessandria e Cuneo. Un'opportunità per raccontare, attraverso esperienze immersive, la storia e l'identità vitivinicola della regione.

Il progetto coinvolge ATL locali e tour operator come Somewhere Tours e Love Langhe Tour, valorizzando paesaggi Unesco e borghi meno conosciuti, spesso fuori dalle rotte turistiche. Tra le chicche da scoprire, il Pelaverga del Cuneese, inviato nel Cinquecento persino al Papa, e il Boca DOC, celebrato fin dal Medioevo per la sua eccellenza. Un viaggio lento e consapevole nei territori del vino.

La Fondazione Contrada Torino, con il progetto “Portici Divini”, propone un viaggio nella produzione DOC e DOCG del Torinese, attraverso i vini selezionati dal progetto Torino DOC curato dalla Camera di commercio e dal suo Laboratorio Chimico. Novità di questa edizione, in sinergia con “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town”, è il confronto diretto tra i vitigni autoctoni di Torino e quelli delle altre aree piemontesi.

Il 22 e 23 novembre a Palazzo Birago, masterclass e incontri offriranno uno sguardo comparato sulle diverse espressioni territoriali, tra aromi, tecniche e storie di produttori.

“Portici Divini”, inoltre, torna a coinvolgere Torino con tour gratuiti nei locali storici e incontri in enoteca, dove i produttori raccontano vini e territori attraverso degustazioni aperte al pubblico. Un'iniziativa che intreccia cultura, tradizione e promozione del patrimonio enologico torinese, valorizzando la città e i suoi protagonisti del vino.

Promossi dalla Regione Piemonte e sostenuti da enti come la Città Metropolitana di Torino e le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli, insieme alle Città di Torino, Novara e Verbania, i due appuntamenti sono coordinati da Visit Piemonte e organizzati rispettivamente da Eventum (per Grapes in Town) e dalla Fondazione Contrada Onlus (per Portici Divini).

Programma completo e aggiornamenti su [www.grapesintown.it](http://www.grapesintown.it)



## Portici Divini: a Palazzo Birago un weekend dedicato al confronto tra vitigni e territori



Condividi

Facebook

X

Print

WhatsApp

Email

Previsti masterclass ed incontri gratuiti

Portici Divini e la Vendemmia a Torino- Grapes in Town, giunti alla loro nona edizione, propongono il 22 e il 23 novembre un fine settimana dedicato alla scoperta e al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi , per raccontare le identità territoriali. Un nuovo sguardo sul vino piemontese e torinese: nasce un dialogo tra territori e vitigni.

Un appuntamento che invita giornalisti, esperti e appassionati a scoprire l'identità profonda dei nostri territori attraverso masterclass e incontri dedicati gratuiti , in un percorso pensato anche per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte. Si offre così una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle diverse interpretazioni locali per condurre il pubblico alla scoperta di alcune vinificazioni dei territori piemontesi che hanno interpretato in modi



originali il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) e anche le uve cosiddette internazionali per gli spumanti metodo classico.

Promossa da Fondazione Contrada Torino, in collaborazione con La Vendemmia a Torino Grapes in Town, l'iniziativa propone una lettura comparativa delle DOC e DOCG grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione con l'Enoteca Regionale, per valorizzare le diversità e le affinità tra territori, produttori e stili, andando oltre le delimitazioni geografiche per raccontare la ricchezza e l'anima del vino piemontese. Un'occasione imperdibile per chi vuole approfondire il gusto, il territorio e le sue storie più autentiche.

Gli incontri e le masterclass sono gratuiti e l'intero programma di Portici Divini è consultabile sul sito <https://grapesintown.it/>



## Torino capitale del vino – Torna ‘Portici Divini’: le eccellenze in città, fra degustazioni e cene. INFO



Torino torna a essere il cuore pulsante del vino piemontese con la nona edizione di Portici Divini e La Vendemmia a Torino – Grapes in Town, un doppio appuntamento dedicato alle eccellenze territoriali. Il 22 e 23 novembre, le sale di Palazzo Birago ospiteranno due giornate incentrate sull'esplorazione dei vitigni autoctoni della provincia torinese e delle principali aree vitivinicole del Piemonte, con l'obiettivo di offrire una lettura rinnovata e più profonda dell'identità enologica regionale. L'iniziativa propone un vero e proprio viaggio tra territori, tradizioni e interpretazioni diverse. Attraverso masterclass e incontri gratuiti, giornalisti, professionisti del settore e appassionati potranno conoscere da vicino le peculiarità dei vini locali e confrontarle con quelle di altre zone del Piemonte. Il percorso include degustazioni mirate dedicate a vitigni simbolo come Freisa, Nebbiolo, Pelaverga e a varietà internazionali utilizzate nella produzione degli spumanti metodo classico, evidenziando come ogni area abbia sviluppato stili e vinificazioni proprie.

La manifestazione, ideata dalla Fondazione Contrada Torino e organizzata insieme a La Vendemmia a Torino – Grapes in Town, punta a superare la semplice catalogazione geografica per raccontare l'anima più autentica delle produzioni regionali. Un ruolo centrale lo svolge anche la selezione Torino DOC, curata dalla Camera di commercio e dal suo Laboratorio Chimico con il supporto dell'Enoteca Regionale, che permette di confrontare DOC e DOCG in un'unica cornice, mettendo in luce diversità, punti di incontro e qualità dei vini torinesi.

Un'occasione speciale per scoprire storie, territori e sapori che definiscono l'enologia piemontese. Tutte le attività sono gratuite e il programma completo è disponibile sul sito ufficiale dell'evento a questo Link <https://grapesintown.it/>

Ti è piaciuto l'articolo?

Condivilo su tutti i social e menziona TorinoNews24 - Notizie da Torino





> 21 novembre 2025 alle ore 0:00

## GRAPES IN TOWN E PORTICI DIVINI dal 21 al 23

# Grappoli d'uva a km zero c'è la vendemmia in città

AL CENTRO DEGLI EVENTI I VINI DEL TERRITORIO, CON ASSAGGI E TALK LA NUOVA REALTÀ METTE IN CONTATTO CHI COLTIVA E CHI CONSUMA

LUCA INDEMINI

**S**i vendemmia a Torino con Grapes in Town e Portici Divini, che si intrecciano

per un ultimo, intenso fine settimana. Si valorizza il vino piemontese, aprendo lo sguardo sui nostri territori vitivinicoli. Oltre a puntare sui vini, Portici Divini offre quest'anno una novità: una serie di

incontri, **sabato 22 e domenica 23** a Palazzo Birago, per raccontare le identità territoriali con masterclass e incontri dedicati, condotti dall'agronomo, giornalista e critico enogastronomico Alessandro Felis. È l'occasione per scoprire le otto denominazioni del torinese, un Docg e sette Doc, e confrontarle con le denominazioni vinicole degli altri territori del Piemonte. Si possono scoprire chicche tra i vitigni locali, abbinamenti interessanti tra menu e carte dei vini, la bellezza del paesaggio vinicolo torinese e le antiche enoteche della città. Soprattutto, ci sono le quattro masterclass di "Vitigni a confronto". Si parte **sabato 22** alle 15,30 con la domanda "Cari o Pelaverga di Saluzzo?" e si prosegue alle 17 con il parallelo tra i nebbioli di montagna e di collina. **Domenica 23** alle 15,30 la freisa torinese incontra quella astigiana, poi alle 17,30 scatta il confronto tra gli spumanti da uve internazionali, con il Pinerolese e l'Alta Langa.

Uscendo da Palazzo Birago, Portici Divini abbraccia il centro

città grazie a un percorso di degustazioni che abbina locali e produttori. I vini della Cantina Dellerba si trovano **venerdì 21** all'Enoteca Buosi, con il Bistrot Turin che propone le bottiglie della Tenuta Roletto e una cena dono la degustazione.

Si prosegue **sabato 22** con i produttori di nebbiolo di Carema all'enoteca L'Evo di Eva, o i vini di Cieck all'enoteca Stuzzivino.

Sabato è caratterizzato dai tre tour Passi Divini, con partenza alle 15,45 alla scoperta delle enoteche e dei locali storici della città. Tre i punti di ritrovo: Galleria Subalpina, piazza Solferino vicino alla Fontana Angelica e piazza Bodoni, nei pressi della statua equestre. I tour sono gratuiti, con prenotazione obbligatoria.

Nella giornata conclusiva, **domenica 23**, alle 18 e alle 19,45 è in programma il tour





> 21 novembre 2025 alle ore 0:00

Choco&Wine Cabrio sotto le Luci d'Artista. A bordo di un magico cabrio bus si possono apprezzare le luminarie artistiche natalizie, degustando i prodotti dei maestri del gusto di Torino: i gianduiotti, i cri-cri, i grissini torinesi e i pregiati vini piemontesi. Costo 32 euro con prenotazione obbligatoria, con programma completo e prenotazioni su [grapesintown.it](http://grapesintown.it). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Orti urbani sulle colline di Torino



## "La Vendemmia a Torino" e "Portici Divini": per tre settimane, in città, si celebra il vino fra degustazioni ed eventi



Un ricco calendario tra innovazione e tradizione

Il Piemonte rinnova il suo legame con l'eccellenza enologica. Dal 5 al 23 novembre, torna la nona edizione de "La Vendemmia a Torino - Grapes in Town" affiancata da "Portici Divini", due grandi eventi diffusi che trasformano il territorio in un laboratorio di gusto, riflessione e innovazione. Supportate dalla Regione Piemonte e coordinate da Visit Piemonte, le iniziative consolidano la strategia di promozione del vino come ambasciatore culturale ed economico.

Il futuro del vino piemontese: sostenibilità e mercati

L'edizione di quest'anno si apre al dialogo sul futuro. Cuore della riflessione sarà il convegno "La tempesta perfetta. Scenari e nuove rotte per il vino piemontese", in programma il 12 novembre ad Alba. L'appuntamento, gratuito e di alto profilo, riunirà esperti, tra cui David Lemire e Lamberto Vallarino Gancia, per fornire ai produttori una visione strategica su temi cruciali come l'evoluzione dei mercati globali, la crescita dei fine wines e il ruolo dell'enoturismo.

Il programma guarda anche all'innovazione e all'inclusione:

**Inclusione sensoriale:** Il 19 novembre, il produttore cieco Pietro Monti condurrà due blind tasting (assaggi alla cieca) presso l'Hub Gattinoni. L'esperienza mira a riscoprire il vino potenziando tatto e olfatto, un gesto concreto verso una fruizione più equa, anche grazie alle etichette in Braille adottate dalla sua cantina.

**Campus Hi-Tech:** Il 20 novembre, i riflettori si accenderanno su Campus Grapes, la prima vigna urbana "hi-tech" del Politecnico di Torino. Il progetto, che si estende su 1.000 metri quadrati con oltre 750 piante di vite, rappresenta un laboratorio a cielo aperto per l'agricoltura urbana e la ricerca scientifica.



## Un viaggio lento tra cantine e vitigni storici

“La Vendemmia a Torino” rafforza la sinergia con il Movimento Turismo del Vino Piemonte in occasione di “Cantine Aperte a San Martino”, proponendo visite esclusive e percorsi esperienziali nelle cantine delle province di Asti, Alessandria e Cuneo. L'obiettivo è promuovere un turismo lento e consapevole alla scoperta di borghi meno noti e paesaggi riconosciuti dall'UNESCO. I tour, organizzati in collaborazione con ATL e tour operator come Somewhere Tours, valorizzeranno l'identità enologica del territorio, dal Pelaverga del Cuneese, citato nel Cinquecento, al Boca DOC delle colline novaresi.

### “Portici Divini”: il dialogo tra i Terroir Torinesi

L'iniziativa “Portici Divini”, patrocinata dalla Città di Torino e sostenuta dalla Camera di Commercio, si concentra sul patrimonio DOC e DOCG della provincia, con un focus sui vini Torino DOC. Il weekend del 22 e 23 novembre a Palazzo Birago ospiterà masterclass dedicate al confronto tra vitigni autoctoni piemontesi e torinesi. Sarà un vero e proprio "dialogo tra terroir" in cui Nebbiolo, Freisa e Pelaverga (o Cari) riveleranno le mille sfumature che dipendono dal suolo, dal microclima e dalla mano del vignaiolo.

Nell'ottica del coinvolgimento cittadino, “Portici Divini” offrirà inoltre tour gratuiti alla scoperta delle enoteche storiche di Torino e degustazioni gratuite con i produttori in diverse enoteche aderenti, portando la storia del vino direttamente nel cuore della città.

QUI il programma completo.

Continua a leggere le notizie di TorinoToday , segui la nostra pagina Facebook e iscriviti al nostro canale WhatsApp



## Portici Divini e la Vendemmia a Torino- Grapes in Town: un week-end di incontri a Palazzo Birago



Prezzo non disponibile

Portici Divini e la Vendemmia a Torino- Grapes in Town, giunti alla loro nona edizione, propongono il 22 e il 23 novembre, a Palazzo Birago, un fine settimana dedicato alla scoperta e al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, per raccontare le identità territoriali. Un nuovo sguardo sul vino piemontese e torinese: nasce un dialogo tra territori e vitigni.

Un appuntamento che invita giornalisti, esperti e appassionati a scoprire l'identità profonda dei nostri territori attraverso masterclass e incontri dedicati gratuiti, in un percorso pensato anche per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte. Si offre così una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle diverse interpretazioni locali per condurre il pubblico alla scoperta di alcune vinificazioni dei territori piemontesi che hanno interpretato in modi originali il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) e anche le uve cosiddette internazionali per gli spumanti metodo classico.

Promossa da Fondazione Contrada Torino, in collaborazione con La Vendemmia a Torino Grapes in Town, l'iniziativa propone una lettura comparativa delle DOC e DOCG grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione con l'Enoteca Regionale, per valorizzare le diversità e le affinità tra territori, produttori e stili, andando oltre le delimitazioni geografiche per raccontare la ricchezza e l'anima del vino piemontese.

Un'occasione imperdibile per chi vuole approfondire il gusto, il territorio e le sue storie più autentiche. Gli incontri e le masterclass sono gratuiti e l'intero programma di Portici Divini è consultabile sul sito ufficiale dell'evento.



## Torino torna capitale del vino con Grapes in Town, il Piemonte in un bicchiere



Con i suoi filari che si colorano - regalando un foliage quest'anno di vero impatto - e con le cantine che aprono le porte, il Piemonte torna protagonista dell'autunno del vino: dal 5 al 23 novembre prende il via la nona edizione de La Vendemmia a Torino – Grapes in Town e della manifestazione Portici Divini, due eventi interconnessi che celebrano il legame tra cultura, territorio e vino con un calendario nutrito di visite in cantina, degustazioni guidate, masterclass, tour ed eventi speciali.

La nona edizione de La Vendemmia a Torino – Grapes in Town guarda al futuro del vino con un focus su sostenibilità, formazione e mercati globali. Il momento clou sarà il convegno “I Vini del Piemonte nel mondo che cambia”, in programma il 12 novembre ad Alba e organizzato con il Consorzio I Vini del Piemonte. L'incontro, gratuito e aperto al pubblico, riunirà esperti e produttori per affrontare le nuove sfide del settore: export, distribuzione, fine wines, comunicazione, ristorazione ed enoturismo. Tra gli ospiti, David Lemire, Lamberto Vallarino Gancia, Pietro Monti e Nicola Argamante, moderati dal giornalista Danilo Poggio.

Due appuntamenti mettono al centro inclusione e innovazione: il 19 novembre, il vignaiolo cieco Pietro Monti guiderà due blind tasting all'Hub Gattinoni, esperienze sensoriali che eliminano il filtro della vista e promuovono una fruizione accessibile del vino.

La sua cantina Roccasanta è tra le prime in Italia a usare il Braille sulle etichette. Il 20 novembre, riflettori su Campus Grapes, la vigna urbana hi-tech del Politecnico di Torino: 750 viti su 1.000 mq per sperimentare nuovi modelli di agricoltura sostenibile. Il progetto è sostenuto da La Vendemmia a Torino.

La Vendemmia a Torino – Grapes in Town rafforza anche quest'anno il legame con il Movimento Turismo del Vino Piemonte, proponendo, in occasione di “Cantine Aperte a San Martino”, visite



guidate e degustazioni nelle cantine di Asti, Alessandria e Cuneo. Un'opportunità per raccontare, attraverso esperienze immersive, la storia e l'identità vitivinicola della regione.

Il progetto coinvolge ATL locali e tour operator come Somewhere Tours e Love Langhe Tour, valorizzando paesaggi Unesco e borghi meno conosciuti, spesso fuori dalle rotte turistiche. Tra le chicche da scoprire, il Pelaverga del Cuneese, inviato nel Cinquecento persino al Papa, e il Boca DOC, celebrato fin dal Medioevo per la sua eccellenza. Un viaggio lento e consapevole nei territori del vino.

La Fondazione Contrada Torino, con il progetto "Portici Divini", propone un viaggio nella produzione DOC e DOCG del Torinese, attraverso i vini selezionati dal progetto Torino DOC curato dalla Camera di commercio e dal suo Laboratorio Chimico. Novità di questa edizione, in sinergia con "La Vendemmia a Torino – Grapes in Town", è il confronto diretto tra i vitigni autoctoni di Torino e quelli delle altre aree piemontesi.

Il 22 e 23 novembre a Palazzo Birago, masterclass e incontri offriranno uno sguardo comparato sulle diverse espressioni territoriali, tra aromi, tecniche e storie di produttori.

"Portici Divini", inoltre, torna a coinvolgere Torino con tour gratuiti nei locali storici e incontri in enoteca, dove i produttori raccontano vini e territori attraverso degustazioni aperte al pubblico. Un'iniziativa che intreccia cultura, tradizione e promozione del patrimonio enologico torinese, valorizzando la città e i suoi protagonisti del vino.

Promossi dalla Regione Piemonte e sostenuti da enti come la Città Metropolitana di Torino e le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli, insieme alle Città di Torino, Novara e Verbania, i due appuntamenti sono coordinati da Visit Piemonte e organizzati rispettivamente da Eventum (per Grapes in Town) e dalla Fondazione Contrada Onlus (per Portici Divini).

Programma completo e aggiornamenti su [www.grapesintown.it](http://www.grapesintown.it)





## "La tempesta perfetta - Scenari e nuove rotte per il vino piemontese", il convegno sul futuro del settore piemontese



In occasione della nona edizione de "La Vendemmia a Torino - Grapes in Town" e di "Portici Divini", eventi che rinnovano il legame tra cultura, territorio e vino, il Piemonte del vino guarda avanti, aprendosi a un dialogo sul futuro, con focus dedicato all'evoluzione dei mercati, alla sostenibilità, alla formazione e al ruolo delle comunità locali nel promuovere un modello di viticoltura consapevole e innovativo.

In collaborazione con "I Vini del Piemonte", in calendario il 12 novembre alle ore 16.30 ad Alba il convegno gratuito "La tempesta perfetta – Scenari e nuove rotte per il vino piemontese", un momento di confronto e approfondimento moderato dal giornalista Danilo Poggio, che riunirà esperti, istituzioni e professionisti del settore di livello nazionale e internazionale per dialogare sulle dinamiche economiche e sociali in atto e stimolare un confronto costruttivo su come interpretare e valorizzare l'eccellenza del vino piemontese nel panorama globale. A dibattere sui temi del convegno interverranno quattro relatori di spicco, ciascuno con l'obiettivo di fornire prospettive e strategie concrete per navigare la complessità del mercato globale.

David Lemire, MW (Master of Wine), Responsabile Sales e Marketing e Co-Amministratore Delegato presso Shaw + Smith, offrirà una prospettiva internazionale di grande attualità, condividerà le lezioni apprese dal mercato australiano che per molti è riuscito con successo ad aggirare gli ostacoli imposti dai dazi della Cina iniziati nel 2020, grazie alla diversificazione ed allo sviluppo di mercati alternativi. Un parallelismo interessante a fronte dei dazi USA e dell'inflazione che oggi colpiscono un mercato cruciale come quello degli Stati Uniti. Tratterà inoltre delle tattiche per la resilienza del mercato e l'identificazione di mercati alternativi attraverso le best practices per la scelta del partner giusto, oltre a esplorare come raggiungere le nuove generazioni di consumatori, con strategie di branding e packaging adeguate.



Lamberto Vallarino Gancia, Wine Expert, Wine Consultant e Presidente di Brainscapital Benefit Company, metterà a disposizione la sua vastissima esperienza strategica maturata ai vertici delle principali istituzioni del vino italiano (già Presidente di Federvini, del Comité Vin, del Consorzio Alta

Langa) e non solo. Con il suo background di enologo, consulente e docente, offrirà una visione di alto livello su come creare valore per le aziende piemontesi, interpretando le dinamiche di mercato e rafforzando il posizionamento dei vini piemontesi grazie a una solida conoscenza istituzionale e manageriale.

Pietro Monti, Vignaiolo e Vicepresidente della FIVI, Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti, porterà il punto di vista delle piccole e medie aziende produttrici, affrontando le difficoltà che queste realtà incontrano nello scenario competitivo. Indicherà inoltre le idee concrete per il futuro del vino, come la richiesta avanzata da FIVI per la creazione dello sportello unico One-Shop Stop (OSS), utile per rafforzare la libera commercializzazione delle merci e permettere, sia ai piccoli produttori che ai consumatori europei, di trarre pieno vantaggio dalle opportunità del mercato unico.

Nicola Argamante, Viticoltore e Presidente e fondatore del consorzio di promozione I Vini del Piemonte, condividerà l'esperienza di un consorzio di promozione privato che da oltre un decennio lavora per fare squadra tra aziende piemontesi sui mercati esteri. Con più di 35 iniziative l'anno in tutto il mondo, illustrerà come il Consorzio promuova attivamente il vino piemontese portando un racconto di territorio, valorizzando l'unicità e ricercando sempre nuove formule di promozione per accrescere l'autorevolezza del Piemonte nel panorama internazionale.

L'incontro sarà anche l'occasione per presentare e lanciare un calendario di appuntamenti che seguiranno il convegno: una serie di incontri di approfondimento che si terranno online per affrontare temi specifici e fornire continuità al confronto avviato ad Alba.

Seguirà brindisi con l'Alta Langa DOCG, "Vino dell'Anno" della Regione Piemonte per il 2025, presentando per l'occasione le etichette in Braille della cantina Roccasanta, – di cui Monti è titolare – tra le prime in Italia ad averle inserite. Un gesto concreto che rappresenta un passo significativo verso la democratizzazione del mondo del vino, rendendolo accessibile a tutti.

Evento gratuito, prenotazione obbligatoria registrandosi sul seguente FORM.

"La Vendemmia a Torino - Grapes in Town" è supportata da Regione Piemonte, con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino, delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli, delle Città di Torino, Novara e Verbania e il coordinamento di Visit Piemonte, società in house della Regione partecipata anche da Unioncamere, ed è gestita da Eventum. "Portici Divini", evento patrocinato dalla Città di Torino e sostenuto dalla Camera di commercio di Torino, è organizzato dalla Fondazione Contrada Onlus.

I Vini del Piemonte è un consorzio di promozione a cui aderiscono oltre 250 aziende vinicole piemontesi, che ha l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione delle aziende consorziate sostenendo e consolidando la loro presenza sui mercati esteri. Nato nel 2010 dalla volontà dei produttori stessi, I Vini del Piemonte oggi è un punto di riferimento indiscusso per le aziende vinicole piemontesi, in particolare per le piccole e medie imprese del settore interessate ad esportare i propri vini all'estero.



## Torino-Portici Divini: a Palazzo Birago il 22 e il 23 novembre un weekend dedicato al confronto tra vitigni e territori



Share

Facebook

X

Print

WhatsApp

Email

Previsti masterclass ed incontri gratuiti

Portici Divini e la Vendemmia a Torino- Grapes in Town, giunti alla loro nona edizione, propongono il 22 e il 23 novembre un fine settimana dedicato alla scoperta e al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi , per raccontare le identità territoriali. Un nuovo sguardo sul vino piemontese e torinese: nasce un dialogo tra territori e vitigni.

Un appuntamento che invita giornalisti, esperti e appassionati a scoprire l'identità profonda dei nostri territori attraverso masterclass e incontri dedicati gratuiti , in un percorso pensato anche per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte. Si offre così una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle diverse interpretazioni locali per condurre il pubblico alla scoperta di alcune vinificazioni dei territori piemontesi che hanno interpretato in modi



originali il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) e anche le uve cosiddette internazionali per gli spumanti metodo classico.

Promossa da Fondazione Contrada Torino, in collaborazione con La Vendemmia a Torino Grapes in Town, l'iniziativa propone una lettura comparativa delle DOC e DOCG grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione con l'Enoteca Regionale, per valorizzare le diversità e le affinità tra territori, produttori e stili, andando oltre le delimitazioni geografiche per raccontare la ricchezza e l'anima del vino piemontese. Un'occasione imperdibile per chi vuole approfondire il gusto, il territorio e le sue storie più autentiche.

Gli incontri e le masterclass sono gratuiti e l'intero programma di Portici Divini è consultabile sul sito <https://grapesintown.it/>



## Dal 5 al 23 novembre 2025 tornano “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” e “Portici Divini”



Quest'anno le due iniziative sempre più connesse si confermano non solo come un grande evento diffuso di degustazioni e itinerari tra le eccellenze enologiche piemontesi, ma anche come un momento di riflessione, dove il vino diventa strumento di confronto, crescita e visione.

“È un onore per la Regione Piemonte sostenere queste manifestazioni, che rappresentano al meglio la capacità del nostro territorio di coniugare tradizione, cultura e innovazione. – sottolinea Claudia Porchietto, Sottosegretario alla Presidenza della Regione Piemonte – Il vino è uno dei grandi ambasciatori del Piemonte nel mondo, simbolo di un'identità autentica e di una qualità che nasce dal lavoro, dalla passione e dalla competenza dei nostri produttori. Questi eventi non solo celebrano il vino come prodotto di eccellenza, ma raccontano anche la storia e l'anima dei nostri territori, delle colline e delle persone che ogni giorno contribuiscono a rendere il Piemonte una delle capitali del vino nel mondo. Sostenere e valorizzare appuntamenti come questo significa investire nel futuro del nostro sistema produttivo, nel turismo e nella cultura dell'accoglienza, confermando la vocazione del Piemonte come terra di qualità, sostenibilità e bellezza condivisa”.

Queste due manifestazioni sono un esempio concreto di come, facendo rete, si possa promuovere il Piemonte in tutte le sue eccellenze, rendendolo ancora più attrattivo per eventi di grande rilevanza e respiro internazionale.

“Grazie anche ad eventi che fanno cultura del vino come Portici Divini e Vendemmia a Torino – Grapes in Town, sempre più spesso turisti e cittadini iniziano a conoscere e richiedere i vini delle otto denominazioni torinesi, come l'Erbaluce di Caluso DOCG e il Freisa di Chieri DOC. Noi contribuiamo a questa conoscenza attraverso la promozione di etichette e cantine della nostra selezione Torino DOC che per il biennio 2025/2026 conta ben 128 vini prodotti da 45 aziende del torinese.” – spiega Guido Bolatto, Segretario Generale della Camera di commercio di Torino – L'obiettivo finale è che i nostri vini vengano conosciuti non solo in occasioni speciali, kermesse dedicate o grandi eventi





come le ATP Finals, ma che siano anche proposti con orgoglio e in ogni stagione dai ristoratori locali: il progetto Mangébin, ad esempio, garantisce la presenza del 60% di vini piemontesi e del 10% di vini torinesi nella carta dei ristoranti che appartengono al circuito”.

In un contesto in cui la valorizzazione del territorio passa anche attraverso il racconto delle sue eccellenze, Torino continua a investire sulla promozione del proprio patrimonio enogastronomico come leva di attrattività culturale ed economica. Una strategia che riconosce nel vino non solo un prodotto identitario, ma un ambasciatore del territorio, capace di esprimere storia, tradizione e capacità produttiva.

“Torino consolida la sua immagine strategica valorizzando appieno il patrimonio enogastronomico e agroalimentare dell'intera Provincia. – dichiara Paolo Chiavarino, Assessore al Commercio e ai Mercati – L'affermazione delle eccellenze vinicole non è solo un successo produttivo ma il segno tangibile di una politica di promozione territoriale efficace. Questi vini, riconosciuti e apprezzati, che vanno ad affiancare le altre prestigiose denominazioni regionali, rappresentano un asset fondamentale per la crescita e il posizionamento d'eccellenza dell'intera regione nel panorama nazionale”.

### Il Piemonte del vino guarda avanti

La nona edizione si apre a un dialogo sul futuro, con un focus dedicato all'evoluzione dei mercati, alla sostenibilità, alla formazione e al ruolo delle comunità locali nel promuovere un modello di viticoltura consapevole e innovativo.

Cuore dell'edizione sarà il convegno “I Vini del Piemonte nel mondo che cambia”, organizzato in collaborazione con il Consorzio I Vini del Piemonte, in programma il 12 novembre ad Alba. Un appuntamento gratuito di alto profilo che riunirà esperti, istituzioni e professionisti del settore, per offrire ai produttori strumenti concreti e una visione strategica sulle nuove sfide del mercato globale. A dialogare con il giornalista Danilo Poggio David Lemire, Co-Amministratore Delegato di Shaw + Smith, Lamberto Vallarino Gancia Wine expert e consultant Pietro Monti, Vignaiolo e Vicepresidente della FIVI, Federazione Italiana dei Vignaioli Indipendenti e Nicola Argamante, Viticoltore e Presidente del Consorzio I Vini del Piemonte, che affronteranno i temi chiave che oggi definiscono il comparto. Dall'evoluzione dei mercati internazionali, alle strategie di distribuzione, dalla crescita del segmento dei fine wines, alle nuove forme di comunicazione, passando per il ruolo della ristorazione e dell'enoturismo come motori di promozione del territorio.

### Vino, inclusione e innovazione

“L'inclusività e la sostenibilità si confermano, anche per questa edizione, valori fondanti e imprescindibili, principi che guidano ogni scelta e iniziativa del programma. – sottolinea Alessandra Giani, ideatrice de “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” – In quest'ottica, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” propone appuntamenti che uniscono esperienza, innovazione e responsabilità sociale, offrendo nuove prospettive sul mondo del vino contemporaneo”.

Tra gli incontri più significativi, spiccano le due blind tasting del 19 novembre, condotte dal produttore cieco Pietro Monti presso l'Hub Gattinoni: un'esperienza sensoriale di alto livello che invita a riscoprire il vino attraverso il tatto, l'olfatto e il gusto, potenziando la capacità di analisi e descrizione senza il filtro della vista. Un momento che testimonia come l'enologia possa diventare





terreno di reale inclusione e condivisione. La cantina di Monti, Roccasanta, è tra le prime in Italia ad aver introdotto sulle proprie etichette le indicazioni in Braille, segnando un passo concreto verso una comunicazione accessibile e una fruizione del vino più equa e consapevole.

Il 20 novembre, invece, i riflettori si accendono su Campus Grapes la prima vigna urbana “hi-tech” del Politecnico di Torino: un progetto unico nel panorama nazionale, che coniuga ricerca scientifica, sostenibilità ambientale e partecipazione attiva. Annunciato durante la scorsa edizione de “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town”, Campus Grapes si estende su una superficie di 1.000 metri quadrati, ospita oltre 750 piante di vite e rappresenta un laboratorio a cielo aperto in cui si sperimentano nuovi modelli di agricoltura urbana. A sostegno di questa iniziativa, ideata dalla start-up Citiculture, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” ha contribuito con l'acquisto di alcune barbatelle, rafforzando così il proprio impegno verso un futuro in cui didattica, innovazione e sostenibilità procedono di pari passo.

Un evento che unisce vino, turismo e territorio

Come ogni anno, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” rinnova una collaborazione di alto profilo a sostegno del patrimonio enologico piemontese, consolidando la sinergia con il Movimento Turismo del Vino Piemonte. In occasione di “Cantine Aperte a San Martino”, il progetto propone visite esclusive e percorsi esperienziali nelle cantine aderenti, alla scoperta delle eccellenze regionali, valorizzando l'intera filiera vitivinicola e i territori di produzione nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo. Attraverso visite in cantina con degustazione e incontri con i produttori, l'iniziativa si configura come un'occasione unica per raccontare la storia, la cultura e le tradizioni di questi territori, oltre che promuovere i suggestivi paesaggi vitivinicoli e l'identità enologica piemontese.

Il progetto coinvolge anche le ATL regionali, in particolare l'ATL del Cuneese e l'ATL Terre dell'Alto Piemonte di Novara, e i tour operator Somewhere Tours & Events e Love Langhe Tour, dando vita a un racconto corale del Piemonte che intreccia eccellenza enologica, ospitalità di qualità e paesaggi riconosciuti dall'UNESCO, con esperienze uniche che svelano ogni angolo del territorio, anche quello più segreto e sorprendente. Attraverso vigne secolari, borghi autentici e cantine d'eccellenza, sarà possibile scoprire non solo i vini pregiati, ma anche i borghi meno conosciuti che spesso restano fuori dai principali circuiti regionali, che meritano di essere valorizzati grazie ad un turismo più lento, responsabile e consapevole, che porta ad assaporare il Piemonte in un bicchiere di vino. Dagli antichi vitigni del Cuneese, con il Pelaverga, che nel Cinquecento veniva inviato dalla Marchesa Margherita di Foix a Papa Giulio II, I ai vitigni delle colline novaresi, con il Boca DOC, definito nel 1300 dal cronista novarese Pietro Azario “vino rinomato fin dall'antichità”

“PORTICI DIVINI”: vitigni e territori a confronto

Fondazione Contrada Torino propone un percorso di scoperta che valorizza la produzione enoica DOC e DOCG della provincia, grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione dall'Enoteca Regionale dei vini della provincia di Torino.

Novità di quest'anno, nata da un'idea condivisa da “Portici Divini” con “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” saranno i momenti di confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, durante il weekend del 22 e 23 novembre, a Palazzo Birago, sede istituzionale della Camera di commercio



di Torino, per raccontare le identità territoriali attraverso masterclass e incontri dedicati. Un'occasione per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte, attraverso una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle interpretazioni locali che ne derivano. L'obiettivo è di esplorare le caratteristiche uniche di ogni varietà, confrontarne aromi, tecniche di vinificazione e stili produttivi, e ascoltare le storie dei produttori che contribuiscono ogni giorno a plasmare la ricchezza del panorama enologico regionale. Un vero dialogo tra vitigni, esperienze e saperi, che mette in luce l'eccellenza, la versatilità e l'innovazione del Piemonte del vino, rafforzando al contempo l'identità e la coesione delle sue diverse realtà produttive.

“Portici Divini” diventa quindi un racconto collettivo di passione, di radici e di visioni. Un dialogo tra terroir, in cui il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) diventano protagonisti di una narrazione fatta di esperimenti, tradizioni e rinascite, mostrando come uno stesso vitigno possa rivelare mille sfumature in base alla mano del vignaiolo, al suolo, all'altitudine, al microclima.

Non si tratta solo di etichette o denominazioni, ma del racconto del lavoro quotidiano tra i filari, la resilienza della viticoltura eroica delle valli pedemontane, la sapienza di chi riscopre e custodisce vitigni antichi e la capacità di innovare, anche attraverso l'uso di uve internazionali nella produzione di spumanti metodo classico. Portici Divini diventa così un laboratorio di conoscenza e di emozioni: un invito ad assaporare il Piemonte calice dopo calice, scoprendo in ogni vino una storia, un paesaggio, una mano che ha saputo trasformare l'uva in arte.

Sempre nell'ottica della conoscenza e del coinvolgimento della città Portici Divini, anche quest'anno, offre a tutti i cittadini la possibilità di partecipare a tour gratuiti alla scoperta di locali storici con uno sguardo particolare alle enoteche di tradizione. Un'altra occasione per far conoscere al pubblico generalista i vini del torinese è rappresentata dagli incontri organizzati in una decina di enoteche di Torino con i produttori, aderenti a Portici Divini, che racconteranno attraverso degustazioni gratuite, vini e territori. Un ricco programma che vede, come in tutte le iniziative di Fondazione Contrada Torino, coniugarsi temi culturali con percorsi urbani che si intrecciano con storie e tradizioni economiche e sociali.

Una prospettiva che trova piena consonanza nel lavoro portato avanti dalla Fondazione Contrada Torino, impegnata nel creare occasioni culturali, sociali e territoriali di valore. “Desidero sottolineare come la cospicua attività della Fondazione, ente partecipato dalla Città di Torino, venga dedicata in larga parte e nel rispetto del proprio statuto alla cultura ed alla valorizzazione dei territori. Il Consiglio Direttivo, che ho l'onore di presiedere, segue da vicino queste iniziative e interagisce con la Direzione, affinché si generino quelle condizioni virtuose in cui la conoscenza della città alla portata di tutti inneschi i processi di riappropriazione dello spazio pubblico non solo di tipo sociale ma anche, come in questo caso, turistico ed economico”, commenta Cristina Peddis Presidente di Fondazione Contrada Torino Onlus.

A rafforzare questo messaggio e a ricordare la natura partecipativa e territoriale del progetto interviene Germano Tagliasacchi, Direttore della Fondazione e ideatore di Portici Divini: “Siamo felici di presentare la nona edizione di Portici Divini che rinnova e rafforza il dialogo con Vendemmia a Torino – Grapes in Town. Con Portici Divini entriamo nella tradizione vitivinicola della provincia, creando un ponte tra produttori e appassionati, offrendo esperienze uniche di conoscenza. Proponiamo inoltre una diffusione della conoscenza del territorio attraverso il coinvolgimento della rete di enoteche della città aderenti a Portici Divini e attraverso l'organizzazione di tour sotto le arcate alla scoperta dei locali storici”.



## rassegna stampa vino di giovedì 6 novembre 2025!



Cantina della Volta (MO) — Lambrusco in scena a Padova Degustazione dedicata ai Lambruschi metodo classico e rifermentati in bottiglia; focus culturale con la presentazione del libro “Lambrusco in fabula” di Enrico Zucchi. Evento: sabato 8/11, Enoteca La mia cantina (Padova). Cantina Girlan (BZ) — Il modello delle 200 famiglie Cooperativa fondata nel 1923, oggi 230 ha tra Oltradige e Bassa Atesina. Sostenibilità : bottiglie alleggerite a 410 g per il 90% della produzione; completamento entro il 2027.

Moncalisse – sorelle Walch (TN) — Due Trentodoc che alzano l'asticella Nuova cantina sul Monte Calisio (600 m s.l.m.); riconoscimenti dalla critica internazionale in anteprima stampa.

Eolia (Salina, ME) — Il progetto di Luca Caruso e Natascia Santandrea Vigneti terrazzati su suoli vulcanici tra Malfa e Valdichiesa; micro-parcelle per valorizzare l'identità isolana.

Michele Chiarlo (AT/CN) — Arte & vino: rassegna “ALdiLà” Mostra fotografica di Davide Barzaghi tra la cantina di Calamandrana e il resort Palás Cerequio; continuità con Art Park La Court e progetti d'autore.

Cantina Valpolicella Negrar (VR) — Partnership Teatro Ristori 2025-26 In scena l'eccellenza Domini Veneti durante la stagione: degustazioni e storytelling di territorio.



Bottega SpA (TV) — Welfare aziendale straordinario Erogazione di 1.250 € netti a ciascuno dei 250 dipendenti per sostenere il potere d'acquisto, oltre ai premi di produzione.

Vino italiano ed enologia italiana

Scenario agricolo (CIA Padova) — Chiusura d'anno in sofferenza Pressioni da clima, cimice asiatica e prezzi bassi: nel medio periodo reggeranno solo aziende strutturate.

Mercati & consumi (NielsenIQ/Milano Wine Week) — Meno volumi, più valore Migrazione verso fasce premium e qualità percepita; spumanti in testa (Charmat secco e Metodo Classico), bianchi versatili, DOP/IGP = 85% del valore off-trade.

Voce dal settore (Villa Spinosa/Confagricoltura Veneto) — “Non è crollo dei consumi, è boom dell'offerta” Milano –9/10% trasversale; Sud e Isole in controtendenza su Ripasso e Amarone. Invito a ricalibrare strategie e mercati.

Normativa UE – “Pacchetto Vino” (COMAGRI)

UIV : favore su promozione paesi terzi all' 80% e etichette digitali; preoccupazione su estirpi e distillazione.

Federvini : apprezza semplificazioni in etichettatura, sostegni più alti e prolungamento dei progetti; bene maggiore flessibilità finanziaria.

Sintesi: opportunità sul fronte export e labeling; rischi di misure non orientate al mercato.

In memoriam — Maria Grazia Lungarotti (1930–2025) Visionaria dell'Umbria del vino; fondatrice con Giorgio del Museo del Vino di Torgiano (1974), pietra miliare della cultura enologica italiana.

Cultura & lifestyle

Il vino al centro della tavola : al Congresso Gensy 2025 (Palermo, 7-9/11) il vino come medium di socialità, racconto e accoglienza.

Stagione fredda : focus editoriali su abbinamenti d'autunno e (ri)scoperta dei Novelli.

Analcolico caldo alle mele : alternativa familiare al vin brulè, tipica del Trentino-Alto Adige.

Internazionale

World's Best Vineyards 2025 — Prime 100: Italia in evidenza Tra le posizioni 51-100 compaiono

Banfi, Arianna Occhipinti, Tenuta Cavalier Pepe, Marchesi di Barolo, Masi, Casanova di Neri. Top 50 e n.1 in cerimonia 19/11 a Margaret River (Australia). Hall of Fame: Antinori (2022), Catena Zapata (2023), Marqués de Riscal (2024).

Archeologia del vino (Israele, Tel Megiddo) — “Cantina” di 5.000 anni fa Scoperta struttura di pigiatura con vasca di raccolta; ritrovati anche reperti rituali cananei (~3.300 anni fa). Evidenza diretta antichissima di produzione vinicola nella regione.



Spirits & finanza (Campari) — Architettura societaria globale Dossier su veicoli e giurisdizioni (USA– Lussemburgo–Svizzera–Liechtenstein) legati a un progetto immobiliare a Chicago; case study di governance e allocazione del capitale nel beverage.

#### Eventi enologici (Italia)

Padova — Degustazione Lambrusco + incontro con l'autore 8/11, Enoteca La mia cantina, P.le Santa Croce 21. Cantina della Volta + presentazione "Lambrusco in fabula" (Aliberti, 2025) con Enrico Zucchi.

Venezia — Back to the Wine 9-10/11, Terminal 103 Stazione Marittima. Focus su piccole aziende artigiane e linguaggi "nuovi" del vino.

Palermo — Gensy 2025 7-9/11, "Nutrire il corpo, coltivare l'anima": cibo, vino, ospitalità; evento diffuso in città.

Torino — La Vendemmia a Torino – Portici Divini Fino al 23/11 : esperienze, visite, degustazioni e masterclass; rete territoriale per la promozione delle eccellenze piemontesi.

Firenze — A Tavola con il Produttore: Foglia Tonda & vitigni rari 13/11, Osteria Pratellino. Podere Ema valorizza autoctoni; Foglia Tonda affinato in orci d'Impruneta.

Montalcino — Leccio d'Oro 2025 Premi a ristoranti ed enoteche ambasciatori del Brunello; nuova categoria Comunicazione e digital media. Premiazione al cocktail gala di Benvenuto Brunello, 21/11 (su invito).

Margaret River (AU) — World's Best Vineyards – Top 50 live 19/11 : proclamazione classifica 1-50; riflettori sull'enoturismo globale.

#### Segnali chiave per decisioni strategiche

Domanda domestica polarizzata : meno volumi, più premium. Investire in gamma alta, esperienze e brand-trust.

Export : finestra favorevole grazie a co-finanziamenti all'80% (iter in corso). Preparare progetti OCM con storytelling digitale ed etichettatura smart.

Offerta vs. domanda : evitare sovrapproduzione; puntare su micro-parcelle, vitigni identitari e canali a maggiore marginalità.

Cultura e partnership : arte, teatro e ristorazione di qualità rafforzano posizionamento ed enoturismo.

Sostenibilità misurabile : alleggerimento vetro e formazione soci come leve reputazionali e di costo logistico.

Grazie dell'ascolto. La rassegna stampa di oggi è offerta da WINEIDEA.IT. A domani per un nuovo giro di calici e numeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Eventi enoici sino al 28 novembre prossimo



VINOPHILA

VINOPHILA

VINOPHILA

VINOPHILA

Home

Degustazioni

17 Novembre 2025

Come di consueto, ecco gli appuntamenti da non mancare nelle prossime due settimane legati al mondo del vino.

Mercoledì 19 novembre

Trento (TN): Congresso Annuale del Consorzio Doc Delle Venezie con tema “Cambiamento climatico, territorio e qualità: nuove traiettorie per il Pinot Grigio del Triveneto”,

Giovedì 20 novembre

Montalcino (SI): Benvenuto Brunello. Dalle 11:00 – 17:00 al Complesso di S. Agostino. Degustazione seduta e servita, riservata a giornalisti italiani e internazionali





## Venerdì 21 novembre

Verona (VR): "Durello & friends", l'evento dedicato alle bollicine berico-veronesi, che quest'anno avrà luogo al Crowne Plaza di Verona, nei suggestivi spazi del "Winter garden". Oltre 20 aziende associate che metteranno in degustazione le loro migliori interpretazioni di Monti Lessini DOC Metodo Classico e Lessini Durello DOC Metodo Charmat, due metodi produttivi differenti per esaltare un unico terroir di origine vulcanica.

Zibello (PR): nell'ambito di "November porc" qui si svolge la rassegna "Piaceri e delizie alla corte di Re Culatello".

## Sabato 22 novembre

Torino (TO): Fino al 23 novembre, "La Vendemmia a Torino – Grapes in Town" e "Portici Divini", con un calendario ricco di esperienze esclusive, visite in cantina con il Movimento Turismo del Vino Piemonte, degustazioni, masterclass, tour e talk

Piacenza (PC): Fiera dei Vini a Piacenza Expo. Sino al 24 novembre 280 cantine italiane ed internazionali presentano le loro etichette. Tra i momenti clou sabato alle 12.00 la masterclass "Il vino e la terra: storie di cura, custodia ed equilibrio" condotta da Luigi Fenoglio, direttore della Tenuta di Forci (Lucca). Insieme a sei vignaioli provenienti da Calabria, Emilia-Romagna, Marche, Piemonte, Sardegna e Toscana guiderà un viaggio sensoriale nel mondo dei vini biologici, naturali e biodinamici.

Montalcino (SI): Benvenuto Brunello. 10:00-18:00 al Complesso di S. Agostino. Walk-Around Tasting banchi di assaggio con presenza del produttore (aperto ad operatori del settore e wine lovers). Alle 10:30 al Teatro degli Astrusi: Presentazione annata agronomica "Brunello Forma": talk condotto da Luciano Ferraro, vicedirettore del Corriere della Sera. Ore 15:00 al Complesso di S. Agostino: masterclass condotta da Michaela Morris (in lingua inglese; a pagamento).

Forte di Bard (AO): Banchi d'assaggio, masterclass, wine talk e riflessioni su vitigni autoctoni, territorio e cambiamenti climatici. Si terrà anche la cerimonia di premiazione del Mondial des Vins Extrêmes e sarà possibile degustare etichette le premiate. Dalle 10.00 alle 18.30

## Domenica 23 novembre

Torino (TO): da Porta Nuova, lo storico "TrEno Langhe Roero e Monferrato" della Fondazione Fs Italiane ritorna nelle terre del Moscato d'Asti e dell'Asti Spumante, in collaborazione con il Consorzio. Sarà trainato da una locomotiva a vapore e con carrozze d'epoca, con destinazione Nizza Monferrato e tappa a Canelli, patria dello spumante italiano dal 1865 nelle "Cattedrali sotterranee" Patrimonio Unesco

Santuario di Castelmonte, Prepotto (UD): camminata fra i vigneti per conoscere e promuovere i prodotti e i sistemi agricoli locali valorizzando identità e tradizioni promossa dalle Città del Vino.

Milano (MI): fino al 24 novembre, l'edizione n. 2 di "Wow! Milano" 2025, le degustazioni con i vini che hanno meritato le medaglie d'oro e i premi speciali "Wow! – The Italian Wine Competition" 2025 raccontati da 46 produttori al banco d'assaggio



## "La tempesta perfetta - Scenari e nuove rotte per il vino piemontese", il convegno sul futuro del settore piemontese

In occasione della nona edizione de 'La Vendemmia a Torino - Grapes in Town' e di 'Portici Divini' , eventi che rinnovano il legame tra cultura, territorio e vino, il Piemonte del vino guarda avanti,...



In occasione della nona edizione de "La Vendemmia a Torino - Grapes in Town" e di "Portici Divini" , eventi che rinnovano il legame tra cultura, territorio e vino, il Piemonte del... [Leggi tutta la notizia](#)



## Portici Divini: a Palazzo Birago un weekend dedicato al confronto tra vitigni e territori



Portici Divini e la Vendemmia a Torino - Grapes in Town, giunti alla loro nona edizione, propongono il 22 e il 23 novembre un fine settimana dedicato alla scoperta e al confronto tra i vitigni Leggi tutta la notizia



## Torino: Portici Divini, un fine settimana dedicato al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi



Sabato 22 e domenica 23 novembre, tra calici, territori e visioni, la nona edizione dedicata al confronto e all'evoluzione del mondo del vino piemontese Portici Divini e la Vendemmia a Torino-Grapes in Town, giunti alla loro nona edizione, propongono il 22 e il 23 novembre un fine settimana dedicato alla scoperta e al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, per raccontare le identità territoriali. Un nuovo sguardo sul vino piemontese e torinese: nasce un dialogo tra territori e vitigni.

Un appuntamento che invita giornalisti, esperti e appassionati a scoprire l'identità profonda dei nostri territori attraverso masterclass e incontri dedicati gratuiti, in un percorso pensato anche per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte. Si offre così una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle diverse interpretazioni locali per condurre il pubblico alla scoperta di alcune vinificazioni dei territori piemontesi che hanno interpretato in modi originali il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) e anche le uve cosiddette internazionali per gli spumanti metodo classico.

Promossa da Fondazione Contrada Torino, in collaborazione con La Vendemmia a Torino Grapes in Town, l'iniziativa propone una lettura comparativa delle DOC e DOCG grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione con l'Enoteca Regionale, per valorizzare le diversità e le affinità tra territori, produttori e stili, andando oltre le delimitazioni geografiche per raccontare la ricchezza e l'anima del vino piemontese. Un'occasione imperdibile per chi vuole approfondire il gusto, il territorio e le sue storie più autentiche.

Gli incontri e le masterclass sono gratuiti e l'intero programma di Portici Divini è consultabile sul sito <https://grapesintown.it/>

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 19-11-2025 alle 00:50 sul giornale del 19 novembre 2025 7 letture



## Torino: Portici Divini, un fine settimana dedicato al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi



Sabato 22 e domenica 23 novembre, tra calici, territori e visioni, la nona edizione dedicata al confronto e all'evoluzione del mondo del vino piemontese Portici Divini e la Vendemmia a Torino-Grapes in Town, giunti alla loro nona edizione, propongono il 22 e il 23 novembre un fine settimana dedicato alla scoperta e al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, per raccontare le identità territoriali. Un nuovo sguardo sul vino piemontese e torinese: nasce un dialogo tra territori e vitigni.

Un appuntamento che invita giornalisti, esperti e appassionati a scoprire l'identità profonda dei nostri territori attraverso masterclass e incontri dedicati gratuiti, in un percorso pensato anche per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte. Si offre così una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle diverse interpretazioni locali per condurre il pubblico alla scoperta di alcune vinificazioni dei territori piemontesi che hanno interpretato in modi originali il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) e anche le uve cosiddette internazionali per gli spumanti metodo classico.

Promossa da Fondazione Contrada Torino, in collaborazione con La Vendemmia a Torino Grapes in Town, l'iniziativa propone una lettura comparativa delle DOC e DOCG grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione con l'Enoteca Regionale, per valorizzare le diversità e le affinità tra territori, produttori e stili, andando oltre le delimitazioni geografiche per raccontare la ricchezza e l'anima del vino piemontese. Un'occasione imperdibile per chi vuole approfondire il gusto, il territorio e le sue storie più autentiche.

Gli incontri e le masterclass sono gratuiti e l'intero programma di Portici Divini è consultabile sul sito <https://grapesintown.it/>

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 19-11-2025 alle 00:50 sul giornale del 19 novembre 2025 7 letture



## Torino: Portici Divini, un fine settimana dedicato al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi



Sabato 22 e domenica 23 novembre, tra calici, territori e visioni, la nona edizione dedicata al confronto e all'evoluzione del mondo del vino piemontese Portici Divini e la Vendemmia a Torino-Grapes in Town, giunti alla loro nona edizione, propongono il 22 e il 23 novembre un fine settimana dedicato alla scoperta e al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, per raccontare le identità territoriali. Un nuovo sguardo sul vino piemontese e torinese: nasce un dialogo tra territori e vitigni.

Un appuntamento che invita giornalisti, esperti e appassionati a scoprire l'identità profonda dei nostri territori attraverso masterclass e incontri dedicati gratuiti, in un percorso pensato anche per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte. Si offre così una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle diverse interpretazioni locali per condurre il pubblico alla scoperta di alcune vinificazioni dei territori piemontesi che hanno interpretato in modi originali il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) e anche le uve cosiddette internazionali per gli spumanti metodo classico.

Promossa da Fondazione Contrada Torino, in collaborazione con La Vendemmia a Torino Grapes in Town, l'iniziativa propone una lettura comparativa delle DOC e DOCG grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione con l'Enoteca Regionale, per valorizzare le diversità e le affinità tra territori, produttori e stili, andando oltre le delimitazioni geografiche per raccontare la ricchezza e l'anima del vino piemontese. Un'occasione imperdibile per chi vuole approfondire il gusto, il territorio e le sue storie più autentiche.

Gli incontri e le masterclass sono gratuiti e l'intero programma di Portici Divini è consultabile sul sito <https://grapesintown.it/>

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 19-11-2025 alle 00:50 sul giornale del 19 novembre 2025 6 letture





## Torino: Portici Divini, un fine settimana dedicato al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi



Sabato 22 e domenica 23 novembre, tra calici, territori e visioni, la nona edizione dedicata al confronto e all'evoluzione del mondo del vino piemontese Portici Divini e la Vendemmia a Torino-Grapes in Town, giunti alla loro nona edizione, propongono il 22 e il 23 novembre un fine settimana dedicato alla scoperta e al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, per raccontare le identità territoriali. Un nuovo sguardo sul vino piemontese e torinese: nasce un dialogo tra territori e vitigni.

Un appuntamento che invita giornalisti, esperti e appassionati a scoprire l'identità profonda dei nostri territori attraverso masterclass e incontri dedicati gratuiti, in un percorso pensato anche per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte. Si offre così una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle diverse interpretazioni locali per condurre il pubblico alla scoperta di alcune vinificazioni dei territori piemontesi che hanno interpretato in modi originali il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) e anche le uve cosiddette internazionali per gli spumanti metodo classico.

Promossa da Fondazione Contrada Torino, in collaborazione con La Vendemmia a Torino Grapes in Town, l'iniziativa propone una lettura comparativa delle DOC e DOCG grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione con l'Enoteca Regionale, per valorizzare le diversità e le affinità tra territori, produttori e stili, andando oltre le delimitazioni geografiche per raccontare la ricchezza e l'anima del vino piemontese. Un'occasione imperdibile per chi vuole approfondire il gusto, il territorio e le sue storie più autentiche.

Gli incontri e le masterclass sono gratuiti e l'intero programma di Portici Divini è consultabile sul sito <https://grapesintown.it/>

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 19-11-2025 alle 00:50 sul giornale del 19 novembre 2025 8 letture



## Torino: Portici Divini, un fine settimana dedicato al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi

Sabato 22 e domenica 23 novembre, tra calici, territori e visioni, la nona edizione dedicata al confronto e all'evoluzione del mondo del vino piemontese Portici Divini e la Vendemmia a Torino-Grapes in Town, giunti alla loro nona edizione, propongono il 22 e il 23 novembre un fine settimana dedicato alla scoperta e al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, per raccontare le identità territoriali. Un nuovo sguardo sul vino piemontese e torinese: nasce un dialogo tra territori e vitigni.

Un appuntamento che invita giornalisti, esperti e appassionati a scoprire l'identità profonda dei nostri territori attraverso masterclass e incontri dedicati gratuiti, in un percorso pensato anche per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte. Si offre così una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle diverse interpretazioni locali per condurre il pubblico alla scoperta di alcune vinificazioni dei territori piemontesi che hanno interpretato in modi originali il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) e anche le uve cosiddette internazionali per gli spumanti metodo classico.

Promossa da Fondazione Contrada Torino, in collaborazione con La Vendemmia a Torino Grapes in Town, l'iniziativa propone una lettura comparativa delle DOC e DOCG grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione con l'Enoteca Regionale, per valorizzare le diversità e le affinità tra territori, produttori e stili, andando oltre le delimitazioni geografiche per raccontare la ricchezza e l'anima del vino piemontese. Un'occasione imperdibile per chi vuole approfondire il gusto, il territorio e le sue storie più autentiche.

Gli incontri e le masterclass sono gratuiti e l'intero programma di Portici Divini è consultabile sul sito <https://grapesintown.it/>

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 19-11-2025 alle 00:50 sul giornale del 19 novembre 2025 2 letture

Commenti



## Dal 5 al 23 novembre tornano “La Vendemmia a Torino - Grapes in Town” e “Portici Divini”



- Tra calici, territori e visioni, la nona edizione è dedicata al confronto e all'evoluzione del mondo del vino piemontese. Dal 5 al 23 novembre 2025 il Piemonte torna protagonista con la nona edizione de “La Vendemmia a Torino - Grapes in Town” e di “Portici Divini”, eventi che rinnovano il legame tra cultura, territorio e vino, portando nel cuore dell'autunno un calendario ricco di esperienze esclusive, visite in cantina, degustazioni, masterclass, tour e talk.

Supportata da Regione Piemonte, con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino, delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli, delle Città di Torino, Novara e Verbania e il coordinamento di Visit Piemonte, società in house della Regione partecipata anche da Unioncamere, “La Vendemmia a Torino - Grapes in Town” è gestita da Eventum. “Portici Divini”, evento patrocinato dalla Città di Torino e sostenuto dalla Camera di commercio di Torino, è organizzato dalla Fondazione Contrada Onlus.

Quest'anno le due iniziative sempre più connesse si confermano non solo come un grande evento diffuso di degustazioni e itinerari tra le eccellenze enologiche piemontesi, ma anche come un momento di riflessione, dove il vino diventa strumento di confronto, crescita e visione.

“È un onore per la Regione Piemonte sostenere queste manifestazioni, che rappresentano al meglio la capacità del nostro territorio di coniugare tradizione, cultura e innovazione. – sottolinea Claudia Porchietto, Sottosegretario alla Presidenza della Regione Piemonte – Il vino è uno dei grandi ambasciatori del Piemonte nel mondo, simbolo di un'identità autentica e di una qualità che nasce dal lavoro, dalla passione e dalla competenza dei nostri produttori. Questi eventi non solo celebrano il vino come prodotto di eccellenza, ma raccontano anche la storia e l'anima dei nostri territori, delle colline e delle persone che ogni giorno contribuiscono a rendere il Piemonte una delle capitali del vino nel mondo. Sostenere e valorizzare appuntamenti come questo significa investire nel futuro del nostro sistema produttivo, nel turismo e nella cultura dell'accoglienza, confermando la vocazione del Piemonte come terra di qualità, sostenibilità e bellezza condivisa”.



Queste due manifestazioni sono un esempio concreto di come, facendo rete, si possa promuovere il Piemonte in tutte le sue eccellenze, rendendolo ancora più attrattivo per eventi di grande rilevanza e respiro internazionale.

“ Grazie anche ad eventi che fanno cultura del vino come Portici Divini e Vendemmia a Torino – Grapes in Town, sempre più spesso turisti e cittadini iniziano a conoscere e richiedere i vini delle otto denominazioni torinesi, come l'Erbaluce di Caluso DOCG e il Freisa di Chieri DOC. Noi contribuiamo a questa conoscenza attraverso la promozione di etichette e cantine della nostra selezione Torino DOC che per il biennio 2025/2026 conta ben 128 vini prodotti da 45 aziende del torinese. ” – spiega Guido Bolatto, Segretario Generale della Camera di commercio di Torino – L'obiettivo finale è che i nostri vini vengano conosciuti non solo in occasioni speciali, kermesse dedicate o grandi eventi come le ATP Finals, ma che siano anche proposti con orgoglio e in ogni stagione dai ristoratori locali: il progetto Mangébin, ad esempio, garantisce la presenza del 60% di vini piemontesi e del 10% di vini torinesi nella carta dei ristoranti che appartengono al circuito ”.

In un contesto in cui la valorizzazione del territorio passa anche attraverso il racconto delle sue eccellenze, Torino continua a investire sulla promozione del proprio patrimonio enogastronomico come leva di attrattività culturale ed economica. Una strategia che riconosce nel vino non solo un prodotto identitario, ma un ambasciatore del territorio, capace di esprimere storia, tradizione e capacità produttiva.

“ Torino consolida la sua immagine strategica valorizzando appieno il patrimonio enogastronomico e agroalimentare dell'intera Provincia. – dichiara Paolo Chiavarino, Assessore al Commercio e ai Mercati – L'affermazione delle eccellenze vinicole non è solo un successo produttivo ma il segno tangibile di una politica di promozione territoriale efficace. Questi vini, riconosciuti e apprezzati, che vanno ad affiancare le altre prestigiose denominazioni regionali, rappresentano un asset fondamentale per la crescita e il posizionamento d'eccellenza dell'intera regione nel panorama nazionale ”.

## Il Piemonte del vino guarda avanti

La nona edizione si apre a un dialogo sul futuro, con un focus dedicato all'evoluzione dei mercati, alla sostenibilità, alla formazione e al ruolo delle comunità locali nel promuovere un modello di viticoltura consapevole e innovativo.

Cuore dell'edizione sarà il convegno “I Vini del Piemonte nel mondo che cambia”, organizzato in collaborazione con il Consorzio I Vini del Piemonte, in programma il 12 novembre ad Alba. Un appuntamento gratuito di alto profilo che riunirà esperti, istituzioni e professionisti del settore, per offrire ai produttori strumenti concreti e una visione strategica sulle nuove sfide del mercato globale. A dialogare con il giornalista Danilo Poggio, David Lemire, Co-Amministratore Delegato di Shaw + Smith, Lamberto Vallarino Gancia, Wine expert e consultant , Pietro Monti, Vignaiolo e Vicepresidente della FIVI, Federazione Italiana dei Vignaioli Indipendenti e Nicola Argamante, Viticoltore e Presidente del Consorzio I Vini del Piemonte, che affronteranno i temi chiave che oggi definiscono il comparto. Dall'evoluzione dei mercati internazionali, alle strategie di distribuzione, dalla crescita del segmento dei fine wines , alle nuove forme di comunicazione, passando per il ruolo della ristorazione e dell'enoturismo come motori di promozione del territorio.

Vino, inclusione e innovazione



“L’inclusività e la sostenibilità si confermano, anche per questa edizione, valori fondanti e imprescindibili, principi che guidano ogni scelta e iniziativa del programma. – sottolinea Alessandra Giani, ideatrice de “La Vendemmia a Torino - Grapes in Town” – In quest’ottica, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” propone appuntamenti che uniscono esperienza, innovazione e responsabilità sociale, offrendo nuove prospettive sul mondo del vino contemporaneo”.

Tra gli incontri più significativi, spiccano le due blind tasting del 19 novembre, condotte dal produttore cieco Pietro Monti presso l’Hub Gattinoni: un’esperienza sensoriale di alto livello che invita a riscoprire il vino attraverso il tatto, l’olfatto e il gusto, potenziando la capacità di analisi e descrizione senza il filtro della vista. Un momento che testimonia come l’enologia possa diventare terreno di reale inclusione e condivisione. La cantina di Monti, Roccasanta, è tra le prime in Italia ad aver introdotto sulle proprie etichette le indicazioni in Braille, segnando un passo concreto verso una comunicazione accessibile e una fruizione del vino più equa e consapevole.

Il 20 novembre, invece, i riflettori si accendono su Campus Grapes, la prima vigna urbana “hi-tech” del Politecnico di Torino: un progetto unico nel panorama nazionale, che coniuga ricerca scientifica, sostenibilità ambientale e partecipazione attiva. Annunciato durante la scorsa edizione de “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town”, Campus Grapes si estende su una superficie di 1.000 metri quadrati, ospita oltre 750 piante di vite e rappresenta un laboratorio a cielo aperto in cui si sperimentano nuovi modelli di agricoltura urbana. A sostegno di questa iniziativa, ideata dalla start-up Citiculture, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” ha contribuito con l’acquisto di alcune barbatelle, rafforzando così il proprio impegno verso un futuro in cui didattica, innovazione e sostenibilità procedono di pari passo.

Un evento che unisce vino, turismo e territorio

Come ogni anno, “La Vendemmia a Torino – Grapes in Town” rinnova una collaborazione di alto profilo a sostegno del patrimonio enologico piemontese, consolidando la sinergia con il Movimento Turismo del Vino Piemonte. In occasione di “Cantine Aperte a San Martino”, il progetto propone visite esclusive e percorsi esperienziali nelle cantine aderenti, alla scoperta delle eccellenze regionali, valorizzando l’intera filiera vitivinicola e i territori di produzione nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo. Attraverso visite in cantina con degustazione e incontri con i produttori, l’iniziativa si configura come un’occasione unica per raccontare la storia, la cultura e le tradizioni di questi territori, oltre che promuovere i suggestivi paesaggi vitivinicoli e l’identità enologica piemontese.

Il progetto coinvolge anche le ATL regionali, in particolare l’ATL del Cuneese e l’ATL Terre dell’Alto Piemonte di Novara, e i tour operator Somewhere Tours & Events e Love Langhe Tour, dando vita a un racconto corale del Piemonte che intreccia eccellenza enologica, ospitalità di qualità e paesaggi riconosciuti dall’UNESCO, con esperienze uniche che svelano ogni angolo del territorio, anche quello più segreto e sorprendente. Attraverso vigne secolari, borghi autentici e cantine d’eccellenza, sarà possibile scoprire non solo i vini pregiati, ma anche i borghi meno conosciuti che spesso restano fuori dai principali circuiti regionali, che meritano di essere valorizzati grazie ad un turismo più lento, responsabile e consapevole, che porta ad assaporare il Piemonte in un bicchiere di vino. Dagli antichi vitigni del Cuneese, con il Pelaverga, che nel Cinquecento veniva inviato dalla Marchesa Margherita di Foix a Papa Giulio II, I ai vitigni delle colline novaresi, con il Boca DOC, definito nel 1300 dal cronista novarese Pietro Azario “vino rinomato fin dall’antichità”





## “PORTICI DIVINI”: vitigni e territori a confronto

Fondazione Contrada Torino propone un percorso di scoperta che valorizza la produzione enoica DOC e DOCG della provincia, grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione con l'Enoteca Regionale dei vini della provincia di Torino.

Novità di quest'anno, nata da un'idea condivisa da “Portici Divini” con “La Vendemmia a Torino - Grapes in Town” saranno i momenti di confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, durante il weekend del 22 e 23 novembre, a Palazzo Birago, sede istituzionale della Camera di commercio di Torino, per raccontare le identità territoriali attraverso masterclass e incontri dedicati. Un'occasione per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte, attraverso una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle interpretazioni locali che ne derivano. L'obiettivo è di esplorare le caratteristiche uniche di ogni varietà, confrontarne aromi, tecniche di vinificazione e stili produttivi, e ascoltare le storie dei produttori che contribuiscono ogni giorno a plasmare la ricchezza del panorama enologico regionale. Un vero dialogo tra vitigni, esperienze e saperi, che mette in luce l'eccellenza, la versatilità e l'innovazione del Piemonte del vino, rafforzando al contempo l'identità e la coesione delle sue diverse realtà produttive.

“Portici Divini” diventa quindi un racconto collettivo di passione, di radici e di visioni. Un dialogo tra terroir, in cui il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) diventano protagonisti di una narrazione fatta di esperimenti, tradizioni e rinascite, mostrando come uno stesso vitigno possa rivelare mille sfumature in base alla mano del vignaiolo, al suolo, all'altitudine, al microclima.

Non si tratta solo di etichette o denominazioni, ma del racconto del lavoro quotidiano tra i filari, la resilienza della viticoltura eroica delle valli pedemontane, la sapienza di chi riscopre e custodisce vitigni antichi e la capacità di innovare, anche attraverso l'uso di uve internazionali nella produzione di spumanti metodo classico. Portici Divini diventa così un laboratorio di conoscenza e di emozioni: un invito ad assaporare il Piemonte calice dopo calice, scoprendo in ogni vino una storia, un paesaggio, una mano che ha saputo trasformare l'uva in arte.

Sempre nell'ottica della conoscenza e del coinvolgimento della città Portici Divini, anche quest'anno, offre a tutti i cittadini la possibilità di partecipare a tour gratuiti alla scoperta di locali storici con uno sguardo particolare alle enoteche di tradizione. Un'altra occasione per far conoscere al pubblico generalista i vini del torinese è rappresentata dagli incontri organizzati in una decina di enoteche di Torino con i produttori, aderenti a Portici Divini, che racconteranno attraverso degustazioni gratuite, vini e territori. Un ricco programma che vede, come in tutte le iniziative di Fondazione Contrada Torino, coniugarsi temi culturali con percorsi urbani che si intrecciano con storie e tradizioni economiche e sociali.

Una prospettiva che trova piena consonanza nel lavoro portato avanti dalla Fondazione Contrada Torino, impegnata nel creare occasioni culturali, sociali e territoriali di valore. “ Desidero sottolineare come la cospicua attività della Fondazione, ente partecipato dalla Città di Torino, venga dedicata in larga parte e nel rispetto del proprio statuto alla cultura ed alla valorizzazione dei territori. Il Consiglio Direttivo, che ho l'onore di presiedere, segue da vicino queste iniziative e interagisce con la Direzione, affinché si generino quelle condizioni virtuose in cui la conoscenza della città alla portata di tutti inneschi dei processi di riappropriazione dello spazio pubblico non solo di tipo sociale ma





anche, come in questo caso, turistico ed economico ”, commenta Cristina Peddis Presidente di Fondazione Contrada Torino Onlus.

A rafforzare questo messaggio e a ricordare la natura partecipativa e territoriale del progetto interviene Germano Tagliasacchi, Direttore della Fondazione e ideatore di Portici Divini: “Siamo felici di presentare la nona edizione di Portici Divini che rinnova e rafforza il dialogo con Vendemmia a Torino - Grapes in Town. Con Portici Divini entriamo nella tradizione vitivinicola della provincia, creando un ponte tra produttori e appassionati, offrendo esperienze uniche di conoscenza. Proponiamo inoltre una diffusione della conoscenza del territorio attraverso il coinvolgimento della rete di enoteche della città aderenti a Portici Divini e attraverso l'organizzazione di tour sotto le arcate alla scoperta dei locali storici”.

Programma completo e aggiornamenti su [www.grapesintown.it](http://www.grapesintown.it) e sui canali social:

Facebook: [@vendemmiatorino](#) e [@contradatorino](#)

Instagram: [@vendemmiatorino](#) e [@fondazionecontradatorino](#)

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 06-11-2025 alle 00:14 sul giornale del 06 novembre 2025 0 letture

In questo articolo si parla di cronaca attualità comunicato stampa Grapes in Town Portici Divini

L'indirizzo breve ?

Commenti



## Portici Divini, un fine settimana dedicato al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi



Portici Divini e la Vendemmia a Torino- Grapes in Town, giunti alla loro nona edizione, propongono il 22 e il 23 novembre un fine settimana dedicato alla scoperta e al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, per raccontare le identità territoriali. Un nuovo sguardo sul vino piemontese e torinese: nasce un dialogo tra territori e vitigni.

Un appuntamento che invita giornalisti, esperti e appassionati a scoprire l'identità profonda dei nostri territori attraverso masterclass e incontri dedicati gratuiti, in un percorso pensato anche per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte. Si offre così una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle diverse interpretazioni locali per condurre il pubblico alla scoperta di alcune vinificazioni dei territori piemontesi che hanno interpretato in modi originali il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) e anche le uve cosiddette internazionali per gli spumanti metodo classico.

Promossa da Fondazione Contrada Torino, in collaborazione con La Vendemmia a Torino Grapes in Town, l'iniziativa propone una lettura comparativa delle DOC e DOCG grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione con l'Enoteca Regionale, per valorizzare le diversità e le affinità tra territori, produttori e stili, andando oltre le delimitazioni geografiche per raccontare la ricchezza e l'anima del vino piemontese. Un'occasione imperdibile per chi vuole approfondire il gusto, il territorio e le sue storie più autentiche.

Gli incontri e le masterclass sono gratuiti e l'intero programma di Portici Divini è consultabile sul sito <https://grapesintown.it/>



## Portici Divini, un fine settimana dedicato al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi



- Sabato 22 e domenica 23 novembre, tra calici, territori e visioni, la nona edizione dedicata al confronto e all'evoluzione del mondo del vino piemontese Portici Divini e la Vendemmia a Torino- Grapes in Town, giunti alla loro nona edizione, propongono il 22 e il 23 novembre un fine settimana dedicato alla scoperta e al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, per raccontare le identità territoriali. Un nuovo sguardo sul vino piemontese e torinese: nasce un dialogo tra territori e vitigni.

Un appuntamento che invita giornalisti, esperti e appassionati a scoprire l'identità profonda dei nostri territori attraverso masterclass e incontri dedicati gratuiti, in un percorso pensato anche per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte. Si offre così una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle diverse interpretazioni locali per condurre il pubblico alla scoperta di alcune vinificazioni dei territori piemontesi che hanno interpretato in modi originali il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) e anche le uve cosiddette internazionali per gli spumanti metodo classico.

Promossa da Fondazione Contrada Torino, in collaborazione con La Vendemmia a Torino Grapes in Town, l'iniziativa propone una lettura comparativa delle DOC e DOCG grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione con l'Enoteca Regionale, per valorizzare le diversità e le affinità tra territori, produttori e stili, andando oltre le delimitazioni geografiche per raccontare la ricchezza e l'anima del vino piemontese. Un'occasione imperdibile per chi vuole approfondire il gusto, il territorio e le sue storie più autentiche.

Gli incontri e le masterclass sono gratuiti e l'intero programma di Portici Divini è consultabile sul sito <https://grapesintown.it/> È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatasapp e Telegram di Vivere Torino.



## Torino: Portici Divini, un fine settimana dedicato al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi



Sabato 22 e domenica 23 novembre, tra calici, territori e visioni, la nona edizione dedicata al confronto e all'evoluzione del mondo del vino piemontese Portici Divini e la Vendemmia a Torino-Grapes in Town, giunti alla loro nona edizione, propongono il 22 e il 23 novembre un fine settimana dedicato alla scoperta e al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, per raccontare le identità territoriali. Un nuovo sguardo sul vino piemontese e torinese: nasce un dialogo tra territori e vitigni.

Un appuntamento che invita giornalisti, esperti e appassionati a scoprire l'identità profonda dei nostri territori attraverso masterclass e incontri dedicati gratuiti, in un percorso pensato anche per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte. Si offre così una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle diverse interpretazioni locali per condurre il pubblico alla scoperta di alcune vinificazioni dei territori piemontesi che hanno interpretato in modi originali il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) e anche le uve cosiddette internazionali per gli spumanti metodo classico.

Promossa da Fondazione Contrada Torino, in collaborazione con La Vendemmia a Torino Grapes in Town, l'iniziativa propone una lettura comparativa delle DOC e DOCG grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione con l'Enoteca Regionale, per valorizzare le diversità e le affinità tra territori, produttori e stili, andando oltre le delimitazioni geografiche per raccontare la ricchezza e l'anima del vino piemontese. Un'occasione imperdibile per chi vuole approfondire il gusto, il territorio e le sue storie più autentiche.

Gli incontri e le masterclass sono gratuiti e l'intero programma di Portici Divini è consultabile sul sito <https://grapesintown.it/> È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Facebook

Telegram



## Torino: Portici Divini, un fine settimana dedicato al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi



Sabato 22 e domenica 23 novembre, tra calici, territori e visioni, la nona edizione dedicata al confronto e all'evoluzione del mondo del vino piemontese Portici Divini e la Vendemmia a Torino-Grapes in Town, giunti alla loro nona edizione, propongono il 22 e il 23 novembre un fine settimana dedicato alla scoperta e al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, per raccontare le identità territoriali. Un nuovo sguardo sul vino piemontese e torinese: nasce un dialogo tra territori e vitigni.

Un appuntamento che invita giornalisti, esperti e appassionati a scoprire l'identità profonda dei nostri territori attraverso masterclass e incontri dedicati gratuiti, in un percorso pensato anche per mettere a confronto i vini del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole del Piemonte. Si offre così una lettura comparativa dei vitigni autoctoni e delle diverse interpretazioni locali per condurre il pubblico alla scoperta di alcune vinificazioni dei territori piemontesi che hanno interpretato in modi originali il Freisa, il Nebbiolo, il Pelaverga (o Cari) e anche le uve cosiddette internazionali per gli spumanti metodo classico.

Promossa da Fondazione Contrada Torino, in collaborazione con La Vendemmia a Torino Grapes in Town, l'iniziativa propone una lettura comparativa delle DOC e DOCG grazie ai vini di Torino DOC, selezione enologica realizzata dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in collaborazione con l'Enoteca Regionale, per valorizzare le diversità e le affinità tra territori, produttori e stili, andando oltre le delimitazioni geografiche per raccontare la ricchezza e l'anima del vino piemontese. Un'occasione imperdibile per chi vuole approfondire il gusto, il territorio e le sue storie più autentiche.

Gli incontri e le masterclass sono gratuiti e l'intero programma di Portici Divini è consultabile sul sito <https://grapesintown.it/>

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 19-11-2025 alle 00:50 sul giornale del 19 novembre 2025 4 letture



## La Vendemmia a Torino – Grapes in Town e Portici Divini 2025: il Piemonte del vino si mette in mostra dal 5 al 23 novembre

La Vendemmia a Torino – Grapes in Town e Portici Divini 2025, il Piemonte del vino si mette in mostra dal 5 al 23 novembre: il programma.



Dal 5 al 23 novembre 2025 Torino e il Piemonte tornano a essere protagonisti con la nona edizione de La Vendemmia a Torino – Grapes in Town e Portici Divini, due manifestazioni che intrecciano il racconto del vino con quello dei territori, delle persone e delle visioni che li animano. Un grande evento diffuso dedicato alla cultura enologica piemontese che, anche quest'anno, porterà nel cuore dell'autunno esperienze immersive all'interno di un programma ricco di degustazioni, masterclass, tour, talk e incontri con i produttori.

Sostenute dalla Regione Piemonte, con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino e delle principali province e città del territorio, le due iniziative si confermano come un punto di riferimento per il settore e un laboratorio di riflessione sull'evoluzione del vino piemontese.

“Il vino è uno dei grandi ambasciatori del Piemonte nel mondo – sottolinea Claudia Porchietto, Sottosegretario alla Presidenza della Regione Piemonte – e rappresenta l'identità autentica di un territorio che sa coniugare tradizione, cultura e innovazione”.

Il Piemonte del vino tra tradizione e futuro: la nona edizione de La Vendemmia a Torino – Grapes in Town

La nuova edizione pone al centro il dialogo tra le eccellenze produttive e le sfide contemporanee: sostenibilità, formazione, mercati globali e ruolo delle comunità locali nella costruzione di un modello





vitivinicolo consapevole.

Il 12 novembre ad Alba si terrà il convegno “I Vini del Piemonte nel mondo che cambia”, organizzato con il Consorzio I Vini del Piemonte. L'incontro, gratuito e aperto al pubblico, riunirà figure di spicco del settore per affrontare i grandi temi della distribuzione, dell'enoturismo e della comunicazione del vino. Tra gli interventi previsti, quelli di David Lemire, Lamberto Vallarino Gancia, Pietro Monti e Nicola Argamante, moderati dal giornalista Danilo Poggio.

La Vendemmia a Torino – Grapes in Town tra inclusione e innovazione

Inclusività e sostenibilità restano i valori cardine de La Vendemmia a Torino – Grapes in Town. Il 19 novembre, l'Hub Gattinoni ospiterà due blind tasting guidate dal produttore cieco Pietro Monti, un'esperienza sensoriale unica che invita a riscoprire il vino attraverso tatto, olfatto e gusto, senza l'intermediazione della vista. Un segnale forte di inclusione e di accessibilità, in linea con l'impegno della cantina Roccasanta, tra le prime in Italia a introdurre il Braille sulle etichette.

Il giorno successivo, il 20 novembre, sarà invece protagonista Campus Grapes, la prima vigna urbana hi-tech del Politecnico di Torino: mille metri quadrati di sperimentazione e ricerca scientifica per un nuovo modello di agricoltura urbana e sostenibile, nato grazie al contributo della start-up Citiculture e al sostegno di La Vendemmia a Torino – Grapes in Town.

Turismo e territorio: un racconto condiviso

Anche nel 2025 la manifestazione rinnova la collaborazione con il Movimento Turismo del Vino Piemonte, integrandosi con l'appuntamento Cantine Aperte a San Martino. Un percorso esperienziale che permetterà di visitare le cantine di Asti, Alessandria e Cuneo, incontrare i produttori e scoprire le storie dietro i grandi vini piemontesi.

Il progetto coinvolge inoltre le ATL del Cuneese e dell'Alto Piemonte, insieme ai tour operator Somewhere Tours & Events e Love Langhe Tour, per offrire itinerari che uniscono eccellenza enologica, ospitalità e paesaggi riconosciuti dall'Unesco. Un viaggio che attraversa borghi storici, vitigni rari come il Pelaverga e il Boca Doc, e testimonia la forza di un turismo lento e consapevole.

Portici Divini: il vino incontra la città a Torino il 22 e 23 novembre

Parallelamente, Portici Divini, organizzato dalla Fondazione Contrada Torino Onlus con il sostegno della Camera di commercio di Torino, trasforma il centro cittadino in un palcoscenico del vino torinese.

Il 22 e 23 novembre, Palazzo Birago ospiterà incontri e masterclass che metteranno a confronto i vitigni autoctoni del Torinese con quelli delle principali aree vitivinicole piemontesi, in un dialogo tra terroir e interpretazioni.

Il progetto “Torino Doc”, che per il biennio 2025/2026 include 128 vini prodotti da 45 aziende, sarà il punto di riferimento per degustazioni e percorsi sensoriali volti a valorizzare la produzione Doc e Docg della provincia.



Accanto agli eventi in degustazione, Portici Divini offrirà tour gratuiti nei locali storici e nelle enoteche di Torino, con incontri e degustazioni condotte dai produttori. Un modo per raccontare il vino attraverso la città, intrecciando cultura, economia e socialità.

“Desideriamo generare processi virtuosi di riappropriazione dello spazio pubblico, anche attraverso esperienze turistiche e culturali che valorizzano Torino e il suo territorio”, afferma Cristina Peddis, Presidente della Fondazione Contrada Torino.

La nona edizione di La Vendemmia a Torino – Grapes in Town e Portici Divini si conferma dunque un momento di confronto, esperienza e visione. Un laboratorio diffuso che unisce cultura del vino, innovazione e identità piemontese, in un autunno che celebra il calice come simbolo di storia, comunità e futuro condiviso.



## Portici Divini e la Vendemmia a Torino- Grapes in Town: un week-end di incontri a Palazzo Birago

Portici Divini e la Vendemmia a Torino - Grapes in Town, giunti alla loro nona edizione, propongono il 22 e il 23 novembre, a Palazzo Birago, un fine settimana dedicato alla scoperta e al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, per raccontare le identità territoriali.



PorticiDivini e la Vendemmia a Torino- Grapes in Town, giunti alla loro nona edizione, propongono il 22 e il 23 novembre, a Palazzo Birago, un fine settimana dedicato alla scoperta e al confronto tra i vitigni autoctoni piemontesi e torinesi, per raccontare le identità territoriali. Un nuovo.



## I Vini del Piemonte nel mondo che cambia



È questo il titolo di un convegno che si svolge mercoledì 12 novembre a Alba nel quadro delle iniziative connesse a Grapes in Town e Portici Divini. Il calendario degli eventi. La 9<sup>a</sup> edizione di Grapes in Town e Portici Divini torna con una serie di eventi diffusi che si protraggono fino al 23 novembre.

È il Piemonte intero il vero protagonista della rassegna, che rinnova il legame tra cultura, territorio e vino attraverso una serie di esperienze esclusive, visite in cantina, degustazioni, masterclass, tour e talk.

La Vendemmia a Torino – Grapes in Town è gestita da Eventum. Portici Divini, evento patrocinato dalla Città di Torino e sostenuto dalla Camera di commercio di Torino, è organizzato dalla Fondazione Contrada Onlus. Le due iniziative sono particolarmente connesse fra loro e rappresentano un momento di riflessione e confronto per il mondo del vino.